L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 134 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 11 GIUGNO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

ORA TORBIDA

Ore torbide per la pace. Da qualche giorno si assiste a una ripresa di quei trasalimenti di opinione — con irruzione di allarmi giornalistici — che accumulano cariche di nuova elettricità nell'atmosfera già scintillante. Manovra? Ipereccitazione spontanea? L'uno e l'altro insieme.

I bombardamenti aerei sono passati al proscenio della attenzione internazionale.

Il dilemma di Praga permane amletico, mentre la stampa del Reich lo sensibilizza polemicamente con un crescendo che culmina nella periodica affermazione dei limiti della «pazienza tedesca» non disposta a vedere suppurare «l'appendice ceca». Anche lo sfondo barbaglia di rosseggianti toni apocalittici per l'infierire delle incursioni giapponesi su Canton. Dagli Stati Uniti giungono — con le atroci puntate inguaribili del rapimento dei bambini — periodiche allusioni a stati d'animo di crociata politica, sempre tuttavia allo stato platonico-utilitario.

Su questi dati di fatto, già di per sè spinosi, incrudelisce una campagna di stampa che ad ora ad ora assume toni di vera esaltazione o di prologo al dramma. Gli stessi giornali francesi, da qualche tempo, insistono nel lanciare appelli al «sangue freddo» e alla «calma», come se appunto da un'ora all'altra fosse in causa l'infiammabilità della situazione.

A questo punto si solleva lo sguardo dai fogli neuroeccitanti, per chiedersi se non sarà possibile sfuggire alla calamitosa e funesta accumulazione degli elementi catastrofici. C'è un incontro di dati politici, ideologici, passionali ed umani dove è talvolta difficile districare il bene dal male.

L'elemento ideologico incalza ovunque. Dai bombardamenti aerei si prende spunto per colorire la «barbarie delle dittature». Nel groviglio cecoclovacco giocano le forze e le reazioni più diverse.

Hanno torto, estremamente torto, coloro che vedono il male tutto da un versante: ma se idealmente si può fare della psicologia, praticamente bisogna prendere posizione. O a destra o a sinistra. Troppo comodo piazzarsi al «di sopra della mischia». L'umanità è quella che è: non quella che vorremmo: e in essa bisogna agire.

Incominciamo dalla Spagna. In un articolo recente, il «Temps» prevedeva che il partito di Franco «prevarrebbe» e ne traeva l'opportunità per la Francia di avere un rappresentante presso il Capo della Spagna nazionale. L'Inghilterra è arrivata da tempo alle stesse conclusioni. Ciò spiega il perchè di molte agitazioni e il disperato tentativo di forze — palesi od oscure — per complicare le cose.

Non giudichiamo globalmente come iniqua — tuttavia — la campagna contro i bombardamenti aerei che tanta eco ha in Inghilterra e negli Stati Uniti. C'è la speculazione, va bene. Ma c'è anche una sincera e profonda emozione che scuote le masse umane. Questi bombardamenti, in Oriente come in Occidente, sono anche una specie di prova generale di quelle che domani potrebbe capitare a noi. Ogni bomba è un ecatombe di esseri. La strage degli innocenti?... Il problema è complesso. Una città può ospitare arsenali, riserve o difese fortificate. Il generale Franco ha dichiarato che egli mira soltanto a questi obiettivi giustificati. Ad ogni modo non è disumano il parere che la guerra aerea debba avere dei limiti.

Ciò risponde semplicemente ad un sacro e spontaneo imperativo di civiltà. Non si capisce perchè dovrebbe confondersi tale voto con le insinuazioni speculatrici. Non molto tempo addietro il generale Franco ha dimostrato di apprezzare queste apprensioni in una sua nobile risposta a voti espressi dalla Santa Sede. Ma da che «pulpito» strepitano i rossi? Essi non hanno davvero le mani pulite!

Elemento salvante della complessa situazione odierna — per quanto riguarda la Spagna — non può essere altro che una conscia, virile, ferma, volontà di salvare la pace europea. Volontà che trascende gli isterismi e le esagitazioni indegne della responsabilità di chi governa, per mirare, oltre i marosi, al porto di una normalizzazione non lontana. Significativo a tale proposito è l'atteggiamento recentissimo del Governo inglese. Alla ondata di speculazioni seguita alle notizie di bombardamenti di navi mercantili il «Times» ha risposto ieri con queste parole: «Le navi commerciali che navigano in zone pericolose della zona spagnola, lo fanno a loro rischio e pericolo».

Bisogna augurare che la vittoria dei Nazionali sia rapida. Direi che bisogna impegnare tutte le forze lecite a tale scopo. E' tempo, gran tempo di risparmiare nuove stragi di umane vite e di arrestare il contagio che s'invelenisce e si dilata in forma galoppante.

Al marasma generale non giovano certo i ritornanti accessi febbrili della polemica cecoslovacca. Anche qui gli interessi in contrasto non giungono alla sintesi anche perchè troppe pressioni imprudenti, da una parte e dall'altra, inveleniscono le situazioni. Soluzione per vie di pace non potrà aversi che rispettando due elementi del problema: da un lato la sovranità di uno Stato che, bene o male, esiste; e dall'altro il diritto degli elementi che lo compongono di trovare la reale esplicita e ampia autonomia quale ad esempio nel tipo federale sull'esempio Svizzero.

La vittoria dei Nazionali in Spagna è elemento imprescindibile della pacificazione europea. Il riequilibrio delle minoranze in seno alla Cecoslovacchia è condizione «sine qua non» della pace generale.

Mentre si mira fra inaudite tensioni a questi due punti d'arrivo bisogna che i popoli, in alto e in basso, diano prova di una suprema dose di consapevolezza e di autocontrollo.

r. m.

Il Comitato di non intervento

ha rinviato la sua seduta

Le conversazioni franco-inglesi - Il Governo è tranquillo - Una "Nyon aerea„ - L'inchiesta per il "Brisbane„ - Vani sforzi degli edeniani

LONDRA, 10 sera

La seduta del Comitato di non intervento, che doveva avere luogo stamane, è stata rinviata. Il *Times* scrive che ciò è senza dubbio deplorevole poichè si è persa una favorevole occasione per discutere le circostanze relative alla morte dell'osservatore inglese a bordo del vapore francese «Brisbane».

Il redattore diplomatico mette in rilievo che il rinvio è attribuibile all'atteggiamento del rappresentante sovietico e che nuovi sforzi verranno ora fatti per realizzare l'accordo fra i sovieti e le altre Potenze. E aggiunge che Lord Plymouth avrà nei prossimi giorni consultazioni con i delegati delle varie Nazioni prima di convocare la nuova sessione del Comitato.

Intensi scambi di vedute hanno avuto luogo nelle ultime ventiquattro ore fra i Governi di Londra e di Parigi, sul terreno dei bombardamenti di piroscafi nelle acque spagnole. L'idea di estendere l'accordo di Nyon, relativo alla pirateria sul mare, anche all'aviazione, non trova credito, nonostante le prime voci secondo cui il Governo britannico, davanti ad un eventuale rifiuto delle altre Potenze, avrebbe agito da solo. Il progetto di pattuglie aeree nel cielo per controllare tutti i movimenti dei due belligeranti, sarebbe stato già abbandonato. Si afferma tuttavia che il Comitato di Londra dovrà prendere in proposito importanti decisioni.

Intanto si segnala che un incrociatore francese è arrivato a Denia per svolgere una inchiesta sul bombardamento del vapore *Brisbane*.

La stampa gialla

Malgrado che la stampa laburista o comunque antifascista non manchi di mettere in primo piano le consuete sollecitazioni alle misure forti, è opinione fondata e generale che non succederà nulla di impressionante. Lord Chamberlain non ha interrotta la sua vacanza e molto probabilmente non riprenderà l'attività politica prima di martedì prossimo.

Gli ultimi sforzi dei partigiani di Eden e della sua politica non sembra sortiranno gli effetti che «agitati» inglesi speravano.

Non si farà una *Nyon aviatoria* la quale d'altra parte, avrebbe problematici effetti nella pratica. Si può immaginare l'intervento repressivo di apparecchi di battaglia i quali sarebbero costretti ad agire tre miglia distante dagli obiettivi fatti segno ad atti di pirateria? La Nyon navale, parto edeniano, mirava — con la consueta scusa umanitaria — a ben altro scopo: cioè al controllo dei porti del Mediterraneo; e sapendo che cosa ciò significhi per gli inglesi il Mediterraneo è facile capire che cosa avrebbe significato una flotta mista anglo-francese in servizio di polizia e con appoggio legale in tutti i porti...

Nyon aerea: altro pretesto degli eterni ficcanasi e altro punto d'appoggio per dispiegare altre pedine nella battaglia antifascista.

Come si è detto però la Nyon aerea può considerarsi fallita per mancanza di un motivo ostensibile che ne giustifichi la formazione.

Gli armamenti britannici

Intanto l'Inghilterra, quale che sia il suo atteggiamento diplomatico, non perde tempo e si arma.

Il tono dei commenti della stampa sull'acquisto di 200 aeroplani americani «Lockhe» da parte del Governo rivela che l'annuncio ha avuto le più svariate accoglienze. Mentre i giornali esprimono soddisfazione che l'aviazione inglese sia stata rafforzata direttamente e indirettamente mediante l'acquisto di aeroplani americani, colgono però l'occasione per esprimere il rincrescimento che l'Inghilterra e il Ministero dell'Aria britannico non abbiano saputo fronteggiare la situazione senza l'aiuto esterno.

La stampa dell'opposizione mette nuovamente in rilievo che il Governo inglese ha mancato di mantenere la sua promessa riguardo il riarmo aereo ed è stato costretto a cercare aiuto all'estero per rimediare alle proprie deficienze.

I giornali esprimono inoltre il rincrescimento che il gran numero di tipi già esistenti di aeroplani inglesi sia stato ulteriormente aumentato con altri due modelli.

Questo argomento viene d'altra parte confutato dalla osservazione che il Governo non ha acquistato aeroplani da combattimento dall'America, ma apparecchi per l'addestramento del personale dell'aviazione. Il *Daily Express* esprime il parere che il Governo inglese considera seriamente la possibilità di istituire fabbriche di costruzioni aeronautiche di riserva nel Canadà.

I rapporti italo-francesi

e un corsivo

del "Popolo d'Italia„

Col titolo «*Risposta a Bailby*», il *Popolo d'Italia* così riscontra un articolo dell'*Echo de Paris*, dovuto alla penna del suo direttore:

«*Dobbiamo una risposta a Léon Bailby, direttore del* Jour-Echo de Paris, *il quale è del parere che, nonostante tutto, i rapporti italo-francesi sono «arrangiabili». In un articolo di fondo intitolato «L'Italia e noi», il decano dei direttori parigini di giornale, che passa per uno dei maggiori esponenti di quella Francia nazionale di cui si parla spesso, pone la questione nei seguenti termini: «Primo: vuole l'Italia che la guerra spagnola finisca?* Essa non ci riuscirà senza di noi. *Secondo: vuole l'Italia fermare il bolscevismo?* Essa non ci riuscirà senza di noi. *Terzo: vuole l'Italia che i suoi accordi con l'Inghilterra portino dei frutti?* Essa non ci riuscirà senza di noi».

Rispondiamo:

Primo: l'Italia vuole che la guerra spagnola finisca con la vittoria di Franco. Se anche voi, Léon Bailby e Francia nazionale, lo volete, siamo certissimi che non è per fare un piacere all'Italia, ma perchè siete convinti che la vittoria dei rossi addenserebbe un nembo di tempesta, prima che sull'Italia, sulla Francia. E' dunque inutile che ci facciate pesare l'offerta di accompagnarci gentilmente per una strada che anche voi dovete percorrere.

Secondo: l'Italia vuole cacciare il bolscevismo dal Mediterraneo, come lo ha cacciato dalle sue contrade, e ci riuscirà. Non dovesse riuscirvi, peggio per la Francia che lo ha in casa e che lo avrà, più di quanto non l'abbia oggi, al Governo.

Terzo: l'Italia vuole che i suoi accordi con l'Inghilterra portino dei frutti, naturalmente; ma poichè tali accordi sono stati stipulati su un piano di assoluta parità, la stessa volontà è da parte dell'Inghilterra. Se il signor Baiby e la «sua» Francia, riusciranno a impedirlo, pazienza. Starà senza frutti, per colpa della Francia, anche l'Inghilterra».

L'avanzata franchista

persiste sui monti e verso il mare

SALAMANCA, 10 sera

Le truppe nazionali questa mattina hanno ripreso l'avanzata attraverso le zone montane dalla valle di Benasque al fiume Cinqueta.

E' stata occupata la linea del Col de Sahun raggiungendo la sorgente del fiume Cinqua, ed avanzando in direzione di Riesa, base principale delle forze nemiche che dominano la vallata del fiume Cinqua. I nidi di mitragliatrici bolscevichi non sono stati in grado di mantenere il possesso dei passi.

Rapporti dal fronte di Teruel e di Castellon confermano che l'avanzata verso il mare prosegue incessantemente.

Nel settore del centro dello schieramento nazionale le forze di Franco combattono intorno al paese di Lucena del Cid che è completamente accerchiato ed hanno avanzato su tutta la loro linea occupando a sud del vertice Tosalba l'altura della Torretta e la quota 600. Cinque chilometri più a sud di questa ultima posizione i nazionali hanno sorpassato a destra ed a sinistra i villaggi di Figueroles e Costur dove alcuni reparti sono entrati nelle prime ore del pomeriggio. Altre forze nazionali hanno occupato il villaggio di Lafella e sono arrivate all'incrocio delle strade che vanno rispettivamente in direzione nord-sud da Abzaneta ad Alcora e in direzione ovest-est di Rubielos de Mora a Castiglion de la Plata da dove le forze di avanguardia nazionale si trovano in questo momento a 15 chilometri di distanza. L'ala sinistra dello schieramento nazionale ha occupato l'altura dominante il villaggio di Maladanel e continua la sua marcia scendendo per la strada che da Teruel va a Sagunto. Nel fronte dei Pirenei l'avanzata iniziata ieri continua impetuosa nelle valli di Bielsa e del Rio Cinqueta irrompendo attraverso le brecce aperte ieri.

Il contrabbando

Continuano le documentazioni parigine degli aiuti francesi ai marxisti spagnoli

PARIGI, 10 sera

Un nuovo e particolareggiato elenco di materiale bellico che è transitato dalla stazione internazionale di La Tour de Carol e dal Colle del Pertus nella seconda quindicina di maggio scorso, viene pubblicato dal *Gringoire* il quale rileva come, nonostante le dichiarazioni ufficiali in contrario, il traffico con la Spagna continua senza interruzione. Per quanto riguarda la stazione di La Tour de Carol il giornale precisa l'ora esatta del passaggio di centinaia di vagoni dal 13 al 25 maggio, compreso il carico di materiale vario tra cui esplosivi ordinari ed esplosivi d'aviazione oltre a 390 carri d'assalto, 110 pezzi d'artiglieria di vario calibro, 210 tonnellate di mitragliatrici ed armi automatiche.

Il traffico per ferrovia a destinazione della Spagna rossa è stato pure particolarmente intenso sulla linea Cerbère-Porto Bou-Barcellona. Nella stessa seconda quindicina di maggio il traffico stradale attraverso il colle del Perthus è stato considerevole sopratutto in fatto di carburante che il giornale precisa intorno ad un milione e mezzo di litri, in autocarri, autotelai e pneumatici. Ecco conclude il giornale, alla fine del lungo elenco, ciò che il Governo di Daladier chiama *non intervento* in Spagna.

Riconoscimento americano del valore legionario

WASHINGTON, 10 sera

L'editoriale del *Bridgeport Post* reca una critica agli articoli di Westbrook Pegler, il quale ha messo stoltamente in dubbio il valore degli italiani nella battaglia di Guadalajara, affermando che secondo l'imparziale obiettivo esame della battaglia scritto da un ufficiale dell'esercito americano, la condotta dei soldati italiani in combattimento non ha dato luogo al più piccolo motivo di critica e che i suoi risultati non sono dovuti a mancanza di coraggio dei legionari, bensì ad insuperabili circostanze atmosferiche e del terreno.

Il Ministro Benni

inaugura oggi la Mostra di pittura del 600 e 700

GENOVA, 10 sera

Il Ministro Benni inaugurerà domani, a nome del Governo, al Palazzo Reale, la Mostra dei pittori genovesi del 600 e 700, promossa dall'Ente provinciale per il turismo.

I prossimi congressi eucaristici

internazionali

MILANO, 10 sera

(*ICS*) - In una intervista concessa da mons. Tomaso Heylen, Vescovo di Namur e presidente del Comitato dei Congressi eucaristici internazionali, al corrispondente di Bruxelles del giornale olandese «Maasbode», il Prelato, dopo aver espresso la sua soddisfazione per la magnifica riuscita del 34.o Congresso a Budapest, ha dichiarato che li Congresso del 1940 verrà tenuto a Nizza, quello del 1942 probabilmente in Polonia, quello del 1944 nella Spagna.

LE MINORANZE CECOSLOVACCHE

Il Consiglio dei Ministri cèchi

per una soluzione di compromesso

Gli otto punti di Henlein allo studio

PRAGA, 10 sera

Il memorandum presentato dal deputato henleniano Kundt, è stato esaminato come informa il *Prager Taggeblatt* al comitato politico del consiglio dei Ministri che ha ascoltato anche il parere di un esperto governativo il quale ha esaminato le richieste sudetiche dal punto di vista costituzionale legislativo e tecnico.

La conferenza è durata parecchie ore.

Successivamente si è riunito il consiglio dei Ministri in sessione ordinatia e dopo aver approvato un progetto di legge per l'entrata in vigore di alcune disposizioni riguardanti l'uso della lingua nella Russia subcarpatica e una convenzione di pagamenti fra Cecoslovacchia e Germania per i paesi austriaci, si è occupato di affari correnti di carattere amministrativo finanziario.

Intransigenza nazionalista

Intanto mentre sembra iniziarsi una fase molto attiva di studi e di negoziati, la stampa cecoslovacca non dà l'impressione di rendersi conto della delicatezza dei momento imponendosi una giusta riserva e moderazione. Essa continua, specie quella nazionalista, a definire «inaccettabili» le richieste di Henlein e già in anticipo scrive che le trattative non avranno successo.

La *Zeit* registra questo atteggiamento e ne accusa in modo speciale i giornali socialisti. Invece lo *Slovensky Glas* organo del Presidente del consiglio, scrive che ora si tratterà di trovare come in ogni negoziato politico un compromesso al quale il Governo è pronto a non dubitare che, se ci sarà della buona volontà, si perverrà ad un successo capace di garantire la pace interna nella Cecoslovacchia.

La *Zeit* riassume un articolo dello *Slovack* nel quale tra l'altro è detto: «Noi avevamo sperato che il Governo ci desse un aiuto, ma dopo le ultime manifestazioni del Presidente del consiglio abbiamo riconosciuto che non vi è nulla da sperare da un tale Governo. Noi abbiamo detto la nostra parola; il Governo ha detto la sua e aggiungiamo: se volete la lotta bene, l'avrete. Si dice che Hlinka ha solo il diritto di parlare a nome dei suoi elettori mentre Hodza ha quello di parlare a nome degli elettori del partito agrario; ma anche in questo caso egli rappresenta un terzo di quello che rappresenta il partito di Hlinka».

Tre progetti

Sullo statuto delle nazionalità le cattoliche *Lidove Listi* informano che finora sono stati elaborati ben tre progetti successivamente modificati dopo i contatti presi con i rappresentanti del partito dei Sudeti. Ora si sta studiando un nuovo progetto del cui esame si sta occupando il comitato politico del Consiglio dei Ministri. D'altra parte da fonte bene informata si apprende che dopo la presentazione del memorandum del partito di Henlein al Presidente del Consiglio si intende procedere all'esame di quest'ultimo in modo che almeno per qualche giorno, sembra che lo statuto sia messo da parte e ciò per prendere in considerazione se le proposte di Henlein possano eventualmente formare oggetto di trattative. Si assicura che tali proposte si basano integralmente sugli otto punti di Karlsbad e che quindi sarebbe assolutamente inesatto parlare di modifiche anche parziali di questi otto punti.

«*Narodni Novini*», organo del partito del deputato Klima che tempo fa denunziò al procuratore dello stato Corrado Henlein per delitto contro la sicurezza della repubblica, ritorna oggi sull'argomento ed esige che sia subito dato corso all'istruttoria.

L'Italia al terzo posto nel mondo

per la costruzione di navi petroliere

ROMA, 10 sera

Le statistiche circa le costruzioni di navi mercantili nei cantieri mondiali segnano una buona ripresa di lavoro. Al 31 marzo scorso si avevano costruzioni nei cantieri inglesi per un milione di tonnellate; al secondo posto era il Giappone con 393 mila tonnellate; al terzo la Germania con 370 mila tonnellate. Seguivano l'Olanda con 310 mila tonnellate, gli Stati Uniti con 178 mila e subito dopo l'Italia con 159 mila. Particolare sviluppo assumono le costruzioni di navi petroliere e l'Italia occupa in questa categoria una posizione interessante, in quanto è al terzo posto nella graduatoria mondiale. Il primo posto, sempre alla data del 31 marzo, è occupato dall'Inghilterra con 244 mila tonnellate di navi petroliere in cantiere; vengono subito dopo la Germania con 138 mila, l'Italia con 104 mila, gli Stati Uniti con 92 mila, il Giappone con 70 mila.

Scandalo finanziario a Parigi

PARIGI, 10 sera

Uno scandalo finanziario è scoppiato a Parigi. Su domande del Ministro del lavoro, è stato arrestato il Direttore generale della Società d'assicurazione «Preservatrice». Delmans, accusato di aver pubblicato falsi bilanci e di aver distribuito dividendi fittizi. Il disavanzo della Società ammonta ad oltre cento milioni di franchi.

Il manifesto delle Celebrazioni del ventennale della Vittoria

L'esposizione di New-Jork

in un'intervista col suo Presidente

ROMA, 10 sera

Il presidente del comitato della fiera di New York 1939, signor Giorgio Mc. Aneny, attualmente ospite di Roma, ha concessa una intervista a un giornale romano. Il signor Mc. Aneny si è anzitutto dichiarato entusiasta dell'Urbe, facendo notare come l'Italia fosse stata da lui prescelta a prima tappa del suo viaggio Europeo.

Il giornale ha chiesto qualche impressione sulla esposizione universale di Roma del 1942. «La vostra esposizione sarà una cosa grandiosa — ha detto l'intervistato — degna in tutto di Roma e dell'attesa che già c'è nel mondo».

Circa poi la partecipazione dell'Italia alla fiera di New York 1939 il signor Mc. Aneny ha detto che il padiglione italiano è un opera di buon gusto.

Il signor Mc. Aneny ha confermato che la fiera di New York sarà aperta il 30 aprile 1939 ha detto che la grandiosa iniziativa comprende investimenti per circa 150 milioni di dollari. Il signor Mc. Aneny ha insistito sul fatto che gli organizzatori hanno pensato di far intervenire gli artisti del Teatro alla Scala di Milano.

OPINIONI

L'estremismo francese

Il congresso del socialismo francese S.F.I.O. (Séction Française Internationale Ouvrière) che s'è tenuto a Royan ha messo in luce il grave contrasto di tendenze che travaglia il partito. La sinistra e il centro proclamano la necessità di togliere l'appoggio al governo Daladier per avviare la Francia verso un'esperienza apertamente marxista. La destra, al seguito di Leon Blum, crede invece più opportuno persistere nella tattica del Fronte Popolare *che tende agli stessi scopo ma con maggior cura delle apparenze. V'è poi un'estrema sinistra rivoluzionaria rappresentata da Marceau Pivert e dai suoi seguaci parigini i quali nell'aprile scorso sono stati esclusi dal partito per la loro propaganda contro il Fronte Popolare, e in favore di un fronte rivoluzionario.*

A Royan la corrente Blum sembra aver trionfato. L'espulsione del Pivert è stata confermata dalla maggioranza dei delegati. Ma l avotazione ha un valore sintomatico. Il rivoluzionario Pivert è stato condannato in suprema istanza con 4824 voti contro 3002 e 354 astensioni. Ciò significa che almeno il 40 per cento dei delegati socialisti approva il contegno preso dalla sinistra rivoluzionaria.

L'Intransigeant *(6-VI-38) per la penna di Gallus scrive:*

«Dinanzi alle difficoltà del potere e a contatto con la realtà Leon Blum ha proclamato la «pausa» e poi ha tentato di creare l'unione attorno all'Adunata Popolare (nome aulico del Fronte Popolare). Ma subito è stato severamente criticato dalla sua sinistra rivoluzionaria insofferente delle timidezze, dei temporeggiamenti e delle transazioni, che pensava che il dovere rivoluzionario avesse a precedere ogni altro dovere.... Inoltre constatano che le masse non intendono la prudenza e la cautela che si addicono a un presidente del consiglio. «Blum all'azione». E poichè Blum non agisce abbastanza rapidamente, il grido si trasforma in questo: «Thorez al potere!». Così il socialismo è in regresso a Parigi e nella periferia, a vantaggio dei comunisti. Il partito socialista non può essere che un partito rivoluzionario. Se tenta di trasformarsi in partito di governo, si sfascia. E noi vediamo il principio del crollo. Da Kerenski a Lenin, da Leon Blum a Thorez e a Stalin....».

*E' davvero così grave la minaccia rivoluzionaria in Francia? Nelle parole dell'*Intransigeant *non è da scorgere un allarmismo eccessivo dettato da intenti reazionari? Vorremmo crederlo.*

Il 30 aprile la Correspondance Internationale, *portavoce dei comunisti, non era molto tenera per il socialismo rivoluzionario di Marcaeu Pivert. Lo scismatico aveva «ingiuriato pazzamente» l'Unione Sovietica al tempo dei noti processi e poi col suo radicalismo offriva troppo il fianco agli strali della «reazione».*

«Ma è indubbio — soggiungeva la rivista — che egli porta con sè elementi sani, malcontenti delle esitazioni eccessive dei governi nell'applicare il programma del Fronte Popolare, onestamente spazientiti di non vedere il miglioramento da essi atteso da tanto....».

Dunque un calcio e una carezza. Dal 30 aprile in poi molt'acqua è passata sotto i ponti. I comunisti sono molto irritati per il contegno preso da Daladier e da tutti i moderati del Fronte Popolare nella questione spagnuola. Esigono l'aperto appoggio alla causa rossa. Quindi in caso di resistenze, l'estremismo Pivertiano potrebbe far comodo ai seguaci francesi del Verbo di Mosca. L'ordine della III Inetrnazionale è di stabilire la unità d'azione del «proletariato», nella pressione da esercitare sui governi democratico-borghesi perchè seguano una politica ferma nei riguardi degli aggressori.....».

Gli aggressori, sono «gli italiani e i tedeschi» colpevoli di aver... invaso la Spagna. Le parole sono di Dimitrof (Correspondance Internationale *del 7 maggio*).

Interessi francesi e italiani

Esprit *è una rivista parigina ultrademocratica e cristianeggiante. Rispecchia un po' lo stato d'animo di coloro i quali soonno persuasi che la democrazia è un fine a sè stesso e non già un mezzo per difendere certe posizioni morali e materiali, quando la difesa sia possibile soltanto opponendo alla forza del numero una forza corrispondente.*

Naturalmente Esprit *condanna senza remissione la Spagna di Franco perchè non democratica e per la stessa ragione è favorevole a Barcellona. Ordunque questo singolare Esprit, nella cronaca politica dell'ultimo numero, parla del discorso di Genova e tra l'altro dice:*

«Una volta tanto la questione è posta sul suo vero terreno, quello in cui la resistenza francese può e deve affermarsi nettamente. Poco importa che l'Italia sia malcontenta; sappiamo bene che qualsiasi cosa accada, gli interessi del fascismo italiano rimarranno radicalmente contrari a quelli del nostro paese. E' urgente che un ambasciatore vada a Roma, ma per portarvi ben altro che nuove concessioni....».

Nel caso della Sapgna, l'interesse del fascismo italiano, echè possa dire Esprit, *s'identifica con quello della civiltà cristiana.*

***

IL VANGELO

Prima domenica dopo Pentecoste

Il Gran Mistero

Gesù disse ai suoi discepoli: « E' stato dato a me ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque ad istruire tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto quanto vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo ».

[S. Matteo, XXVIII, 18-20]

***

Chiuso con la Pentecoste il ciclo liturgico dei misteri della Redenzione, la Chiesa innalza i nostri pensieri e il nostro cuore al mistero eterno, da cui ogni altro mistero ebbe principio, cioè alla infinita potenza, alla infinita sapienza, all'infinito amore di Dio, uno nella natura, trino nelle persone, fonte di ogni essere, fine ultimo dell'uomo. Ed è, questa mistica elevazione, come un grande inno di ringraziamento e di lode che i redenti da Cristo, santificati dallo Spirito, sciolgono al Datore di ogni bene, da cui venne ad essi tanto meravigliosa restaurazione.

***

Col breve passo del Vangelo scelto dalla Liturgia per ricordare l'oggetto della festa, cioè la divina Trinità, Gesù risorto compendia ai discepoli tutto l'insegnamento dato ad essi in più occasioni intorno a Dio. Quante volte essi lo udirono parlare con tenerezza nuova sia del Padre celeste, onnipotente provvido misericordioso, sia del Figlio, unico diletto, che riceve da Lui la vita e la vita ha in se stesso come il Padre, sia finalmente dello Spirito di verità che procede dal Padre e che al Figlio sarebbe venuto a rendere quaggiù solenne testimonianza!

Ora, nell'affidare agli apostoli il gran messaggio da portare alle genti in suo nome sino alla fine dei secoli, Egli riprende, raccogliendola in una, la triplice affermazione; e con la più luminosa delle formole rifacendosi a Dio, dal quale tutto viene e al quale tutto ritorna, solennemente consacra al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo la vita dei credenti in Lui, quella vita che dev'essere tutta un fedele amoroso servizio alla Divinità, e che dopo aver portata l'impronta e il suggello della Trinità augusta, si chiuderà in pace, secondo le commoventi espressioni della Liturgia dei moribondi, nel nome di Dio Padre onnipotente, che la creò, nel nome del Figlio di Dio vivo, che per essa patì, nel nome dello Spirito Santo, che in essa per santificarla fece dimora.

***

Così quel Dio, alla cui esistenza ogni uomo rende in sè testimonianza col presentimento dell'infinito e di cui il mondo pagano aveva corrotto, avvilito il concetto, mentre il mondo giudaico non lo conobbe che nell'azione esteriore e lo adorò occultato nelle nubi o dietro i veli del Sancta-Sanctorum, eccolo, nella rivelazione di Cristo, scoprire all'uomo — sia pure a traverso le ombre della Fede — la sua intima vita; e apparirci unità assoluta in assoluta distinzione; Dio non solitario quantunque uno; vivo di una vita che è forza, intelligenza, amore; e per tal modo verificante in se stesso in sommo grado la universale condizione della perfezione degli esseri: l'unità nella varietà.

Questa grande rivelazione g- a luce in ogni essere corporeo, la cui unità è costituita da tre dimensioni; ma sopra tutto illumina il mistero dell'uomo — questo re del creato — il cui spirito, uno e semplice, partecipa di quella forza, di quella intelligenza, di quell'amore.

Per essa poi — per questo trascendente messaggio di Cristo — noi siamo sospinti alle sorgenti di ogni scienza e di ogni virtù, alle sorgenti della Bontà e della Bellezza, alle sorgenti della vita e della immortalità.

***

Quale luminoso mistero nella sua profondità imperscrutabile!

Per esso, questo gran Dio, che apparve agli uni terribile e appartata maestà, agli altri possente pastore di popoli, è per noi, figli della luce in Cristo, padre ineffabilmente presente in ogni essere, prodigo largitore di vita, rettore e animatore del doppio mondo in cui viviamo, il materiale e lo spirituale, infaticabilmente operoso nell'uno e nell'altro, come nella sua stessa essenza, e in ciascun essere intelligente fonte di sapienza, di bontà, di amore.

***

Senonchè sì fatta esperienza di Dio, uno e trino, è negata al superbo, che illogicamente si ostina in una stolida posizione di indipendenza assoluta — lui, essere limitato e dipendente — e si accosta a Dio mettendo se stesso nella sfera dello assoluto, scrutando la divinità con la superiorità del giudice nei riguardi dell'accusato. L'esperienza del Padre celeste suppone un'attitudine morale fatta di rispetto e di umiltà; suppone umile fede e vita sincera. Dove queste disposizioni sono presenti, lì è presente Dio. E la sua manifestazione, riflessa fuori, nelle cose create, come a traverso uno specchio e un enimma (I Cor., 13-21), *assai più sensibile è dentro, nel cuore, poichè Egli «non è lontano da ciascuno di noi»* (Atti, 17-28).

Sperimentata che sia, codesta ineffabile presenza è potente a strappare all'uomo accenti di giubilo simili a quelli che traboccano nelle sue «Confessioni» dal cuore gonfio di Sant'Agostino. E come lui, così ogni uomo, che dopo le aberrazioni ha trovato finalmente Dio, può esclamare gemendo: «Tardi ti ho amato, bellezza così antica e così nuova, tardi t'ho amato! Ed ecco, Tu eri dentro di me ed io ero fuori, ed io ti cercavo di fuori... Tu eri con me ed io non era con Te. Mi tenevano lontano da Te quelle cose che non sarebbero se non fossero in Te. Tu chiamasti e gridasti e infrangesti la mia sordità; lampeggiasti, splendesti e fugasti la cecità mia; esalasti l'odore dei tuoi profumi e io lo respirai; ed ora non anelo che a Te. Ti gustai, ed ora ho fame e sete di Te. Mi toccasti, ed io arsi della tua pace» (Confessioni, libro X, c. 27).

V. C.

L'apostolato e la disciplina

in un discorso del Papa

al Capitolo Generale dei Minori Cappuccini

CASTELGANDOLFO, 10 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza l'intero Capitolo Generale dei Frati Minori Cappuccini, all'indomani dell'elezione del nuovo Ministro Generale, padre Donato da Welle e della Curia Generalizia.

In questa occasione S. S. ha pronunciato un discorso di alta importanza, nel quale ha raccomandato alcuni criteri da seguire nella vita religiosa. Anzitutto ha messo in evidenza il valore del Capitolo Generale di una Famiglia religiosa, perchè permette di fare un esame di coscienza e di vedere quello che è stato fatto e qqello che resta ancora da fare. Bisogna sempre progredire, diceva il Santo Padre, perchè specialmente nel campo spirituale non progredire è per dir così regredire. E a questo punto il Papa avrebbe potuto dare quella Benedizione, che i presenti aspettavano se non avesse a cuore di fare una raccomandazione, che faceva proprio perchè potessero dire: è il Papa che ha detto così, e dare la colpa al Papa, che già ne prende tante. Ma questa qui proprio non è una colpa, è una parola paternissima perchè ispirata profondamente al bene delle Famiglie religiose. La parola è questa: siate rigorosi. E' una parola dura, ma piena di amore, perchè non c'è che il rigore che può soddisfare all'amore, all'amore degno di N. Signore.

Il rigore, specialmente quando si tratta della disciplina, dell'ordine delle Famiglie, delle singole Case, è cosa santa e necessaria, perchè è la disciplina che nutre la vita. Senza disciplina la vita diventa floscia, debole e flacca.

mero: bisoèg etao shrdl etaoin mz

E' quello che noi diciamo, dichiarava il papa, non solo alle Famiglie religiose, ma ai Vescovi, al Sacerdote, al Clero indigeno, e perchè purtroppo di questi principii di indisciplina e di indipendenza ce n'è e purtroppo, essi entrano talvolta anche nelle file della Religione e del clero. Attenti, dunque, al rigore della disciplina senza della quale non resta quasi nulla per la gloria di Dio, per l'onore di Gesù Cristo, per l'apostolato e la salvezza delle anime. Il rigore della disciplina è necessario in genere ma sopra tutto nel reclutamento perchè la Grazia di Dio aiuta ma non distrugge la natura, e così resta qualche cosa di indistruttibile, resta la necessità assoluta della lotta per il bene, che nella vita religiosa, è anche più grave. Bisogna allontanare il pericolo e per allontanarlo da una famiglia religiosa, bisogna eliminare quelle che si dicono le tare. Non è una esagerazione, ma una verità insegnata dall'esperienza che le folle, anche le piccole folle, hanno quasi inevitabilmente in sè qualche elemento di disordine.

E' certo che una Famiglia religiosa deve cercare di non diminuire il proprio numero: bisognerebbe moltiplicare il numero, ma non dobbiamo fare la folla. Una famiglia religiosa invece deve essere composta con tutti elementi scelti, soldati scelti cosa difficile, ma necessaria.

Quando molti uomini infatti si riuniscono insieme le buone qualità, specialmente quelle scelte, non si sommano; ciascuno tiene le sue, mentre invece le cattive, le tare, quelle purtroppo si sommano. Il Papa dichiarava poi di avere fatto ai presenti tale considerazione non perchè ne avessero particolare bisogno, ma perchè erano degni che a loro fossero affidati questi pensieri, che possono servire molto a tutti, e perciò anche a conservare la loro bella gloriosa, santa Famiglia, a conservarla sempre nella sua bellezza di vita, di gloria, di merito e di santità. Terminava infine impartendo le più larghe Benedizioni.

Concorso filodrammatico dell'O.N.D.

MONTECATINI TERME, 10 sera

Al rapporto dei Presidenti dei Dopolavoro della Toscana tenuto nella nostra città dall'Ispettore Polvani alla presenza del Segretario Federale, fu fra l'altro fissato il calendario delle recite al concorso filodrammatico della VIII Zona. Le recite si svolgeranno con probabilità al Kursaal di Montecatini con l'ordine seguente: il 16 di giugno debutterà la filodrammatica di Grosseto e nelle sere seguenti quelle di Siena, Lucca, Pistoia, Massa Carrara, Firenze, Arezzo, Pisa e Livrono. Perciò la Filodrammatica livornese chiuderà il concorso la sera del 24. « Maternità » di Krimer è il lavoro d'obbligo che tutti i complessi dovranno rappresentare.

I treni popolari del 19 Giugno

ROMA, 10 sera

Il programma delle gite popolari del giorno 19 giugno 1938 comprende treni da Torino per Bardonecchia, Susa, Arona, Milano, Genova, Roma, Alassio, Barge e Torrepellice; da Vercelli a Savona; da Alessandria a Torino; da Alba a Torino; da Aosta a Roma; da Moncalvo a Como; da Milano a Torino, Baveno, Portoceresio, Bergamo, Desenzano, Padova e Venezia, Firenze, Roma, Genova a Ventimiglia; da Busto Arsizio a Desenzano del Garda; da Brescia e da Bergamo a Genova; da Venezia a Padova; da Verona a Venezia; da Bolzano, Schio e Vicenza a Padova; da Vicenza a Roma; da Trieste a Fiume a Pola e a Roma; da Fiume a Trieste e a Roma; da Gorizia a Roma; da Genova a Ventimiglia, a La Spezia; da Bologna a Firenze e a Roma; da Reggio Emilia a Roma; da Firenze a La Spezia . a Roma; da Firenze a La Spezia e Spezia a Milano; da Pisa a Padova e Venezia; da Lucca a Padova e a Venezia; da Pistoia a La Spezia.

La risposta del Capo del Governo ai pellegrini italiani a Budapest

ROMA, 10 sera

L'Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la Santa Sede, S. E. il Conte Pignatti Morano di Custoza, ha scritto a S. E. Mons. Luigi Drago la seguente lettera:

« Eccellenza Reverendissima,

Il Duce, cui è pervenuto il telegramma che l'Eccellenza Vostra Reverendissima, a nome anche del Comitato Italiano del Congresso Eucaristico Internazionale, Gli ha inviato da Budapest, mi affida il gradito incarico di far pervenire alla E. V. R.ma e al Comitato il suo ringraziamento per il patriottico e cortese messaggio augurale.

Lieto di poter adempiere a tale incarico, mi valgo della circostanza che mi si offre per inviare alla E. V. Rev.ma l'espressione della mia distinta considerazione.

Pignatti ».

Rovigatti

e la sua eredità di Fede

Testimonianze e rimpianti

ROMA, 10 sera

La morte di Augusto Rovigatti ha suscitato negli ambienti dell'Urbe il più largo e unanime compianto.

Facendosi eco delle impressioni comuni, il confratello L'Avvenire *dedica alla luminosa figura dello Scomparso due commosse note rievocatrici. La prima, dell'on Cingolani, ricorda le benemerenze apostoliche di Rovigatti in tutti i campi organizzativi dell'Azione Cattolica.*

Un'anima cristiana

« La morte di Augusto Rovigatti — scrive l'on. Cingolani — è un lutto che sarà vivamente sentito dai cattolici romani, che ammiravano nella figura dell'amico scomparso la rettitudine della vita, la costanza in tutte le opere di bene, l'ardore di carità per i poveri, lo zelo per dare sacerdoti al Santuario, la esatta visione dei bisogni spirituali del suo tempo. Augusto Rovigatti era venuto a Roma dal «Piccolo Credito Romagnolo», portando nell'ambiente bancario cittadino severità di lavoro, acuto senso di responsabilità, geniale comprensione della funzione del denaro come strumento di elevazione non solo materiale ma rembaggio del piccolo risparmio per avventurosa lo ebbe sempre avversario: uomo incomodo certo egli era, per tutti coloro che volavano all'arrembaggio del piccolo risparmio per imprese audaci. Abbandonata la carriera bancaria, ricominciò serenamente la sua vita, anche se amareggiata dalle altrui incomprensioni e dalle dure necessità quotidiane.

La sua casa, benedetta dal Signore, era allietata da otto figliuoli, uno dei quali Sacerdote, degna corona di operosa vita e di illuminata pietà intorno alla pensosa serenità di un padre degno oltrechè dell'amore della confidente ammirata fiducia dei figli.

Conclude l'on. Cingolani:

« L'amico fedele sarà ricordato sempre con profonda nostalgia da quanti vissero nella luce delle sue virtù e nel calore del suo grande cuore. La sua vita cristiana, essenzialmente Eucaristica, dava a lui superiore pace e abbandono completo alla volontà del Signore; in famiglia e fuori, nella vita di relazione che viveva intensa nelle opere cattoliche, mai una parola amara era pronunziata da quelle labbra, sulle quali invece fioriva il sorriso indulgente, la parola buona e generosa, il consiglio mai invano cercato ».

Un amico fedele

« Le sue visite erano rapide — scrive in una commossa sintesi rievocatrice il Direttore de l'*Avvenire* — discrete, sorridenti, sempre incitatrici e consolanti. Egli amava il giornale cattolico, questa nostra quotidiana dedizione al bene, e ne conosceva le difficoltà, i bisogni e i sacrifici. Si annunziava con un sorriso aperto e con una premessa quasi di scusa, per il minuto che Egli credeva togliere alla nostra urgente e insieme esigente fatica. Ma quel minuto non era sottratto. Egli lo donava ai nostri cuori; perchè il documento visibile in lui, della « verità fatta vita » ci lasciava sempre confortati e migliori.

Ricordo una di queste visite meno brevi delle altre. Una gioia contenuta, ma affiorante nella insolita esuberanza del suo saluto, gli deve come una specie di esitazione nel commiato. E, già presso la porta, ritornò sui suoi passi. Poi non seppe più nascondere la mistica abbondanza dell'interna letizia. «Ecco, mi disse, oggi Dio mi ha, con una grande felicità, compensato di tante umane amarezze. Il mio primogenito ha vestito l'abito sarcedotale».

«L'apostolo delle vocazioni mi si rivelò d'un tratto nel fuoco della sua inesauribile carità e nell'ansia di tutto darsi alla Chiesa. E in quel giorno l'avere potuto offrire a Gesù il suo primo nato doveva confermargli, con una testimonianza intima ineffabile, l'adorabile gradimento del Divino Maestro.

« E alle vocazioni in preparazione dell'ultima «Giornata», dedicò le estreme sollecitudini della sua anima veramente evangelica.

«Ci mandò gli articoli e le citazioni pontificie, con una distinta che ne regolava la distribuzione giorno per giorno, fino alla domenica.

«La sua attività, che pure invadeva tutti i campi dell'apostolato, ed era inesauribile e instancabile fino all'olocausto, era lo specchio della sua anima: ordinata, chiara, semplice o, con una parola, *cristiana*.

«Così è rimasta la sua salma sul letto del transito.

«Come nelle sue confidenze, il racconto delle amarezze continue e delle delusioni ingrate non offuscava la serenità sorridente del suo viso, così i suoi lineamenti non sono stati sfiorati dalla sofferenza e dalla fine.

« Egli non è, infatti morto, se morte significa interruzione vivente.

«Il giusto entra nella pienezza della eternità dall'anticipazione che ha saputo meritarne in questo suo pellegrinaggio breve, apprendendo a vivere con Cristo.

«Il Mondo negò ad Augusto Rovigatti la sua pace. Ma egli non se ne rammaricò, perchè ebbe l'altra pace, quella che il Risorto lasciò per i secoli ai servitòri buoni e fedeli, prima d'introdurli nella felicità immortale.

Alla famiglia ch'egli non ha lasciato, ma vigilerà d'ora innanzi con amore e potenza senza limiti, non servono vane parole di cordoglio.

«Noi, della famiglia del giornale, pieghiamo i ginocchi accanto ad essa, e confondiamo lacrime e preghiere non tanto per lui che è salito nella luce e nel premio, quanto per noi che siamo più soli quaggiù nell'ombra e nella prova».

I solenni funerali

I funerali di Augusto Rovigatti stamane sono riusciti cristianamente solenni per pietà di raccoglimento, larghezza e spontaneità di suffragi, concorso fraterno di una folla di amici e di conoscenti, di Istituti e di rappresentanze, venuti a rendere al compianto Estinto l'estremo omaggio della prece comune. Si è visto così come la morte del comm. Rovigatti sia stato un lutto profondo di tutta l'Azione Cattolica romana e italiana. I vecchi commilitoni dell'ideale, testimoni della costanza e combattiva fede, dell'apostolato cristiano del rag. Rovigatti, tutti si sono trovati insieme ai giovani, che in Augusto Rovigatti ammiravano un modello di uomo veramente cattolico, vissuto nell'apostolato e per l'apostolato. Nè mancava una larga rappresentanza della prelatura e del clero, che tutti riconoscevano nel zelatore delle vocazioni sacerdotali un'anima squisitamente sacerdotale, il fido consigliere di tutte le Opere di culto, il disinteressato protettore di Istituti ed Opere pie, che vivono dal ceppo del Santuario. Non meno largo e spontaneo è stato il concorso dei poveri noti e ignoti saccorsi dalla Confraternita di S. Vincenzo De' Paoli, che conoscevano in Augusto Rovigatti il fratello che aveva diviso lo spirito e il pane con loro. Ci eravamo poi anche tutti noi della stampa cattolica, dell'*Osservatore Romano*, dell'*Avvenire* e dell' *Avvenire d'Italia*, dell'Ufficio stampa dell'Azione Cattolica e quelli degli Uomini Cattolici e della Gioventù Cattolica, tutti quanti ci onoravamo di avere Rovigatti vicino, quotidianamente vicino come prezioso consigliere, collaboratore apprezzatissimo, sempre ispirato a quella vivacità apologetica, che fa popolare tutto il mondo di Pierre l'Ermite del quale Rovigatti ha tradotto e divulgato gli scritti. Il gruppo delle bandiere dell'Azione Cattolica di Roma seguivano il feretro preceduto dal clero e portato a spalla, intorno al quale si stringevano come figli i famigliari e le più spiccate personalità del mondo cattoico romano. Quelle bandiere rendevano il dovuto onore al fedele Servo del Signore, e nei colori della Patria onoravano l'integro cittadino che la Patria aveva servito e amato con religioso fervore. Poi si è formato spontaneamente e ordinatamente un corteo imponente, che ha congiunto, col suo nastro vivente e orante, la casa dell'Estinto alla sua chiesa parrocchiale. Quello stesso percorso, che Rovigatti faceva più volte al giorno tanto da essere ancorato, strettamente congiunto all'Altare, e che ora rifaceva per l'ultima volta sulle spalle paterne dei comparrocchiani di San Gioacchino, idealmente sospinto e innalzato da quella ondata di fratelli di Fede, che invitavano gli Angeli, perchè venissero ad incontrarlo.

E' impossibile dare tutti i nomi degli Istituti, rappresentanze e personalità che resero straordinariamente solenni le onoranze funebri di Augusto Rovigatti. Non possiamo tuttavia tralasciare le più significative, perchè si veda quanto sia larga l'eredità di affetto che egli ha lasciato. Larghissima è anzitutto la rappresentanza del Clero, con in testa S. E. Mons. Praglia, Vice Gerente, e Mons. Carollo del Vicariato di Roma, ed i rev.mi Parroci dell'Urbe Gremigni, Rinaldi, De Alessandri, Casamatta, Borsiero, Colle, Sprega, Ruffini, Cericioni, Mons. Dieci, la Federazione del Clero, il Seminario romano, Mons. Nasalli Rocca, Cameriere segreto partecipanti di Sua Santità, Padre Gramatico e moltissimi altri. L'Ufficio centrale dell'Azione Cattolica era presente al completo, con a capo il Presidente Cavaliere di Gran Croce Avv. Lamberto Vignoli, l'Assistente Ecclesiastico Mons. Roveda, il Segretario Mons. Barghino, le rappresentanze degli Uomini Cattolici col Presidente comm. Panighi ed i consiglieri nazionali Parisi, Costantini, Bernardi, Rumor e Pistolesi, le rappresentanze delle Donne, delle Giovani, dei Giovani e degli Universitari di Azione Cattolica, la Giunta Diocesana di A. C. di Roma, con a capo il prof. Salvadori, e le rappresentanze dei vari Consigli Diocesani, tutte le Associazioni di A. C. della Parrocchia di S. Gioacchino, una larga rappresentanza del Circolo di S. Pietro col Presidente cav. di gr. cr. avv. Paolo Pericoli, le Conferenze di S. Vincenzo col c.te Pietromarchi e comm. Sterbini, le Comunità religiose maschili e femminili. C'erano anche le rappresentanze del Gruppo rionale fascista dei Prati, il Direttore Generale della Federazione Nazionale fascista delle Casse rurali, i Isen, Montresor, gli onorevoli Martire e Cingolani, il conte Chiassi, l'ing. Cassinis, il gr. uff. Manzia, Croci, Corsanego, Ciani, Costantin, il comm. Sebastiani, il rag. Leggeri, il dott. Francini e moltissimi altri. Molta folla reverente e commossa ha assistito all'accompagnamento funebre. Durante le esequie a tutti gli Altari furono celebrate molte S. Messe in suffragio dell'Estinto. Quindi la salma partiva per la città nativa, ove sarà deposta nella tomba di famiglia.

Posta da Praga

L'eco del Congresso di Budapest - La partecipazione cecoslovacca - La visita del Card. Verdier

PRAGA, giugno

(d. a.) — Vasta e pacificatrice è stata l'eco del XXXIV Congresso Eucaristico Internazionale, che nella luce del trionfo più raccolto e più puro ha adunato a Budapest pellegrini da ogni angolo della terra. L'importanza del convegno eucaristico — per il momento e per il luogo in cui il Congresso si è svolto — ha superato ogni aspettativa: nel tormento dell'ora presente che travaglia popoli e Nazioni, Budapest ha segnato un punto che è orientamento sicuro e infallibile al disopra di tutte le miserie umane. Sulle divisioni e sugli odi di sangue e di razza, di potenza e di servaggio, di libertà e di schiavitù, di ricchezza e di povertà, Budapest eucaristica ha gettato il vincolo della carità e dell'amore che tutti unisce in Cristo.

I commenti e le impressioni raccolte a Praga e nella stampa internazionale riconfermano il grande significato del Congresso; e in tanta unanimità di consensi e di ammirazione resta pietosamente solitaria quella stampa che ha ignorato — o quasi — l'avvenimento. Budapest è stata una tappa trionfale: trionfo per Gesù Eucaristico, trionfo per la grandezza del Papato, trionfo per Roma universale, trionfo per l'Ungheria dei Santi Re cattolici, che ha offerto spiritualmente e materialmente la cornice più grandiosa e più bella con la sua nobile e fulgida tradizione cristiana.

L'Ungheria ha dato un esempio magnifico della sua fede religiosa, del suo ordine sociale, del vivissimo attaccamento a tante tradizioni sì nobili: le impressioni delle giornate memorabili del Congresso restano incancellabili e restano vive con esse le simpatie più ardenti per la Nazione e il popolo magiaro.

Particolarmente commentati sono stati i discorsi pronunciati dal Legato Pontificio, che hanno raccolto i più vasti consensi ed hanno messo in luce certe verità che i nemici di Dio e della Chiesa inutilmente si affannano ad insozzare nel fango del loro odio e della loro miseria. Bisogna tornare in Cristo, rivivere in Cristo, amare in Cristo: questo il grandioso contributo del Cristianesimo alla soluzione di tutti i problemi politici e sociali d'ogni tempo.

***

La partecipazione cecoslovacca all'assise eucaristica di Budapest è stata larghissima; quattordici treni speciali hanno trasportato nella capitale ungherese 12.000 pellegrini, fra i quali con i boemi e gli slovacchi erano presenti tutte le minoranze della Repubblica.

Alla testa del pellegrinaggio il Card. Kaspar, Arcivescovo di Praga, 14 Vescovi e varie personalità del mondo politico e del laicato cattolico. Il Capo del Governo ha espressamente voluto che nulla si trascurasse per assicurare la più larga partecipazione dei cittadini della Repubblica al Convegno eucaristico e — per dare l'esempio — ordinava a tutte le amministrazioni dello Stato di accordare una licenza straordinaria ai dipendenti pellegrini a Budapest. L'esempio è stato seguito dalle istituzioni private e dalle fabbriche.

Nella riunione dei cecoslovacchi dopo il saluto del Card. Kaspar, rivolto ai pellegrini in latino, ceko, tedesco, ungherese, polacco e ruteno, il Ministro cecoslovacco a Budapest salutò i connazionali dando a loro il benvenuto sul suolo di uno Stato, che da molti secoli per la sua situazione geografica nel cuore d'Europa ha stretti legami con la Cecoslovacchia nel campo economico e culturale: *le Nazioni dei due Paesi sono unite nella cultura cristiana e in molti campi gli sviluppi storici e culturali hanno percorso lo stesso cammino: si può dire che i due Stati sono chiamati a contribuire alla pacificazione della regione danubiana e di tutta la Europa centrale nello spirito di Cristo.*

«Soltanto la pace — *ha concluso il Ministro* — può portare a noi tutti la prosperità economica e garantire i nostri indipendenti sviluppi politici e culturali. Necessaria premessa è l'esser disposti ad intendersi. Il Congresso Eucaristico nella capitale di un Paese, ben noto per la sua tradizione cristiana e per la sua cavalleresca ospitalità, porterà a questa collaborazione il suo contributo».

La partecipazione dei cattolici cecoslovacchi al Congresso di Budapest, oltre il suo valore religioso ha avuto, in questo momento, un alto significato politico. Mentre contro l'esistenza dello Stato cecoslovacco, risorto dalla guerra vittoriosa contro gl'Imperi Centrali, si addensano nubi e minacce che non son certo in funzione della pace, i cattolici della Repubblica han dato un esempio altissimo di patriottismo, di collaborazione e di unione.

***

Di ritorno da Budapest è stato per qualche giorno ospite della Cecoslovacchia, l'Arcivescovo di Parigi, Card. Verdier. L'eminentissimo Porporato ovunque è stato accolto con i segni dell'entusiasmo più vivo dalle autorità e dal popolo. A Nitra, culla del cristianesimo in Slovacchia, il Card. Verdier più volte ha dovuto rispondere alle acclamazioni della folla dal balcone del Palazzo Arcivescovile; e a Praga prima di lasciare il territorio della Repubblica ha voluto dare una nuova prova del suo affetto per la Cecoslovacchia in una breve allocuzione letta alla radio. Il Cardinale ha reso omaggio alla fierezza del del popolo cecoslovacco al quale ha raccomandato di riaffermare sopra basi indissolubili l'amore per la Patria. L'Arcivescovo di Parigi ha poi assicurato tutti i cecoslovacchi ch'egli pregherà Iddio di proteggere la loro indipendenza affinchè la Cecoslovacchia possa compiere la missione ad essa affidata sulla terra per il bene e l'onore dell'umanità.

Il viaggio del Card. Verdier in Cecoslovacchia, dove gode di uno straordinario prestigio, ha avuto per le circostanze presenti una portata internazionale.

Il giubileo dell'Arcivescovo di Salisburgo

MILANO, 10 sera

(*ICS*) - Il 12 giugno mons. Waitz, Arcivescovo principe di Salisburgo, festeggerà solennemente il 25.o della sua elevazione alla dignità episcopale. Il dottor Sigismondo Waitz, professore di teologia morale nel Seminaro di Bressanone, veniva consacrato Vescovo l'8 giugno 1913 e fatto Vicario generale del Voralberg.

Dopo la guerra mondiale, mons. Waitz restò fino al 1934 alla direzione della parte della diocesi di Bressanone che si trovava in territorio austriaco. Il Santo Padre, in testimonianza degli eminenti servizi resi alla Chiesa, lo elevava quindi alla sede metropolitana di Salisburgo.

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 98946 - 3-9-34 Bologna)

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - MILANO
Via S. Damiano N. 2
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI

A TRIESTE	Hotel Centrale	1-2	ogni mese
» FIUME	Hotel Quarnero	3-4	» »
» UDINE	Hotel Italia	5-6	» »
» VENEZIA	Hotel Cavalletto	7-8	» »
» TREVISO	Hotel Stella d'Oro	9-10	» »
» PADOVA	Hotel Regina	11-12	» »
» VERONA	Hotel Accademia	13-14	» »
» TRENTO	Hotel Savoia	15-16	» »

INTELLIGENZE AL BIVIO

Fermenti e tormenti dell'anima moderna

"L'attenzione e l'interesse degli acattolici per la intelligenza cattolica sono oggi particolarmente frequenti,,

Non è un volume — nel senso comune della parola — quello che Novello Papafava pubblica. E' un « opuscolo » di appena una quarantina di pagine, le quali diventano esattamente sessantaquattro, con quelle nutritissime note, di cui non si sa se ammirare più l'equilibrio, o l'accuratezza, e la scrupolosità dell'indagine o l'acutezza delle osservazioni.

E' un opuscolo, poi, che non ha — finora — una vita «autonoma», poichè proviene — come « estratto » — dall'*Archivio di Filosofia* (Fascicolo I - 1938-XVI).

L'autore — tanto noto agli studiosi d'Italia per altre pubblicazioni, affermanti una vigile mente, preparata all'esame e alla discussione dei più ardui problemi — e capace di dire su di essi una serena, propria parola — si « giustifica » — in certo modo — di presentare il suo « lavoro » in una Rivista di Filosofia pur riguardando esso « meno direttamente la Filosofia ».

Leggendo queste parole, ce ne sono venute in mente altre di un antico filosofo, il Gundissalino, il quale affermava che « *nulla est scientia, quae philosophiae non sit aliqua pars* ».

E veramente « aliqua pars » della Filosofia è l'argomento, altissimo e importantissimo, che Novello Papafava tratta.

Quindi — da questo punto di vista — la pubblicazione in una « Rivista » specificamente filosofica — è del tutto giustificata.

C'è — poi — un'osservazione preliminare che ci piace mettere in rilievo: « La storia in atto — dice l'Autore — ha avvicinato il laico e il cherco: le due culture hanno tra loro meno infrequenti contatti, più numerosi terreni comuni sui quali incontrarsi con benevolenza o, almeno, con tolleranza.

« Le relazioni non soltanto personali, ma anche culturali tra i rappresentanti del pensiero cattolico e molti pensatori acattolici si sono fatte più continue e più cordiali; scambi di pensieri, discussioni cortesi su questioni filosofiche e religiose, anche in pubblici congressi, strette collaborazioni in opere di cultura, reciproche professioni di simpatia e di stima. Ma quale può essere per i cattolici l'intimo significato di questo atteggiamento spirituale?

« Non certo quello di un affievolirsi della netta affermazione della verità dottrinale, che mai potrà naufragare nell'indifferentismo o dissolversi nella immanenza del moto dialettico dello spirito, poichè il pensiero cattolico affermerà sempre la obbiettività e la trascendenza del Vero e del Bene; non certo quello di un « minimo sacrificio della verità santa che è la prima carità e la base e la radice di ogni vera salute »....

Sgorga — invece — il dovere, vero dovere, di « conoscere » la « posizione dottrinale» e «spirituale» di coloro che cattolici non sono; di conoscere e rendersi conto delle loro ansie, del loro tormento, convincendosi — con larga visuale — che, poi, è espressione di carità autentica, che molte volte, (non voglio dire nella maggior parte, o nella totalità dei casi) — alla base dell'errore sia teoretico, sia pratico può esserci, anzi c'è, quella *buona fede*, dinanzi alla quale il cattolico « deve dire la parola che può aiutare a vincere in primo luogo le difficoltà insorgenti interiormente, ossia quelle che hanno per causa comune il patrimonio intellettuale e morale ricevuto dal nostro secolo, per poter poi procedere e vincere quelle fuori ».

« Dunque — dice Novello Papafava — il primo dovere dei cattolici è quello di conoscere i fratelli; di conoscere i fratelli erranti. Ma conoscere vuol dire anche giudicare; e poichè conoscere vuol dire conoscere anche i limiti della propria conoscenza, così giudicare vuol dire riconoscere i limiti del proprio giudizio. E allora quale giudizio morale i cattolici daranno dei fratelli separati? Quale giudizio morale i cattolici saranno obbligati a dare dei fratelli erranti? ».

Novello Papafava affronta la domanda. E ad essa risponde.

Le dense pagine, che si scorrono con il più vivo interesse, perchè le sentiamo vibranti di quella caritas che — secondo la mirabile definizione paolina — deve essere « benigna »; che non « cogitat malum », non « gaudet super iniquitate », ma, invece, « congaudet veritati », e che « omnia credit », mi richiamano un pensiero di Maurizio Blondel.

Parlando, il grande filosofo francese, nella « *Revue thomiste* » dell'*office du philosophe,* diceva: La differenza tra il filosofo e il teologo, per le verità che sono materialmente comuni alle due discipline, è questa: il filosofo è paragonabile ad un alpinista: si preoccupa di conquistare la verità, la considera « in fieri »; il teologo è paragonabile ad un aviatore: contempla una meta già data, la considera « in esse ». Quanto alle verità rivelate, che superano la ragione, il filosofo, pur senza pretendere di farne un dominio suo proprio, può cercare di trarne qualche avvertimento, qualche lume per lo spirito, il cui debole sguardo può ancora trar profitto da una luce indiretta ».

« Alpinista » o « aviatore », cioè « filosofo » o « teologo », Novello Papafava, in questo lavoro, che — siamo certi — non solo incontrerà il favore, ma farà del bene?

Forse un po' dell'uno e dell'altro assieme. Oppure, se c'è permesso di usare d'un'altra imagine, noi diremmo che l'egregio Autore assomiglia a colui che, dopo aver ricercato il materiale in un'immensa congerie, sa costrurre un bell'edificio.

Spieghiamoci.

Parte Novello Papafava dal solido e fermo terreno dell'affermazione *extra Ecclesiam — cioè extra fidem Ecclesiae — nulla salus.*

Obbiettivamente, chi è fuori della Chiesa cattolica è in stato di errore. Questa è la verità; non ammette discussioni.

Ma non dobbiamo considerare la questione solo dal punto di vista oggettivo. Qui siamo tutti d'accordo.

Se il Manzoni chiamava il cuore dell'uomo « un gran guazzabuglio «, e se Agostino lo diceva « grande profundum », noi dobbiamo pure pensare l'uomo — questo povero essere *dislocato,* come lo definiva il Maritain, in quel suo mirabile lavoro « *Humanisme integral* », dinanzi alla verità. Dobbiamo studiare come si comportano quei poveri occhi ammalati dinanzi alla luce della verità.

Ed è da questo « comportamento », dalla difficile valutazione di esso, che viene il concetto di imputabilità. Poichè una cosa è esaminare l'errore in sè e per sè, obbiettivamente preso, ed altra vedere se e in quale grado sia imputabili coloro che dall'errore sono irretiti.

Con spirito di cristiana, autentica carità, seguendo la dottrina della Chiesa, dobbiamo esaminare anche quella che, con termine molto noto, si chiama « buona fede ».

E allora vedremo quanto maternamente larga, quanto rispettosa dell'umana coscienza, quanto soffusa di quella carità « benigna », fatta di comprensione e di pieno rispetto, sia la Chiesa, non solo verso coloro che « eterodossi », sono sempre stati, ma anche verso coloro che dalla Verità cattolica si sono staccati.

E' la Dottrina della Chiesa quella che Novello Papafava espone sulla *buona fede* e sul *valore della buona fede.*

Scorrendo le pagine — che non si possono e non si debbono leggere una sol volta — del libretto che abbiamo dinanzi, si accorge quanto poco l'autore parli « in prima persona ».

Suo merito è stato quello nello studio del Diritto Canonico, di atti di Concili, di documenti pontifici, di scritti dei più eminenti teologi e scrittori cattolici, di aver saputo costruire e dare un completo « corpus » sulla « buona fede ».

Il filone d'oro della ininterrotta dottrina della Chiesa Novello Papafava ha saputo scoprire, metterlo in luce, presentarlo nella sua unità e nella sua interezza, con anima di pensatore e di cristiano.

La « tesi » — per così dire — che l'Autore, qui, magistralmente, illustra, l'avevamo vista — sinteticamente e quasi « per accidens », toccata dall'Adam in un'opera che non sarà dimenticata.

In questo opuscolo essa trova la sanzione, e la giustificazione in quel magistero perenne della Chiesa, i cui « atti » il Papafava ha saputo con mano sicura e mente acuta raccogliere.

Nessun scopo apologetico s'è prefisso l'Autore nel suo lavoro: ma l'apologia c'è: sgorga da tutte le pagine, le quali sono un inno a quella Chiesa, che, dipinta da coloro che non la conoscono, e, ignorandola, la bestemmiano, come una tiranna delle coscienze, come sostenitrice di una intransigenza impossibile, si dimostra madre tanto benigna, tanto rispettosa dell'umana dignità, — e tanto piena di comprensione dell'umana pochezza e miseria, e dell'ansia di cuori che ricercano la verità, e che considera come appartenenti allo spirito suo, pur quelli che non volontariamente sono staccati dal suo corpo.

Gino Sanvido

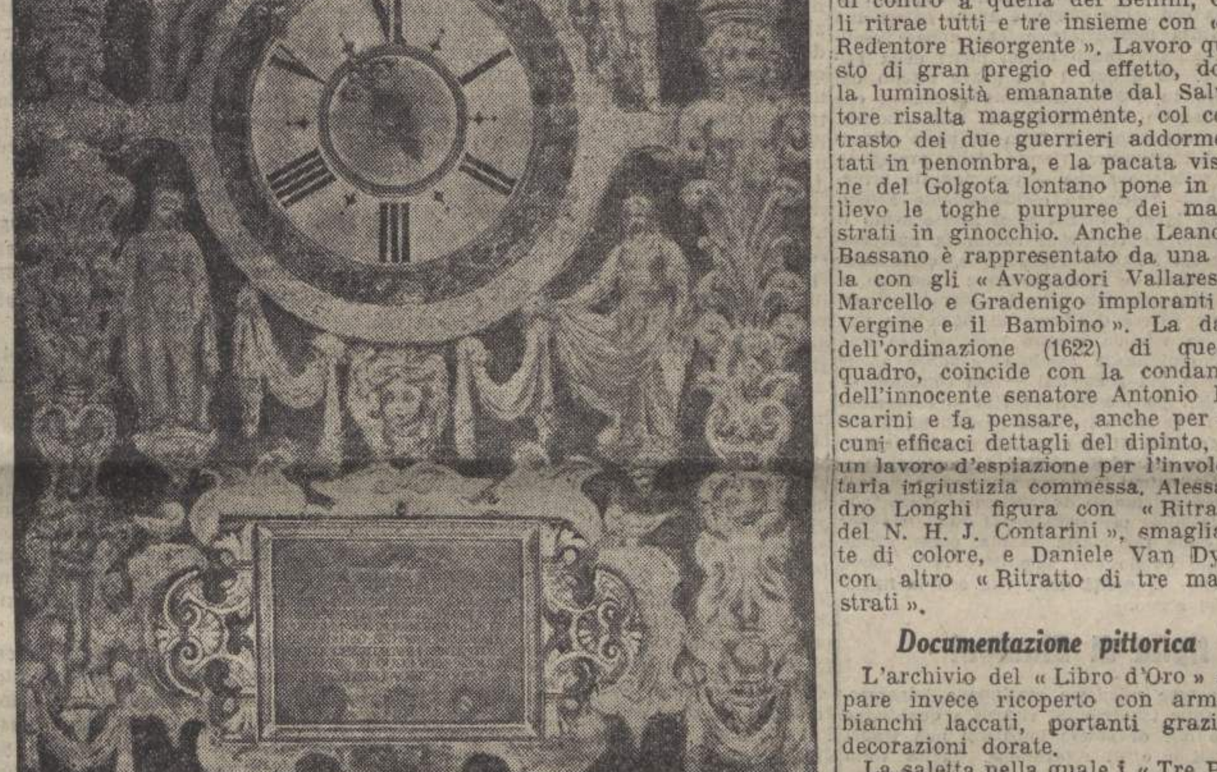
Le sale dell'Avogaria e della "Milizia da mar,, nel fastoso Palazzo Ducale di Venezia

VENEZIA, giugno

In questi giorni sono state riaperte al pubblico alcune sale del Palazzo Ducale di Venezia, sedi di antiche magistrature, contenenti veri tesori d'arte.

Mentre, tolti dai depositori, sono tornati ai posti d'origine tutti i quadri, seguendo le descrizioni dei vecchi cronisti e dei polverosi inventari, si è dovuto, invece, rifare al completo la parte decorativa degli ambienti, quasi interamente distrutta, da mani vandaliche, alla caduta della Repubblica. I locali vennero, poscia, adibiti a depositi dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Il merito di questi ripristini va all'attuale Direttore del Palazzo, l'ing. Aldo Scolari, che ha saputo assolvere il compito delicatissimo, con vero senso d'arte, sfruttando le sue profonde cognizioni storiche. Suo collaboratore costante è stato il Comitato Tecnico Amm.vo del Palazzo, presieduto dal senatore conte Gerolamo Marcello, animatore instancabile di ogni opera che serva a mettere in luce la grandezza e la sapienza della gloriosa Repubblica Veneta.



Sala del Tribunale degli Avogadori - L'orologio e l'iscrizione

Il più antico magistrato

Due delle sale in questione erano occupate, in antico, dagli « Avogadori di Comun » ed una terza ospitava i « Provveditori della Milizia da Mar ». Sono tutte e tre contigue e situate al primo piano fra la Loggia della « Scala d'Oro » e il « Rio di Canonica ».

Nella prima di queste, verso mezzogiorno, trovavasi il Tribunale degli « Avogadori », comunicante, per una porticina con un corridoio interno conducente alle prigioni; tanto a quelle esistenti in palazzo, detti «pozzi» e «piombi», come a quelle oltre il «rio», di là del « Ponte dei Sospiri ». Questo sistema era in uso presso le principali magistrature, che, dopo il giudizio, mandavano i colpevoli al carcere, fuori della vista del pubblico.

Nella susseguente sala, verso la basilica, stavano invece gli uffici degli « Avogadori » e, in un piccolo locale buio, ricavato da un sottoscala, trovavasi l'archivio del « Libro d'Oro » e del « Libro d'Argento », da essi dipendente.

La magistratura degli « Avogadori » era una delle più antiche della Repubblica e le sue origini risalgono all'anno 864, quando, dopo l'assassinio del Doge Pietro Tradonico, per mano della fazione Barbolana, a lui avversa, si istituì una commissione speciale di inquisitori. Soltanto nel XII secolo, però, con la formazione della «curia communis» e degli « advocatores communis », assunse forma stabile. La « curia communis » giudicava le cause fra Stato e privati, e gli « advocatores » avevano l'incarico di « dare operam » al recupero delle ragioni del Comune. In complesso veri e propri avvocati fiscali dei beni comunali, ossia della comunità, chiamati perciò di « comun », carica molto rassomigliante ai « tribuni della plebe » nell'antica Roma.

Gli « Avogadori » venivano nominati annualmente dal « Maggior Consiglio », e scelti esclusivamente fra quei patrizi, che si dedicavano agli studi legali. La presenza di uno di loro era necessaria alla validità delle sedute del massimo consesso repubblicano; sedevano di diritto in Senato e prendevano parte alle adunate del « Consiglio dei X »; soltanto, però, con voto consultivo. La carica di «Avogadore di Comun» era considerata di tale prestigio, da occupare, nel cerimoniale, il primo posto dopo la « Serenissima Signoria », al seguito immediato del Doge.

Il tarlo del tempo

Dinanzi ad essi dovevasi produrre, per antichissima tradizione, le prove di nobiltà, perciò tenevano il « Libro d'Oro » e il «Libro d'Argento », vero e proprio stato civile del patriziato e delle famiglie cittadinesche veneziane.

I locali suddetti furono loro assegnati soltanto dopo l'incendio del 1483, e s'ignora esattamente dove dianzi avessero sede. Alcuni cronisti e vari decreti accennano all'ufficio degli « Auditori », altri a quello del « Piovego »; probabilmente, data la ristrettezza dello spazio in palazzo, subirono vari spostamenti durante il corso dei secoli. La presa di possesso effettiva degli attuali ambienti avvenne nel 1550, poichè, prima dell'incendio sunnominato, trovavasi ivi la Cappella di S. Nicolò, come si deduce da una iscrizione che porta la data del 1361. La chiesetta veniva poscia trasportata nell'attuale sede, prospicente il cortiletto dei Senatori.

Come già dissi, degli antichi arredamenti più nulla rimane, eccetto: un bel dossale del XVIII secolo, nella sala degli uffici; le porte, con gli sportelli per il passaggio degli incartamenti e l'orologio col vecchio quadrante a sei ore, posto sopra l'iscrizione, monito perenne di giustizia ai magistrati.

I soffitti hanno conservato le antiche travature scoperte e alle pareti, sotto i quadri, sono stati applicati, molto a proposito, dei vecchi dossali in legno di noce; terminanti in una panchina, secondo l'uso antico veneziano.

I quadri formano la decorazione più importante, tanto più trattandosi di una quarantina di tele, alcune delle quali preziosissime, e di una tavoletta di maniera giottesca: « Madonna orante ».

Sarebbe troppo lungo descriverle od enumerarle tutte; mi limito ad un cenno su quelle di maggior pregio. Scamparono all'incendio del 1483 due tele bellissime, dianzi poste nella cappella: un « Leone Alato con S. Gerolamo e Sant'Agostino » (firmato 1459) e un « Cristo Morto » del Giambellino. La prima è opera rarissima di quell'oscuro pittore conosciuto sotto il nome di Donato Veneziano; appartiene alla primitiva scuola veneziana e, come tale, riveste interesse non comune; è in buono stato di conservazione, malgrado qualche malaccorto ritocco. La seconda è un capolavoro belliniano, dal quale, malgrado le disgraziate vicende subite, traspare tuttora la espressiva potenza di quello squisito artista. Costituiva la pala d'altare, nella chiesetta di San Nicolò, a forma di lunetta e, forse, perchè guastatasi con l'incendio, non venne ricollocata nella nuova cappella, bensì, con ogni probabilità, in qualche depositorio, dal quale uscì, nel 1571, per essere affidata alle cure del Tintoretto, che la restaurò, portandola alle attuali dimensioni. Appartengono infatti a quest'ultimo artista il paesaggio di sfondo e la parte inferiore del sepolcro, sotto al quale si scorgono le armi degli « avogadori » Bon, Pisani e Valier, nonchè la dicitura: « Renovatum - MDLXXI ».

Questi stessi magistrati commisero al Tintoretto, nel 1576, la tela di contro a quella del Bellini, che li ritrae tutti e tre insieme con « Il Redentore Risorgente ». Lavoro questo di gran pregio ed effetto, dove la luminosità emanante dal Salvatore risalta maggiormente, col contrasto dei due guerrieri addormentati in penombra, e la pacata visione del Golgota lontano pone in rilievo le toghe purpuree dei magistrati in ginocchio. Anche Leandro Bassano è rappresentato da una tela con gli « Avogadori Vallaresso, Marcello e Gradenigo imploranti la Vergine e il Bambino ». La data dell'ordinazione (1622) di questo quadro, coincide con la condanna dell'innocente senatore Antonio Foscarini e fa pensare, anche per alcuni efficaci dettagli del dipinto, ad un lavoro d'espiazione per l'involontaria ingiustizia commessa. Alessandro Longhi figura con « Ritratto del N. H. J. Contarini », smagliante di colore, e Daniele Van Dyck con altro « Ritratto di tre magistrati ».

Documentazione pittorica

L'archivio del « Libro d'Oro » appare invece ricoperto con armadi bianchi laccati, portanti graziose decorazioni dorate.

La saletta nella quale i « Tre Presidenti della Milizia da Mar » ingaggiavano, dal 1571 in poi, i rematori per la flotta militare, provenienti dalle corporazioni dei gondolieri e degli addetti alle arti, è stata, anche questa, ricoperta, nella parte inferiore, da antichi dossali in noce a riquadri, formati da graziose colonnine, sormontate da ben scolpiti capitelli cinquecenteschi.

Nella parte superiore, invece, sono tornati ai loro posti i quadri che l'adornavano alla caduta della Repubblica e cioè: una tela di G. D. Tiepolo « La discesa dello Spirito Santo » ed altre quattro, delle quali una attribuita al Celesti: « L'Adorazione dei Magi » e poi « La Regina di Saba dinanzi a Salomone », « S. Marco » e « Venezia nei paludamenti dogali », tutte e tre di scuola veneziana del XVIII secolo.

In un corridoio attiguo a questa saletta, e che, in antico, ospitava il «Segretario alle Voci » (notaio incaricato, dal 1324 in poi, di tenere al corrente il registro dell'inizio e scadenza di tutte le magistrature) sono stati collocati due dipinti provenienti dalla « Scuola dei Caleghери (calzolai) » di S. Tomà, dovuti a Domenico Tintoretto, interessanti per la storia delle corporazioni delle arti e mestieri in Venezia: « Il Doge Marino Grimani ringrazia i gastaldi per le feste fatte alla dogaressa » (datato 3-5-1597) e « Il Doge Bembo presenta alla Vergine i gastaldi della Corporazione ».

A. Cipollato

I. Tintoretto: « Il Cristo Risorto e tre Avogadori »

MONDO musicale

✱ *Il Concorso della fondazione « Silvio Rispoli »* per un « Trio per violino, violoncello e pianoforte », fra compositori italiani che non abbiano superato il 30.o anno di età, comporta un premio di lire 2000 al vincitore.

I lavori, in partitura e con le parti staccate, dovranno pervenire alla Segreteria del R. Conservatorio di Musica di Napoli entro e non oltre le ore 16 del prossimo 15 giugno.

I numerosi concorsi musicali a premio — per lo più riservati ai giovani — che vengono continuamente banditi da istituzioni pubbliche e private, mostrano come gli enti responsabili siano propensi ad aiutare i compositori anche in erba e quanto spesso la porta del successo venga aperta agli aspiranti.

Che cosa manca dunque?

Talvolta il pubblico e quasi sempre il successo (quello autentico che ha un seguito, non quello di « cenacolo »).

O è forse perchè gli aspiranti, non essendo « ispirati », aspirano ma non ispirano, anzi fanno spesso sospirare?

✱ *Il concorso internazionale* «Ysaie 1938 », del quale demmo a suo tempo notizia, tenutosi quest'anno per il pianoforte, si è testè chiuso a Bruxelles.

Fra i 100 iscritti di ogni nazionalità, una vera ecatombe è avvenuta alla prima gara eliminatoria, alla quale si erano presentati 85 concorrenti. Infatti, caduti 66 pianisti, soltanto 12, dei 19 superstiti, sono passati in finale.

Il primo premio (L. 50.000, che non è poco), anche quest'anno è stato vinto da un concorrente russo: Emile Guiles. L'Italia, che era ben rappresentata, ha avuto due premi con i pianisti Arturo Michelangeli Benedetti e Marcella Barzetti, piazzatisi rispettivamente al 7.o ed all'11.o posto della graduatoria.

Se si debbono ascoltare talune blande ma insistenti insinuazioncelle che vogliono tacciare di alquanto « internazionale » codesto concorso (per l'appunto così denominato), ancor più rimarchevole appare l'ottima affermazione italiana, ottenuta attraverso e per merito dei due giovani pianisti: uno dei quali (la Barzetti) è poco più che fanciullo.

✱ *Il Festival Haendeliano* di Gottinga, come di consueto, avrà luogo dal 19 al 26 giugno. La direzione musicale è affidata al maestro Lehmann, direttore generale della musica ad Hannover; quella tecnica a Niedecken Gebhard di Berlino, che è uno studioso dell' opera di Haendel e da molti anni si adopera appassionatamente per far conoscere le opere teatrali del grande compositore.

Oltre a buon numero di composizioni vocali e strumentali del celebrando, sarà difatti inscenato il lavoro che reca il titolo « Tolomeo »: il cui libretto, originariamente in italiano, sarà nell'occasione tradotto in lingua tedesca.

✱ *Niña Boba* è l'opera nuovissima del maestro Ermanno Wolf Ferrari, su libretto che Mario Ghisalberti ha tratto da Lope de Vega, che verrà rappresentata al Teatro «La Fenice » di Venezia nella prossima stagione lirica.

✱ *Mathis der Maler* (Mattia il pittore) è il titolo dell'opera teatrale, ultimamente composta da Paul Hindemith, che verrà, inscenata nella stagione lirica in corso a Zurigo.

In questa città, Wagner rimase dieci anni e vi scrisse quel trascendente poema d'amore che si chiama « Tristano e Isotta ».

Forse memore di tale circostanza, Zurigo ha incluso l'intera tetralogia wagneriana. Saranno pure rappresentate cinque opere italiane, delle quali due con interpreti e direttore interamente italiani.

✱ *Un grande Festival corale a Talliun* (Estonia) avrà luogo in riva al mare dal 23 al 25 giugno. La periodica manifestazione, che si rinnova ogni 5 anni, si annuncia imponentissima, poichè le iscrizioni hanno finora raggiunto il numero di 20.000 elementi. Essi verranno ripartiti in alcune centinaia di cori ed oltre 80 orchestre.

Già da tre anni è stata iniziata la vasta e laboriosa organizzazione che si vale di ogni mezzo, compreso quello della Radio: attraverso la quale gl' innumerevoli istruttori seguono, alla loro volta, corsi e conferenze, tenuti per coordinare la preparazione della enorme massa corale e orchestrale. L'intero paese è diviso in 50 dipartimenti per le prove dei cori. Si tratta insomma di una « canora mobilitazione generale ».

Uno di questi grandiosi convegni musicali popolari — che rientrano fra le consuetudini di taluni paesi stranieri — è avvenuto recentemente anche in Italia, nella occasione della visita del Capo della Nuova Germania.

E' stata una magnifica prova che è augurabile costituisca un debutto, un inizio per future manifestazioni del genere. Purtroppo da noi il canto corale e (in significato più largo) il «senso musicale collettivo » è ancora poco sentito.

In questo campo il Dopolavoro hanno ancora molto da fare. Occorre stimolare nelle masse giovanili l'amore al canto corale ed impartire ad esse, in forma dilettevole, i rudimenti teorico-pratici (solfeggio) che le pongano in grado di formarsi un gusto e di elevare il nobile « passatempo » a manifestazione collettiva d'arte popolare. Fiancheggiare, cioè, continuare ed integrare l'opera forzatamente limitata che la « G.I.L. » e la Scuola svolgono con buon profitto fra i fanciulli e gli adolescenti.

✱ *Antonio Stradivari,* del quale lo scorso anno a Cremona venne solennemente celebrato il secondo centenario della morte (avvenuta nel 1737), soltanto ora viene commemorato a Washington.

Comunque, la ritardata celebrazione del famoso liutaio, sommo fra i sommi, si annuncia assai importante, sia per la quantità che per la qualità delle manifestazioni e dei concertisti partecipanti. Fra l'altro, in una serie di concerti di musica da camera, saranno esclusivamente impiegati strumenti costruiti dal grande violinaro cremonese.

✱ *Cimelii stradivariani* (forme, compassi per rilievi di spessori, squadre, sgorbie, arnesi vari, disegni di violini, di viole, di violoncelli, di « ricci », di fori armonici, di tastiere, di cordiere ecc.), parte cioè della ricca rara ed interessante collezione custodita nella «Sala stradivariana » — che nel 1929 venne donata alla città di Cremona dal cav. Giuseppe Fiorini di Bologna — saranno esposti alla prossima Mostra Internazionale dell'Artigianato di Berlino.

Tali cimelii figureranno in una « bottega » da liutaio, che viene costruita con le caratteristiche fedeli a quelle delle antiche officine liutesche cremonesi del sei e settecento.

La « bottega » apparirà ai visitatori in piena attività di lavoro. Tanto meglio se la simbolica presenza dell'insuperato artefice, guidando l'opera dei moderni seguaci — più scientifici che «ispirati» — trasfonderà in nuovissimi strumenti il prodigio che tuttora sembra animare quelli centenari.

✱ *Un violino di vetro* sarà una curiosità fra le molte attrazioni della stessa Mostra Artigiana di Berlino.

Date le proverbiali doti di pazienza, di studio, di indagine dei nostri ora confinanti vicini tedeschi, non ci sarebbe da meravigliarsi che tale istrumento (costruito interamente di vetro, come lo mostrano fotografie che lo spazio non consente di riprodurre) oltre che da vedere fosse da sentire.

Potrebbe però apparire maligno colui che consigliasse un simile strumento ai violinisti, quando si pensi che una delle più frequenti imperfezioni riscontrabili fra di essi è quella della « cavata frigida » e della «vibrazione vitrea ». O forse è da credere che il suono ne guadagnerebbe uscendo « trasparente » e « cristallino »?

A chi scrive sembra più confacente al Mistero dell'Arte dei suoni (la quale moltissimo si vale del violino) la chiusa imperspicua sagoma lignea dei comuni violini. Essa può sempre e meglio nascondere nel segreto della sua cupa cavità meravigliosi enigmi, inviolabili dagli occhi, che soltanto l'acceso estro dell'artista-esecutore può sciogliere: accomunando nella stessa sublime esaltazione spirituale, il musicista creatore e l'ascoltatore. Quest' ultimo, «veggente », se lo può, con altri occhi che non sian quelli del capo.

a. c.

RIVISTE

✱ *La Chitarra* - Bologna (aprile 1938-XVI). La Direzione: La IV giornata chitarristica a Pisa — M. R. Brondi. Motti su strumenti musicali — B. T.: Un grave lutto: — Miguel Llobet — R. Ferrari: J. K. Mertz — *Musica:* B. Beccuti: Serenata — Abriel Tirado: 2 minuetti.

✱ *La Rassegna Musicale* - Torino (aprile 1938-XVI). — G. Gavazzeni: La poesia dell'opera in musica — R. Mariani: Musicisti del nostro tempo: Lodovico Rocca.

L'esito negativo del concorso

per un cartello di propaganda della Mostra delle terre di oltremare

Il bando per una nuova gara

NAPOLI, 10 sera

Si è riunita la Commissione giudicatrice per il cartello di propaganda della Mostra triennale delle terre italiane d'Oltre mare, presieduta dall'on. Tecchio, Commissario generale governativo, e presente il Segretario generale della Mostra ing. Miranda. La Commissione ha riconosciuto che nessuno dei cartelli presentati ha le caratteristiche necessarie per esprimere in modo sintetico ed efficace gli scopi della grande rassegna delle terre d'Oltremare ed ha, di conseguenza, proposto al Commissario generale di dichiarare nullo l'esito del concorso, bandendo una seconda gara con le stesse modalità del primo concorso. Al tempo stesso la Commissione ha proposto che agli artisti Bragalini di Bologna, Mancioni-Giammusso di Roma, Mollichelli di Napoli, Mondaini di Milano, Ricci di Napoli, sia assegnato un premio di lire 1000 ciascuno. Il Commissario generale governativo ha accolto le decisioni della Commissione, bandendo subito un nuovo concorso per il cartello della Triennale d'Oltremare, concorso scadente il 31 luglio 1938, XVI, e per il quale rimangono fissati i seguenti premi: L. 6000, al cartello vincitore, e altri due premi di L. 4000 e 2000 ciascuno per i cartelli meritevoli di distinzione. Gli artisti che vorranno concorrere possono — per informazioni — rivolgersi o ai Sindacati B. A., o direttamente alla Triennale d'Oltremare, in Napoli.

Il Duca di Bergamo nominato comandante del Corpo d'Armata di Milano

ROMA, 10 sera

L'odierno Bollettino Militare *reca:*

S. A. R. Adalberto di Savoia Genova, Duca di Bergamo, è nominato Comandante del Corpo d'Armata di Milano con decorrenza dal 22 giugno 1938 XVI.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 9 giugno	BOLOGNA Chiusura 10 giugno	MILANO Chiusura 9 giugno	MILANO Chiusura 10 giugno
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	94,67	94,70	94,77	94,65
id. 5% f.m.	100,—	94,85	94,85	94,85	94,75
Redim. 5%c.	—,—	94,35	94,35	94,40	94,25
Red. 5%f.m.	—,—	94,50	94,50	94,45	94,37
Rend. 3½%	100,—	74,65	74,65	74,60	74,57
Red. 3½% fine mese	100,—	70,65	70,77	70,70	70,70
B.T. 1940 5%	100,—	101,45	101,40	101,45	101,40
B.T. 1941 5%	100,—	102,50	102,50	102,50	102,50
B.T. 1943 4%	100,—	91,60	91,60	91,60	91,50
B.T. 1944 5%	1000,—	98,70	98,65	98,65	98,60
P. Ven. 3½%	100,—	88,30	88,30	88,37	88,37
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,50	472,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	456,50	455,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464,50	464,—
Cogne: 1° ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,50	513,50
2° ser. 6%	505,—	—,—	—,—	505,—	506,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	565,—	565,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	81,—	82,—
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	504,50	504,—
id. 4% ord.	500,—	410,50	410,50	412,—	412,—
id. 4% conv.	500,—	428,—	428,—	428,—	428,—
F.Ven. 4% o.	500,—	422,—	422,—	422,75	422,25
F.Ven. 4% c.	500,—	431,—	431,—	430,75	431,25
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	434,50	434,50
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	440,—	441,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	419,—	419,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	427,—	427,—
C. Fondiar. Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	411,—	411,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	420,—	420,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	495,50	495,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	505,50	505,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,50	502,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	503,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	492,—	492,—
AZIONI					
Ass. Gen.	1000,—	3825,—	3900,—	3800,—	3825,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	480,—	480,—
Meridion.	500,—	761,—	767,—	762,—	766,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51,50	51,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2625,—	2625,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	484,—	493,50
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3075,—	3075,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	75,—	76,75
Snia Viscosa	230,—	362,—	369,—	363,—	369,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	200,50	200,50
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	274,—	274,—
Montecatini	100,—	140,50	142,50	141,—	142,—
Fiat	200,—	394,—	398,50	394,50	400,—
Edison o.	200,—	—,—	—,—	321,—	324,50
id. post.	—,—	—,—	—,—	271,—	271,—
Adr. Elettr.	100,—	213,—	213,—	213,50	212,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	414,50	419,—
Terni	200,—	212,—	214,—	213,50	215,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	176,50	178,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	470,—	473,—
Emil.Es.El.	—,—	505,—	510,—	508,—	512,—
Raff. L. L.	200,—	—,—	—,—	591,—	587,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	79,75	79,75
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	193,—	195,50
M.te Amiata	—,—	660,—	665,—	663,—	663,—

CAMBI	9 giugno	10 giug.		9 giugno	10 giug.
New York	52,80	52,75	Berlino	763,36	763,36
Zurigo	94,18	94,10	Bruxelles	321,50	321,50
Parigi	19,—	19,—	Praga	66,09	66,06
Londra	433,25	432,85	Amst.dam	1051	1050

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 10. — Buoni Novennali 1940 101,50 — Buoni Novennali 1941 102,50 — Buoni Novennali 1943 91,55 — Buoni Novennali 1944 98,65 — Rendita 3½ % fine mese 74,75 — Idem contanti 74,56 — Rendita 3% cont. 94,75 — Idem f. m. 94,85 — Prestito Redimibile 3½ % 1934 f. m. 70,70 — Idem contanti 70,50 — Prest. Red. Imm. 5% contanti 94,20 — Idem f. m. 94,40 — Venezie 88,40 — Municipio di Firenze 97½ — Fondiaria Vita 425 — La Centrale 908 — Meridionali 766 — Incendio al Portatore 525 — Incendio Nominative 506 — Immobiliari 526 — Anic 94 — Snia-Viscosa 369 — Magona d'Italia 1280 — ILVA 200 — F.I.A.T. 399 — Veraci 334 — Pignone 192½ — Amiata 664 — Siele 282 — Valdarno 182½ — Amiata 664 — Siele 282 — Valdarno 182½ — TETI 640 — Adriatica 213 — Terni 214 — Biondi 72½ — Zuccheri 80 — Birra 8 — Pegna 2 — Carta 73 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

La campagna bacologica

Durante la settimana dal 2 all'8 giugno — secondo le notizie pervenute all'Ente Nazionale Serico dagli Ispettorati dell'Agricoltura — i gelsi delle zone colpite dalle brinate hanno generalmente ripreso bene la loro vegetazione, cosicchè si presume che si avrà foglia sufficiente anche per i bachi tardivi. I bachi allevati normalmente sono fra la 5.a età e la salita al bosco, anche nell'Italia Settentrionale. Al 15 giugno p. v. molti ammassi bozzoli inizieranno i ricevimenti.

Ecco alcuni particolari dell'andamento della campagna bacologica. (Le percentuali di aumento o diminuzione sono calcolate rispetto ai quantitavi del 1937):

PIEMONTE. — *Alessandria*: Il ridottissimo allevamento dei bachi procede regolarmente. I bachi si trovano alla 2.a età. — *Cuneo*: Andamento degli allevamenti buono: 2.a e 3.a età; scarsa disponibilità di foglia.

VENETO. — *Padova*: Riduzione degli allevamenti del 15-20 %. — *Rovigo*: Buon andamento degli allevamenti; bachi alla 2.a età. — *Treviso*: Situazione migliorata. Lo sviluppo della foglia è ora abbondante: andamento degli allevamenti buono, salvo casi isolati di calcino e flaccidezza; i bachi generalmente sono alla 5.a età e si spera in un buon rendimento unitario di bozzoli. — *Trento*: Tutto procede regolarmente. — *Udine*: In complesso si hanno buone notizie. Vengono segnalati casi speciali di flaccidezza, giallume e calcino. — *Vicenza*: I bachi si trovano alla 5.a età: si teme una scarsa disponibilità di foglia. — *Venezia*: Viene segnalato da Dolo che in quella zona si è avuto un aumento del 5% di seme allevato; gli allevamenti sono andati bene e i bachi sono al bosco.

EMILIA. — *Ferrara*: Si è avuto un allevamento superiore del 15 %. I bachi si trovano alla 4.a età; vengono segnalati casi di flaccidezza. — *Forlì*: Qualche allevamento è stato abbandonato per mancanza di foglia. Si calcola una riduzione del 15 %; i bachi sono alla 5.a età. — *Modena-Parma-Piacenza-Reggio Emilia*: Gli allevamenti procedono regolarmente essendovi ora buona disponibilità di foglia.

TOSCANA. — *Arezzo-Pisa*: I bachi si trovano fra la 3.a e la 4.a età con andamento ottimo.

MARCHE. — *Ancona*: Nonostante la fortissima riduzione degli allevamenti, si ha scarsa disponibilità di foglia. — *Macerata*: La riduzione degli allevamenti è stata del 10 %; i bachi si trovano fra la 3.a e la 4.a età.

Le correnti di traffico
della Marina mercantile italiana

ROMA, 10 sera

Durante il mese di aprile 1938 la bandiera italiana ha registrato il seguente traffico marittimo di navi in arrivo e in partenza: da e per lo Stato, comprese le navigazioni di cabotaggio e di scalo, 32.117 navi con un carico di t. 1.449.004; da e per il Mediterraneo, 1.479 navi con un carico di t. 220.238; da e per il Mar di Marmara, Mar Nero e Mare d'Azov, 106 navi con un carico di t. 88.557; da e per l'Inghilterra ed altri paesi europei oltre Gibilterra, 242 con un carico di t. 622.215; da e per l'Africa Occidentale 43 navi con un carico di t. 20.425; da e per il Nord America, 73 navi con un carico di t. 68.483; da e per il Sud e Centro America, 46 navi con un carico di t. 128.923; da e per le Indie, Estremo Oriente ed altri paesi oltre Suez, 182 navi con un carico di t. 133.865; da e per l'Australia 5 navi con un carico di t. 1.452.

Il totale delle navi arrivate e partite dai vari porti del Regno durante il decorso mese di aprile, battenti bandiera italiana, sono state 568, corrispondenti ad un tonnellaggio netto di 12.926.388 ed aventi un carico di t. 2.733.162 di merci e di 584.591 di passeggeri.

Nuove fabbriche
che impiegano la ginestra

ROMA, 10 sera

La ginestra è oggi attentamente coltivata e industrialmente manipolata, per contribuire all'emancipazione economica del nostro Paese. Per avere un'idea dell'importanza del problema che si va risolvendo in Italia, basterà ricordare che da un ettaro di terreno a ginestreto naturale si possono ricavare fino a 150 quintali di prodotto, con una resa di 8-15 quintali di fibra.

A Fabriano è sorta una fabbrica per la filatura e la tessitura della ginestra, e un'altra diretta ad alimentare l'industria del linoleum, che è collaterale alla prima. A quanto si assicura nel territorio di Fabriano, che da solo può produrre fino a q. 50.000 all'anno di ginestra, sorgeranno diverse piccole industrie tessili.

Sullo schermo

La sposa vestita di resa

In questa vicenda, innegabilmente condotta con senso d'arte, è anche palese una tendenza moralizzatrice, che appare esplicita soltanto negli ultimi metri della pellicola. Ed è qui il più grave difetto del lavoro in quanto le buone intenzioni che naufragano, dal punto di vista morale, nella descrizione di tutta la parte negativa dell'avventura vissuta dalla protagonista, inficiano anche — per mancata attuazione — l'elemento esclusivamente artistico del lavoro. Infatti se si avesse avuto il coraggio di realizzare subito la narrazione sotto l'aspetto realistico e, come tale, moralmente e compiutamente sano, ne avrebbe guadagnato tutta la costruzione narrativa. Invece quell'aria di fiaba che permea la vicenda mentre reca con sè una inverosimiglianza assoluta, conduce anche i germi più perniciosi — nei confronti di pubblici poco esperti di vita — rappresentati in genere da queste produzioni in cui la conquista di una vita di fasto sogno di tutte le animuccie deboli) è presentata come facilissimo frutto di transazioni morali. Epperò riteniamo la pellicola stessa non consigliabile per spettatori i quali, sia per età come per classe sociale, possano confondere quello che non deve mai essere confuso: la realtà della vita con la finzione del sogno.

La figlia di Shangai

Il genere poliziesco continua a imperversare sullo schermo. Si ricorre a qualunque mezzo pur di potere imbastire una trama di delitto e di repressione. Questa volta l'artista giapponese ha consentito di ambientare la storia in quel caratteristico colore d'estremo oriente che, nei quartieri gialli di San Francisco, è a portata di mano dei produttori americani. Il nocciuolo della trama è questa volta ricercato nel delittuoso commercio di carne umana che si espleta, in contrasto con le leggi d'America, per riuscire a far varcare le vigilatissime frontiere degli Stati Uniti a quanti illusi e disgraziati, per il miraggio di una fortuna molto problematica, si affidano alle rapaci e spesso omicide mani degli immigratori clandestini. Argomento che avrebbe potuto formare l'essenza di una pellicola veramente interessante e umana. Invece esso è stato limitato al solo scopo di consentire le consuete vicende di delitto e di repressione, di inseguimenti e fughe, di lotte brutali e di eccidi che hanno deliziato, e continuano a deliziare le platee cinematografiche del mondo. In linea morale il film non soltanto per eccessiva brutalità, quanto per un acceso spirito di vendetta e, soprattutto, per descrizione di ambienti malfamati o comunque equivoci è consigliabile sia escluso per i giovani

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestrina Gloria.
12,30-13: Orchestra Cetra.
13,15: Musiche caratteristiche popolari alle quali parteciperà il soprano Toti Dal Monte.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30: Musica varia.
20,30: Musica varia.
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «La sonnambula». Melodramma in tre atti di Felice Romani. Musica di Vincenzo Bellini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini. Maestro del coro: Achille Consoli.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: I musicanti del villaggio.
21,10: Orchesttra d'Archi.
21,40: In giro per il mondo.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 32, min. 21.
BOLOGNA — Massima 31, min. 20.
TORINO — Massima 29, min. 21.
MILANO — Massima 32, min. 22.
GENOVA — Massima 28, min. 24.
FIRENZE — Massima 33, min. 16.
ANCONA — Massima 24, min. 19.
FOGGIA — Massima 28, min. 20.
NAPOLI — Massima 32, min. 21.
CAGLIARI — Massima 29, min. 19.
PALERMO — Massima 9, min. 16.
BARI — Massima 24, min. 21.
TRIESTE — Massima 30, min. 23.
CATANIA — Massima 27, min. 18.
MESSINA — Massima 28, min. 21.
TRENTO — Massima 32, min. 19.
TRIPOLI — Massima 23, min. 18.
RIMINI — Massima 26, min. 16.
RODI — Massima 23, min. 19.

La F.I.A.T. 1100 a sei posti

Che cosa è la felicità? Difficile rispondere a tale domanda. Se chiedete informazioni ai vari filosofi vi sentirete dare certe definizioni da farvi rizzare i capelli e da considerare la felicità come il non possederla. Per me invece la felicità è qualcosa di più semplice, di più alla mano. Per me la felicità è il derivato di tante minuzie, di tante piccole circostanze. Ricordo che una volta provai una grande felicità nel vedere che mi usciva il sangue dal naso. Stupite? Attendete e vedrete se non avevo ragione di essere felice. Si era in Giugno verso la fine delle scuole e perciò verso le interrogazioni finali. In filosofia ero riuscito ad avere, non si sa come, un sei; orbene un voto solo era poco e all'ultima lezione ero sicuro di essere interrogato col risultato disastroso che tutti prevedevano; mentre attendevo il momento fatale, vidi una piccola goccia di sangue macchiare il libro che sfogliavo disperatamente cercando di afferrare almeno i titoli principali. Un salto di gioia: mi precipitai dal professore grondante di sangue; dovette arrendersi all'evidenza ed io uscii trionfante per non più ritornare alla lezione di filosofia se non l'anno dopo nella classe superiore! Che felicità alla vista di quel sangue! Scusate, mi domandate cosa significhi tutto questo sproloquio con il titolo di queste brevi note? Ve lo dico subito: la felicità viene anche da piccole cose; per es. dall'andare in automobile. E' una cosa comune vero? Eppure quando giorni fa sono salito nella nuova Fiat 1100 a 6 posti, ho provato la stessa soddisfazione che può aver provato poniamo, Napoleone, nell'entrare in una città conquistata. Esagerato!! Provate e mi darete ragione. Innanzi tutto vi sentite come in casa vostra, cioè comodi al massimo (si ammette per certo che voi non abitiate in case '900 e non usiate mobili '900 altrimenti la comodità va a farsi benedire), senza la minima scossa senza il minimo sussulto. Chi non conosce le delizie assai poco tali delle salite a vari tornanti e ripide? Chi non ha in tali momenti desiderato una comoda poltrona magari tenuta ferma con gavitelli? Ebbene con la nuova 1100 nulla di tutto ciò. Si abbordano le curve senza il minimo sbandamento, si passa sopra buche capaci di contenere vario materiale, e vi pare di scivolare su di una superficie levigata quasi di ghiaccio. Se non avessi paura di meritarmi da voi il titolo di mentitore, vi direi che potete risolvere persino i cruciverba senza sbagliare di casella tanto da trovare a giuoco risolto che «una importante città italiana» è... ramarro (grossa lucertola di color verde lucente). Ma questo non è che uno dei pregi della nuova 1100. Il tachimetro, generoso forse ma non troppo, mi ha detto che i 90 Km. si superano abbastanza facilmente e che con 10 litri di benzina si possono compiere più di 100 Km.

L'ampio interno della vettura

Che volete di più da una macchina a sei posti elegantissima nella sua linea aerodinamica ed adatta per famiglie tanto da meritare l'appellativo di famigliare?

Il successo incontrastato che la prima 1100 ha raggiunto sarà certamente superato da questo secondo tipo che tra pochi giorni vedrete riempire le strade e le piazze della nostra bella penisola. Non vi basta ciò che vi ho detto? Volete anche qualche dettaglio tecnico? Eccolo: Motore 4 cilindri, cilindrata 1100 valvole in testa, testata d'alluminio; 4 velocità e retromarcia, 3.a silenziosa e sincronizzatore; sospensione anteriore speciale a ruote indipendenti; guida con comando indipendente alle due ruote; 95 Km. orari; carrozzeria aerodinamica, metallica; 4 portiere senza montante intermedio. Sei posti comodissimi con strapuntini ribaltabili fronte marcia. Chiunque si intenda sia pure leggermente di macchine e di motori, comprenderà subito quale immenso favore troverà questa prima vettura utilitaria concepita e costruita in Italia per almeno sei persone che costa meno di qualunque altra macchina dello stesso tipo, che consuma pochissimo, che richiede poca e facilissima manutenzione e che paga, dopo il primo anno, una tassa annua di sole 420 lire. Questo per coloro che si intendono sia pure leggermente di macchine e di motori. Per gli altri un consiglio: Provatela e penserete come me: che cosa è la felicità? Una 1100 nuovo tipo!

Enzo Torrealta

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Relazione del Consiglio di Amministrazione
sul Bilancio 1937

Il bilancio dell'Istituto per il 1937 è caratterizzato in modo singolare, sia per quanto riguarda la produzione dell'esercizio sia anche per ciò che si riferisce a taluni aspetti amministrativi e patrimoniali, dalla vasta operazione assicurativa abbinata al Prestito Redimibile 5 %, operazione con la quale l'Istituto, sostituendosi ai piccoli e medi proprietari agricoli nella sottoscrizione al titolo e consentendo di ratearne l'importo in un lungo seguito di anni, ha reso facile ad una grande massa di cittadini, non provvisti di larghe disponibilità liquide, di adempiere al proprio dovere verso lo Stato, convertendo quello che poteva essere per molti di essi un onere pesante e preoccupante in una operazione di tranquillo e fecondo risparmio.

Campo quasi vergine per l'assicurazione vita quello degli agricoltori, per molte e troppo note ragioni, le quali però non stanno affatto a provare che in questo settore meno che in altri debba apparire utile, anzi necessario, l'intervento della previdenza assicurativa. Basti pensare alle difficoltà innumerevoli che si abbattono sulle famiglie del ceto agricolo colpite dalla morte prematura del loro capo quando manchi fra i superstiti chi possa immediatamente prendere con pari autorità il governo dell'azienda, basti soprattutto considerare il danno del frazionamento eccessivo della piccola proprietà, inevitabile quando alla morte del proprietario non rimanga altro patrimonio familiare all'infuori di quello terriero.

Tanto più dunque doveva apparire all'Amministrazione dell'Istituto opportuno di diffondere, in una occasione memorabile ed attraverso una delle più importanti operazioni assicurative che siano mai state attuate, la nozione ed il senso delle realizzazioni che anche in questo campo è consentito di raggiungere mediante opportune applicazioni della idea previdenziale. E se per ciò l'Istituto ha dovuto disporre una mobilitazione inconsueta di mezzi finanziari, che impegnerà anche una parte delle disponibilità dei futuri esercizi, questo eccezionale sforzo economico non avrà mancato al suo scopo, se oltre a facilitare nel momento attuale l'operazione di sottoscrizione al Prestito, con vantaggio dei contribuenti e dello Stato, ed oltre a promuovere la raccolta di un grandissimo numero di nuovi contratti, esso avrà anche consentito di far giungere e penetrare lo spirito della previdenza assicurativa in un vasto ceto della Nazione che finora, per cause molteplici, era considerato del tutto refetrattario a tale penetrazione.

Nè, del resto, i mezzi che l'Istituto ha posto in opera per iniziare con probabilità di successo un efficace lavoro di avvicinamento delle masse agricole alla pratica dell'assicurazione sulla vita si limitano alla grande operazione di carattere collettivo abbinata alla emissione del Prestito immobiliare. Perseguendo lo sforzo di adeguare le provvidenze assicurative alle peculiari necessità delle singole categorie di cittadini, l'Istituto ha studiato ed attuato forme che rispondono alle esigenze speciali dei proprietari e dei lavoratori agricoli, sia per quanto riguarda l'epoca e le modalità del pagamento dei premi, sia per ciò che si riferisce alle prestazioni contrattuali, ispirate appunto alle particolari necessità di vita e di lavoro dei rurali.

L'alta approvazione del Duce, che si è compiaciuto assegnare Egli stesso la denominazione di «Polizza del Rurale» ad una particolare forma di tipo popolare destinata ai lavoratori agricoli, e — sotto così autorevoli auspici — il favore col quale il Ministero della Agricoltura ha seguito e promosso le iniziative dell'Istituto in questo campo, sono garanzia di successo e insieme sprone a superare gli ostacoli che ancora si frappongono al raggiungimento dello scopo cui tende l'Amministrazione: quello cioè di evitare che un settore importantissimo, il più importante forse della vita nazionale, continui a rimanere estraneo ad una forma di tutela della vita familiare che trova ormai le più favorevoli accoglienze fra le classi dei lavoratori industriali, degli impiegati e dei professionisti.

Al 31 dicembre 1937 il portafoglio dell'Istituto, come vedremo esaminando le cifre del bilancio, contava 2.352.835 contratti, uno all'incirca ogni 19 abitanti, pur tenendo conto della lieve quota spettante al portafoglio estero.

L'aumento rispetto ad un passato anche recente è notevolissimo, ma solo chiamando opportunamente a raccolta, dopo le masse industriali, anche quelle dei lavoratori dell'agricoltura sarà possibile giungere ad una espansione delle assicurazioni sulla vita tale da assegnare all'Italia, che già vanta un primato nelle assicurazioni sociali, il posto che le compete pure nel campo della libera previdenza.

Il giorno, che confidiamo non lontano, in cui vi sarà una polizza di assicurazione vita per ogni famiglia italiana, l'Istituto potrà giustamente riconoscersi il merito di aver portato alla elevazione materiale e morale del nostro popolo un contributo decisivo, degno del rinnovato clima politico ed economico dell'Italia fascista.

La grande e singolare operazione abbinata al Prestito redimibile, è anche stata occasione di un favorevole ed importantissimo collaudo della organizzazione produttiva ed amministrativa dell'Istituto. **Si trattava di raccogliere e di emettere entro un brevissimo termine ben 400 mila contratti per un capitale medio di appena 1900 lire a contratto: tutte le operazioni si sono svolte con assoluta regolarità, dando la sensazione, così all'interno dell'Istituto come presso la novissima clientela, di una perfetta attrezzatura dei congegni tecnici e di un alto senso di responsabilità del personale.** Di ciò l'Amministrazione desidera dare atto, con senso di viva riconoscenza, agli organi tutti della periferia come a quelli della Direzione centrale.

Nonostante questo sforzo eccezionale, non si è allentata l'azione produttiva anche nei rimanenti settori.

Naturalmente si è avuto, in complesso, un aumento notevolissimo nel numero dei nuovi affari e una diminuzione del capitale medio assicurato. Ma anche in valore assoluto la produzione dell'anno supera di oltre 700 milioni quella del precedente esercizio, che pure era la più elevata finora raggiunta dall'Istituto.

Di contro ai 463.290 contratti stipulati nel 1936 per un importo totale di Lire 2.136.699.055, si è perfezionata nel 1937 una produzione di ben 730.670 contratti per L. 2.856.037.993 di capitale assicurato. E si deve tener presente che nel 1936 aveva pure avuto luogo una raccolta straordinaria di contratti per la operazione abbinata all'emissione della Rendita consolidata 5 .

L'aumento rispetto all'esercizio precedente è del 57,7% sul numero degli affari e del 33,7% sulla corrispondente massa di capitali.

Le sole assicurazioni popolari — fra le quali è compresa la citata operazione abbinata al Prestito immobiliare — hanno dato nell'esercizio 638.461 contratti per un ammontare di Lire 1.266.131.205 di capitali assicurati, con un aumento quindi di 273.788 contratti e di quasi 619 milioni di capitale assicurato sulla produzione del 1936.

Queste cifre non tengono conto delle somme garantite in dipendenza delle note operazioni assicurative intese a tutelare in forma temporanea, durante il periodo di lavorazione stagionale, due gruppi operai che già l'anno scorso, per iniziativa della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, fruirono di tale provvidenza: il gruppo delle mondariso e quello degli addetti alla mietitura e trebbiatura del grano.

Alla produzione diretta dell'Istituto debbono poi aggiungersi le quote cedute a termini di legge dalle Compagnie private sui contratti assunti nel Regno, che sono diminuite leggermente in numero, passando da 89.812 a 82.102, mentre il capitale ceduto è salito da Lire 341.969.986 nel 1936 a L. 373.358.617 nel 1937. E' da notare che sulle polizze abbinate al prestito redimibile, che sono state raccolte dalle Compagnie private per un ammontare notevole ma non affatto paragonabile a quello raccolto dall'Istituto, non è stata effettuata — in seguito alla intesa intervenuta e approvata dal competente Ministero — la cessione legale.

Alla fine dell'esercizio la massa globale del portafoglio dell'Istituto raggiungeva un totale di 2.352.835 contratti per un ammontare di L. 15.848.950.607, contro 1.831.449 contratti per un capitale di L. 14.143.497.350 del 1936.

L'aumento è dovuto per 1.543.932.541 di lire al portafoglio diretto e per Lire 161.520.716 alle Cessioni legali.

Aggiungendo al cumulo anzidetto di 15.849 milioni di capitali assicurati dall'Istituto al 31 dicembre 1937, quello dei capitali corrispondenti alle rendite vitalizie, ragguagliati, come di consueto, al decuplo delle rendite stesse, **si ottiene l'ammontare complessivo del portafoglio netto da riassicurazioni passive nella cifra di circa 16.604 milioni.**

Interessante è osservare che l'indice globale di eliminazione del portafoglio diretto ordinario ha segnato una ulteriore e confortante diminuzione passando dall'11,12 % nel 1936 al 9,41 % nel 1937. Quello delle assicurazioni popolari ha invece segnato un certo incremento, dovuto però in massima parte al forte gruppo di scadenze della operazione abbinata al Prestito del Littorio stipulata nel 1927. Esso è passato così dal 14,42 al 19,82 %.

Ciò nonostante il portafoglio delle assicurazioni popolari ha avuto da solo un incremento di 936 milioni nel corso dell'esercizio, dimodochè la sua consistenza ha raggiunto, al 31 dicembre 1937, l'ammontare di due miliardi e 643 milioni.

Per effetto dell'accennato gruppo di scadenze, è notevolmente cresciuto rispetto all'esercizio precedente il cumulo delle liquidazioni effettuate nel 1937 a favore degli assicurati: sempre al netto delle quote a carico dei riassicuratori, tale importo globale ammonta a lire 398.988.505,59 e si ripartisce nel modo che segue:

Per sinistri	L.	88.432.090,55
» scadenze	»	167.041.181,59
» riscatti	»	72.799.728,55
» rendite	»	70.715.504,90
Totale	L.	398.988.505,59

I pagamenti effettuati in seguito a sinistro hanno avuto un incremento lievemente superiore, in proporzione, a quello del portafoglio; l'indice di mortalità è infatti stato nel 1937 un poco meno favorevole che nel 1936, almeno per quanto riguarda le popolari e le cessioni legali. **E' invece ancora in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti, nonostante l'aumento del portafoglio, la cifra dei riscatti, che fu di lire 87.980.838,28 nel 1935 e di lire 74.869.528,36 nel 1936.**

L'incremento del portafoglio, e anche un maggiore afflusso di premi unici per costituzione di pensioni vitalizie, hanno dato luogo **ad un sensibile aumento della voce «incasso premi» del conto profitti e perdite, che da Lire 551.787.737,94 nel 1936 è passata a L. 665.650.901,70 nel 1937, con un incremento che supera il 20 %.**

Le entrate nette patrimoniali sono passate da L. 218.382.644,31 nel 1936 a L. 243.555.198,06 nel 1937, **con un miglioramento sensibile nell'aliquota media di rendimento, che dal 5,40 % realizzato nel 1936 è salito nel 1937 al 5,60 %.**

Le provvigioni spese di produzione sono aumentate da lire 86.889.144,37 nel 1936 a L. 113.516.941,60 per effetto dell'incremento della produzione.

Anche per i noti fattori di indole generale, oltre che per l'aumento del lavoro, le spese di amministrazione, che erano state di lire 32.810.997,14 nel 1936, sono salite nel 1937 a Lire 39.445.594,75; ma il rapporto fra queste e la cifra dei premi si è mantenuto presso che invariato; l'aliquota del 1937 (5,93 %) segna anzi un leggero regresso su quella del 1936 (5,95 %).

Anche quest'anno sono stati disposti contributi assistenziali ed erogazioni ad enti di interesse pubblico, **per l'importo di quasi 4 milioni di lire, cifra che supera di un milione circa quella dell'esercizio precedente.**

Le attività patrimoniali al 31 dicembre u. s. ammontavano in totale a L. 6.088.965.095,28. Esse risultano impiegate nel modo seguente:

			%
Beni stabili	L.	619.624.478,73	10,18
Titoli di Stato o gar. dallo Stato	»	1.399.063.812,19	22,98
Annualità dovute dallo Stato o da province	»	1.062.730.676.70	17,45
Annualità dovute da comuni per riscatto debiti vitalizi	»	583.056.169,94	9,58
Mutui ipotecari	»	118.338.607,76	1,94
Mutui a enti pubblici con garanzie diverse	»	1.429.072.711,93	23,47
Mutui su polizze e cessioni quinto	»	206.709.253,28	3,39
Cartelle di credito fondiario e titoli diversi	»	165.778.920,07	2,72
Partecipazioni al capitale costitutivo di enti pubblici	»	107.060.000,—	1,76
Capitale azionario di enti assicurativi e di pubblico interesse	»	113.166.204,50	1,86
Debitori diversi e conti d'ordine	»	284.364.260,18	4,67
Totale	L.	6.088.965.095,28	100,—

L'aumento notevolissimo della cifra dei titoli di Stato è in relazione all'acquisto di Redimibile 5 % disposto per far fronte alla operazione assicurativa più volte ricordata. Naturalmente per tale acquisto l'Istituto ha dovuto ricorrere in parte ad una anticipazione presso la Banca d'Italia, anticipazione che sarà estinta entro il più breve termine.

Anche in altri campi l'Istituto non ha mancato di collaborare efficacemente all'azione promossa dal Regime per lo sviluppo della capacità produttiva del Paese. Sono state così erogate nel corso dell'esercizio:

per bonifiche	L.	93.370.559,—
» costruzioni ferroviarie e opere stradali	»	7.477.595,—
» opere pubbliche varie	»	18.186.684,—
» mutui a comuni e provincie	»	32.671.923,—
» acquisto obbligazioni I.R.I. - Ferro, I.R.I. - Mare ed altre	»	175.473.169,—
» costruzione immobili	»	52.639.583,—
Totale	L.	379.819.512,—

Inoltre l'Istituto ha versato allo Stato nel corso dell'esercizio L. 84.000.000 per la nota operazione di livellamento dell'onere delle pensioni di guerra prevista dal R. D. L. 26 settembre 1935 XIII, n. 1795.

Lo stato dei capitali assicurati e delle corrispondenti riserve tecniche al 31 dicembre 1937 risulta dal quadro seguente (al netto delle riassicurazioni passive):

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve spese e varie
Portafoglio diretto e precostituito	1.946.320	13.640.713.186	72.830.660	3.706.357.130	13.197.890
Cessioni legali	406.515	2.208.237.421	2.627.172	554.565.629	1.302.214
Totale	2.352.835	15.848.950.607	75.457.832	4.260.922.759	14.500.104
				Riserva sopraprem1	38.000.000
					4.313.422.863

Totale riserve a garanzia dei contratti al 31 dicembre 1937	L.	4.313.422.863,—
Riserve al 31 dic. 1937	»	4.019.054.400,—
Incremento riserve	L.	294.368.463,—

Accrescimento disponibilità patrimoniale dell'esercizio	L.	357.491.022,61
Incremento riserve	»	294.368.463,—
Utile netto	L.	63.122.559,61

L'Utile netto supera di L. 1.237.296,03 quello del 1936, e sarebbe stato ancora maggiore senza l'eccezionale incremento della nuova produzione, il cui costo grava per intero sull'esercizio, dato il sistema di ammortamento immediato delle spese di acquisto adottato dall'Istituto.

In base alle disposizioni di legge ed alle precedenti decisioni dell'Amministrazione, l'utile suindicato dovrà essere così ripartito:

a riserva ordinario (10%)	L.	6.312.255,96
a riserva statutaria	»	3.000.000,—
	L.	9.312.255,96
Rimanenza	L.	53.810.303,65

Di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0,75% al Consiglio di Amministrazione	L.	403.577,27
il 3,75% al personale	»	2.017.886,38
	L.	2.421.463,65

Residua una somma netta di lire 51.388.840 da ripartirsi in parti uguali tra gli assicurati e lo Stato.

La parte spettante agli assicurati, per la partecipazione agli utili, ammonta dunque a L. 25.694,420. Essa permetterà di incrementare anche questo anno le somme assicurate direttamente con l'Istituto prima del luglio 1936 e i contratti popolari o a premio unico (nonchè quelli di talune collettive) nella misura del 5 per mille del capitale assicurato.

I contratti in vigore fino dal 1930 hanno così ricevuto finora i seguenti aumenti:

per il 1930	3	per mille
per il 1931	3,50	» »
per il 1932	4	» »
per il 1933	4,50	» »
per il 1934	5	» »
per il 1935	5	» »
per il 1936	5	» »
per il 1937	5	» »
Totale	35	per mille

I contratti stipulati dopo il 1.o luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo fruiscono invece, come è noto, della partecipazione agli utili con effetto immediato, sotto forma di percentuale del premio che viene liquidata all'atto del pagamento del premio annuo successivo. Tale partecipazione potrà essere consentita anche per il 1937 nella misura del 6 % del premio annuo.

Una somma di L. 25.964.420, esattamente uguale a quella attribuita agli assicurati, sarà posta immediatamente e direttamente a disposizione del Tesoro come quota di partecipazione spettante allo Stato. Così in quattro esercizi l'Istituto avrà versato allo Stato, a questo titolo, la somma globale di L. 96.853.959,97.

In seguito alle assegnazioni come sopra stabilite, i fondi patrimoniali dell'Istituto, compreso quello di proprietà dello Stato (che continua ad alimentarsi dei propri interessi), vengono ad assumere al 1.o gennaio 1938, l'ammontare seguente:

Riserva ordinaria	L.	74.127.318,66
Riserva statutaria	»	24.331.622,52
Fondo oscillazioni valori	»	49.273.499,86
Riserva a garanzia di attività varie	»	25.472.361,61
Fondo ammortamento titoli azionari	»	27.572.187,46
	L.	200.776.990,11
Fondo straordinario di garanzia di proprietà dello Stato	»	137.333.354,46
Totale al 1 gennaio 1938	L.	338.110.344,57

Pure essendosi dovuto far fronte, con l'apposita riserva, ad alcune oscillazioni di valore di titoli mobiliari, l'insieme dei fondi patrimoniali dell'Istituto eccede dunque di oltre 12 milioni la cifra del precedente esercizio, e — data anche la prudenza con cui sono valutati gli impegni tecnici della gestione — pone il bilancio dell'Ente al riparo da ogni prevedibile contingenza, conferendogli un carattere di assoluta stabilità, che supera ogni possibile confronto.

Le posizioni conquistate al termine dei 25 anni dall'inizio della gestione assicurativa di Stato sono granitiche, ma non costituiscono un punto di arrivo nè di sosta, perchè l'Istituto, memore di un altissimo monito, non si fermerà.

A tutti coloro che in questo venticinquennio di fervido lavoro, e in particolare nell'ultimo periodo di più vasta e feconda attività, hanno cooperato al raggiungimento di così sodisfacenti risultati, ai dirigenti ed ai gregari, ai funzionari della Sede centrale e agli artefici della produzione, spetta, col meritato plauso dell'Amministrazione, il vanto di aver contribuito con l'opera e col sacrificio alla mirabile ascesa di questo grande Istituto, che, poggiato ormai su basi incrollabili, è — a servizio del Regime — uno dei più saldi e prosperi organismi della nuova Italia Imperiale.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

FOSFOIODARSIN
"SIMONI"
Ricostituente di massima efficacia
Fiale 1.o - 2.o grado (indolori)
FLACONE PER USO ORALE
Tollerato da tutti
Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfatismo Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Deperimento organico Malaria.
Chiedetelo nelle buone farmacie o presso la farmacia Cornelio. Soc. Acc. Sempl. Dott. Viero e C. Padova.
Rifiutate il prodotto se non è originale cioè mancante della firma G. Simoni.
(Decr. Pref. Padova 2083-1)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Una mostra della S. Sindone a Parigi

Nostro colloquio con M. Masse venuta in Italia per gli accordi necessari

TORINO, 10 sera

I recentissimi studi sulla S. Sindone dei quali si è fatto qualche cenno anche sulla stampa italiana (troppo poco in verità se si considera l'alta importanza dell'argomento, il valore della sacra e massima reliquia intatta della passione e l'entità delle rilevazioni che la scienza e la tecnica hanno permesso a questo proposito) hanno avuta una larga eco ed una forte ripercussione negli ambienti culturali in diverse parti del mondo.

L'America del nord vi si è appassionata ed abbiamo avuto prove del largo interessamento che gli studiosi americani hanno dimostrato in proposito: sol che si pensi che in sei Università americane sono stati costituiti gruppi di studiosi della S. Sindone e sono state fatte delle popolarissime pubblicazioni illustrate sulla sacra reliquia, v'è da restare mortificati pel contegno degli italiani in genere.

La Francia è quella che più si è occupata del grande argomento: a Parigi, presso la Procura del Carmelo, v'è un centro attivissimo di studi e di propaganda in proposito.

Scienziati, medici, fisici, chimici, si radunano, promuovono conferenze in ogni maggiore città della nazione: il prof. Vignon, l'ing. Cordonnier, l'ing. Porcher, il dott. Legrand, la dott. M. Collard hanno tenuto complessivamente parecchie centinaia di conferenze sulla S. Sindone e sui risultati dei recenti studi, dei quali è espressione poderosa il grosso volume del prof. Paul Vignon.

Mad. Marie Masse è una propagandista instancabile del culto e della cultura sulla S. Sindone: pare quasi che ella abbia votato tutta la sua vita soltanto a questo nobilissimo intento, incitando e suscitando energie, promuovendo pubblicazioni e diffusioni di immagini e cenni, sostenendo il Gruppo dei Cultores, ai quali l'Em.mo Card. Verdier Arcivescovo di Parigi ha delegato il dotto Padre D. Armaillac.

Ora M. Masse ha preso un'altra bella iniziativa e sta realizzandola. Noi abbiamo potuto intrattenerci con essa, venuta appositamente a Torino per prendere gli accordi necessari a dar vita concreta ai suoi propositi.

Mad. Masse ci dice appunto come la passione e il desiderio e l'interessamento dei francesi per la S. Sindone sia vivissimo ed in continuo crescendo: ci comunica che l'Em.mo Card. Verdier ha accettato d'essere il patrono del Gruppo dei « Cultores S. Sindonis» regolarmente costituito in Parigi con parecchie ramificazioni.

Ci mostra le prove tangibili del desiderio vivissimo di migliaia di francesi, a capo dei quali stanno alcuni Cardinali, diecine e diecine di Vescovi, centinaia e centinaia di sacerdoti e migliaia di fedeli tra i quali uomini di studio, professionisti, insegnanti — insomma l'elemento più scelto — di poter vedere la S. Sindone.

E siccome non è questa una cosa facile, così i Cultores parigini hanno deliberato di organizzare una Mostra della S. Sindone a Parigi, servendosi del Padiglione della S. Sede che era all'Esposizione internazionale dello scorso anno.

L'occasione propizia si presenta ora con le solenni feste che Parigi celebra pel Giubileo Mariano che attireranno alla capitale francese milioni di cattolici.

Abbiamo deciso, ci dice Mad. Masse, di fare una Esposizione nel bellissimo padiglione, che dimostrò ai francesi che cosa è realmente la S. Sindone, come essa si presenta allo sguardo di chi vede direttamente la vera reliquia: e possa contemplare a suo agio l'immagine di Gesù che vi è impressa, conosca tutti i particolari specialmente del Volto di Gesù ed i segni tutti che restano a dimostrare l'onore e la gravità dei tormenti inflitti al divino suo corpo.

E perciò nel padiglione della S. Sede esporremo una fotografia, in grandezza naturale, di metri 1,10 per 4.20 della S. Sindone, una fotografia in diapositiva che, illuminata a dovere, farà rilevare tutti i particolari impressi sul sacro Lenzuolo, per vedere le ferite dei polsi, dei piedi, del costato, gli effetti della corona di spine sul capo, dei colpi dello scudiscio (il flagrum) o flagello nella parte anteriore e posteriore di tutto il corpo.

Saranno esposti ingrandimenti del Divin Volto, nella negativa sindonistica e nella positiva risultata alla fotografia, sicchè tutti i segni della passione risulteranno chiari e precisi.

Sarà una visione anche più completa e integrale che se fosse esposta soltanto la vera S. Sindone.

Si aggiungeranno poi altri particolari ed indicazioni fotografiche, statistiche e diverse, che daranno ai francesi un'immagine precisa di ciò che è la sacra reliquia e del culto che essa ha nel mondo; il tutto, utilissimo strumento a debellare anche più il poco residuato chevaleriano che in Francia continua ad ostacolare la diffusione della verità a proposito della S. Sindone.

Mad. Masse ha preso tutti i necessari accordi con l'Enrie per assicurarsi tutto il materiale occorrente, il quale fra non molti giorni sarà inviato a Parigi, dove è atteso con ansia. Sarà un'esposizione documentaria di alto valore e di molta efficacia.

Mad. Masse ci ricorda ciò che avvenne già lo scorso anno al Padiglione pontificio, dove passarono alcuni milioni di visitatori: vi era un immagine, in grande fotografia, della S. Sindone ed ogni giorno, per soddisfare il desiderio dei visitatori dovevano essere fatti brevi discorsi per illustrarla, tanto era l'interesse che suscitava quella vista.

Ora che la Mostra avrà tutto questo prezioso ed evidente materiale perfetto dato dall'Enrie, sarà appieno soddisfacente e si ripeteranno i milioni di visitatori, poichè v'è una vera «fame di conoscenza» per questo tesoro preziosissimo.

Questa esposizione, che attuiamo in occasione del Giubileo Mariano, sarà preparata con ogni cura, preceduta da buona pubblicità, a mezzo dei giornali, conferenze che continueranno ad illustrare la grandezza della reliquia, la sua santità, la sua autenticità.

Mad. Masse, che è stata anche a Roma, non può dimenticare le parole nobilissime del S. Padre il quale ha affermato che ormai «è dimostrato senza dubbio che l'immagine di Gesù impressa nella S. Sindone, non è opera di umana fattura — come invece qualche testardo si ostina in qualche angolo della Francia a sostenere.

La Masse che parla ed agisce in nome dei «Cultores» di Parigi che raccolgono personalità illustri ed universalmente stimate in campo scientifico anche dai non cattolici, dice tutto il suo entusiasmo per la bella iniziativa ed è certa del suo successo. Essa comunica a tutti coloro con cui parla, la sua convinzione e la sua fede. Non è la prima volta che abbiamo la fortuna di incontrarci con Mad. Masse, ma ogni volta che la vediamo, constatiamo che il suo zelo per la S. Sindone è sempre più forte e caloroso e che la Francia ha di questa preziosa e sacra reliquia una conoscenza ed un culto ben maggiore di quel che non abbia l'Italia, fortunata di possederla e di poterla, sia pure a lunghi intervalli, vedere direttamente. Le ferrovie francesi hanno già promesso speciali ribassi nei viaggi, onde favorire nel miglior modo l'accorrenza del popolo a questa Esposizione sindonistica che sarà bella e cara ad ogni cristiano.

Lorenzo Alpino

Richiamo per istruzione

di ufficiali di complemento

ROMA, 10 sera

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare relativa al richiamo alle armi, per istruzione, di ufficiali di complemento. Nel corrente anno sono richiamati alle armi, per istruzione, gli ufficiali di complemento delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, compresi nei limiti di anzianità stabiliti per l'istruzione sul quadro d'avanzamento per l'anno 1938 ed obbligati, ai sensi della legge per l'avanzamento, a frequentare i corsi o a partecipare a periodi di esercitazione. Il richiamo, di complessivi 20 giorni, sarà prestato in due periodi della durata di dieci giorni ciascuno; il primo durante il ciclo delle esercitazioni estive, il secondo durante quello delle esercitazioni invernali. Sono esclusi dal richiamo gli ufficiali che si trovino in particolari condizioni elencate. (*Stefani*).

IL BOLLETTINO MILITARE

Promozioni per meriti straordinari - La medaglia d'oro alla memoria di gloriosi Caduti in Africa Orientale Italiana - Le splendide motivazioni

ROMA, 10 sera

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Fossi, tenente fanteria compl. promosso capitano; Turlà, capitano genio, compl. promosso maggiore.

UFFICIALI IN S.P.E.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Tanferna, destinato Comando Corpo S. M., arma di fanteria (Ruolo Comando).

Colonnelli: Morretta, al Comando C. A. Bologna per I. S.; Azzi Comando C. A. Alessandria per settore copertura.

Tenenti colonnelli: Gasca, collocato a riposo per infermità provenienti da servizio guerra; Grimaldi, incaricato comando 85. F.; Scirocco, trasferito al 9.o B.; Guarini, trasferito Corpo S. M. Dominici id. id.; Scalamandrè al Comando Corpo S. M.

Sottotenenti: E' pubblicato un lungo elenco di allievi del secondo anno di corso della R. Accademia di Fanteria e Cavalleria che sono nominati sottotenenti in S.P.E. nell'arma di Fanteria. Essi sono destinati alla scuola di applicazione di fanteria per frequentarvi il corso di applicazione.

RUOLO MOBILITAZIONE

Tenenti colonnelli: Musso destinato in A.O.I. con incarico civile.

ARMA ARTIGLIERIA

RUOLO COMANDO

Colonnelli: Gazzola, Comandante Ministero A. I.; Chiari, destinato Ministero; Guerra è collocato fuori quadro; Dupont, nominato Capo di S. M. del Comando Divisione Fanteria Curtatone Montanara (Livorno).

Arma Genio (Ruolo Comando): tenenti colonnelli: Amodio, al provvedimento che riguardalo già pubblicato Bollettino Militare, leggasi comando Genio G. A. Alessandria anzichè Firenze.

Corpo Sanitario Militare — Colonnelli: Modestini, destinato comando C.A. Roma.

Corpo Commissariato Militare — Tenenti colonnelli: Bonajuto, trasferito in A.O.I.

Segue un elenco di militari in congedo illiminato, che sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di Fanteria, e destinati per il servizio di prima nomina, della durata di un mese, ai Reggimenti per ognuno indicati.

Il Bollettino contiene inoltre un elenco di ricompense di Medaglia d'Oro al V. M. per operazioni guerresche in A. O.

Sono concesse le seguenti Medaglie d'Oro: Abate Sergio, tenente col. (alla memoria) in commutazione della medaglia d'argento, concessa sul campo dal Governatore Generale A. O. I. « Con decisione, arditezza e sprezzo del pericolo attaccava un forte nucleo di ribelli. Nel combattimento che ne seguiva, aspro per la preponderanza delle forze avversarie, non desisteva ed alla testa del suo plotone tentava rompere il cerchio. Colpito gravemente cadeva sul campo. Esempio di valore e di alto sentimento del dovere. M. Dunun (Neghelli) 19 maggio 1936-XIV ».

Andreozzi Giovanni, tenente in S.P.E (alla memoria). Comandante di plotone fucilieri: « Durante cruento combattimento contro forze nemiche soverchianti, mentre accorreva per parare una grave minaccia dell'avversario, rimaneva ferito ad un braccio. Conscio dell'importanza della missione affidatagli, con sereno stoicismo e mirabile valore, trascinava i suoi ascari ad un furioso attacco all'arma bianca, ristabilendo la situazione compromessa. Ferito una seconda volta mortalmente, all'addome, si rifiutava di essere condotto al posto di medicazione e continuava ad incitare i propri ascari, dicendosi lieto di avere offerto la sua giovinezza alla Patria. Fulgido esempio delle epiche virtù di nostra gente. Volontario per l'A. O. e già decorato sul campo. — Beggi, 2 febbraio 1937-XV ».

Baldi Andrea, capitano complemento (alla memoria). In commutazione della medaglia d'argento, concessa sul campo dal Governatore Generale A.O.I « Già ardito e decorato della grande guerra, con magnifico impeto e sprezzo del pericolo, si lanciava, alla testa della sua Compagnia, contro forze ribelli che minacciavano il fianco della colonna in marcia. Durante l'aspro combattimento, incitava, con ardito esempio, i suoi uomini a resistere. Cadeva sul campo piuttosto che cedere. Mirabile esempio di valore e di alto sentimento del dovere. M. Dunun (Neghelli, 19 maggio 1936-XIV) ».

Castellacci Pietro, tenente compl. (alla memoria). In commutazione della medaglia d'argento concessa sul campo dal Governatore Generale A. O. I.: « Benchè ferito non abbandonava il posto di combattimento dando mirabile esempio di calma, serenità ed alto senso del dovere. Nuovamente e più gravemente colpito, stretto dai ribelli, continuava a combattere preferendo cadere da eroe anzichè cedere. Fulgido esempio di alto valore e di nobile sentimento del dovere. M. Dunun (Neghelli, 19 maggio 1936-XIV) ».

Colapietro Giuseppe, capitano in S. P. E. (alla memoria). In commutazione della medaglia d'argento, concessa sul campo dal Governatore Generale A.O.I. « Chiesto ed ottenuto, col suo reparto, il posto d'onore, con ardito animo e grande sprezzo del pericolo, trascinava la sua compagnia all'assalto di posizioni avversarie. Stretto da forze preponderanti non desisteva e, tentando un nuovo assalto, lasciava eroicamente la vita sul campo di battaglia. — M. Dunun (Neghelli, 19 maggio 1936-XIV).

Daniele Antonio, sottotenente di compl. (alla memoria). « Volontario in A. O. e pure volontario in un gruppo Bande di Dubat, instancabile ed entusiasta, prodigò la sua fede e le sue energie nella preparazione degli uomini, che guidò ai cimenti della guerra con grande valore. Col suo brillante comportamento di animatore e trascinatore coraggioso, diede efficace contributo al successo di Danise. Sei giorni dopo, con la sua mezza banda di Dubat, in accanito combattimento contro forze nemiche cento volte superiori, armate di mitragliatrici e cannoni ed appostate in un bosco insidioso e fittissimo, con impeto e fermezza trattenne le orde incalzanti. Più volte attaccato respinse, con indomito valore, l'offesa. Circondato da tutte le parti ed esaurite le munizioni, col pugnale e con le bombe cercò, con i superstiti, di infrangere il cerchio. Nell'impari lotta eroicamente cadde, immolando la sua giovane vita alla grandezza della Patria imperiale. — Sadè (Sidama, 20 ottobre 1936-XIV) ».

Della Noce Adolfo, tenente in S.P.E. (alla memoria). In commutazione della medaglia d'argento, concessa sul campo dal Governatore Generale A.O.I « In aspro e sanguinoso combattimento, contro ribelli in posizione fortificata, dimostrava slancio ammirevole, arditezza e sprezzo del pericolo. Mentre in piedi, incitando i suoi ascari, lanciava una bomba a mano, cadeva colpito a morte. Mirabile esempio di alte virtù militari, di fierezza, di alto sentimento del dovere. Già decorato per essersi distinto in precedenti fatti d'arme, M. Dunun (Neghelli, 19 maggio 1936-XIV) ».

Era Vittorino, primo capitano fanteria in S.P.E. (alla memoria). « Addetto al comando di una Brigata indigeni, partecipava con essa a tutti i cicli operativi nel Salalè, nel Nuger, nel Tegulet. Ovunque era ammirevole per ardimento, spirito di sacrificio e abnegazione. Volontario per le missioni più pericolose. Durante il combattimento nei burroni dell'Adabai, presso Ciasò, avvistata una caverna, dalla quale partiva nutrito fuoco di fucileria alle spalle dei reparti avanzati, e che aveva procurata già la morte ad alcuni ascari e metteva in pericolo la vita del Comandante della Brigata e degli ufficiali del Comando, radunava un gruppo di arditi, alla cui testa si lanciava immediatamente all'assalto della caverna stessa. Presso l'imbocco di questa veniva aggredito da un ribelle che, dopo breve violenta colluttazione, atterrava; quindi con intenso lancio di bombe a mano si accingeva a completare la cattura dei ribelli. In questo momento cadeva mortalmente ferito gridando ancora, prima di spirare, il suo incitamento col fatidico «Savoia». Fulgido esempio di alte virtù militari di attaccamento al dovere, di cameratismo spinto fino al sacrificio. — Ciasò, 4 aprile 1937-XV ».

Lapucci Giambattista, sottotenente compl. (alla memoria). « Ufficiale di magnifico fascino guerriero, per quattro giornate consecutive di combattimento nel Tembien, tenne condotta che non ebbe soluzione di continuità per cosciente ardire e fede nella vittoria. Fulgida figura di soldato coscientemente votato al martirio, cadde esanime sotto un colpo di scimitarra, e con il suo magnifico esempio elevò alla massima temperatura lo spirito combattivo degli ascari che, subito dopo la sua morte, fecero miracoli di valore e di sacrificio, per strappare ad ogni costo la vittoria al selvaggio nemico, il quale, per la prima volta guidato da due Ras, si era presentato più che mai baldanzoso ed aggressivo. — Tembien, 19-22 gennaio 1936-XIV ».

Marini Filippo, sottotenente fanteria in S.P.E. (alla memoria). «Comandante di plotone mitragliere, avuta una mano devastata da proiettile esplosivo sin dall'inizio di aspro combattimento contro soverchianti forze ribelli, rimaneva al suo posto di comando, disdegnando ogni soccorso. Con singolare fermezza d'animo e bravura concorreva a respingere, col ben diretto fuoco delle sue armi, successivi attacchi in forze. Visto cadere il capo arma ed i serventi di una mitragliatrice, accorreva per sostituirli. Colpito mortalmente al petto, cadeva da eroe incitando i suoi ascari al combattimento al grido di «Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Duce». Luminoso esempio di elevate virtù militari e di indomito valore. — Zallalò, 4 ottobre 1936-XIV ».

Protti Arrigo, capitano in S.P.E. del 3.o Battaglione libico, prima Compagnia (alla memoria). « Eccezionale figura di valoroso combattente, dava in ogni circostanza prove spiccate di solide virtù militari. Alla testa della sua Compagnia, primo muoveva all'attacco, si slanciava contro munitissime posizioni tenute saldamente da nemico in forze superiori, reiterando gli attacchi con indomito coraggio e sprezzo della vita. Ferito mortalmente mentre irrompeva sulle difese avversarie, incurante di sè, continuava ad incitare i suoi ascari alla lotta. Chiudeva così, di fronte al nemico, una fulgida esistenza guerriera iniziata come volontario triestino nella grande guerra ed a Fiume. Magnifico esempio di eroismo e di abnegazione. — Mildab, 9 novembre 1936-XIV ».

Carnevalini Franco, Seniore 116. Legione CC. NN. (alla memoria). « Seniore della M.V.S.N., assalito, con alcuni automezzi della R. Aeronautica in marcia verso Addis Abeba, da forte nucleo di ribelli con pochi uomini e scarse munizioni, coraggiosamente organizzava una difesa. Ritenuta ormai vana ogni resistenza, dato l'ingrossare continuo degli attaccanti, ordinava ai suoi inferiori, di allontanarsi e di cercare scampo dalla sicura fine: ad uno di essi rivolgeva parole di affetto per la famiglia ed espressioni di fede e di devozione alla Patria fascista. Rimasto solo, esaurite le scarse munizioni, cadeva eroicamente al suo posto d'onore. — Debra Sina, 10 maggio 1936-XIV ».

Segue un numeroso elenco di concessioni di ricompense di medaglie di argento e di Croci di guerra al valor militare per operazioni guerresche in A. O.

IL SANGIACCATO

Prossime dimissioni del Presidente della Siria?

CAIRO, 10 sera

Il *Mokattam*, in una corrispondenza da Beiruth, segnalando le voci che corrono circa le dimissioni del Presidente della repubblica e del Capo del Governo col conseguente scioglimento delle due Camere, rileva che i Siriani temono che l'annessione di Alessandretta prepari la strada all'incorporazione di altri territori della Siria alla Turchia.

Diffidenze turche verso la Francia

ISTANBUL, 10 sera

In questi ambienti politici si rilevano le stranezze che presenta attualmente la questione del Sangiaccato. Mentre il notiziario relativo dà l'impressione che nella zona esista un ordine relativo, i commenti dei giornali sono inspirati ad una profonda diffidenza. Si annuncia che stanotte è trascorsa in calma assoluta nel distretto di Antiochia, ma che lo stato d'assedio continua. Il Governatore della zona ha dichiarato che chiunque turberà l'ordine sarà punito e il maggiore Collet, comandante le forze militari, e che esercita ora anche i poteri civili, ha affermato a sua volta, che egli farà il possibile per garantire l'amicizia franco-turca contro qualsiasi attentato. Malgrado ciò gli ambienti giornalistici turchi si mostrano pochissimo convinti e domandano, come ha già fatto ieri il *Kurun*, che le forze turche si uniscano a quelle francesi per mantenere l'ordine. In sostanza i turchi non sembrano creder molto alla buona volontà francese e diffidano tanto che sotto ogni manifestazione di tale buona volontà, cercano ciò che potrebbe esservi nascosto ai loro danni.

Tempestosa seduta alla Camera bulgara

SOFIA, 10 sera

Si è chiusa a tarda ora della notte la seduta della Camera, in cui è stato iniziata la discussione circa l'illegalità della elezione dei cinque deputati comunisti Gheorghieff, Boiadgieff, Maoff, Samotumoff e Boceff, la cui candidatura è stata accanitamente sostenuta dalla radio di Mosca. Dopo forti contrasti con l'opposizione, la Camera ha votato intanto il decadimento di Gheorghieff. La seduta proseguirà oggi.

Daladier si permette di rimproverare Pétain?

PARIGI, 10 sera

Recentemente il Maresciallo Petain pronunciava un magnifico e patriottico discorso invitando tutti i francesi alla concordia ed all'unione nazionale.

Alcuni giornali di destra segnalano che il presidente del Consiglio Daladier non sarebbe rimasto contento di questo appello e che nella sua qualità di Ministro della difesa nazionale avrebb ericordato al valoroso soldato una circolare in base alla quale nessun maresciallo di Francia e nessun generale in servizio attivo, nonostante i limiti di età, può assistere ad una riunione pubblica e prendervi la parola senza l'autorizzazione superiore.

I giornali in questione si domandano se la notizia è esatta rilevando come, in caso affermativo, il governo Daladier invece di incoraggiare la realizzazione dell'auspicata unione nazionale di tutti i partiti, tenda ad ostacolarne gli sforzi.

Passando ad altro argomento è da rilevare che sotto il titolo « La Francia futuro paese di colonizzazione » l'*Alleanza nazionale contro lo spopolamento* pubblica uno studio comparativo delle demografie francese ed italiana. Nel 1865 la Francia contava 38 milioni di abitanti e l'Italia 25. Nel 1938 queste cifre sono rispettivamente salite a 41 e 43. L'Italia conta oggi una eccedenza di nascite sui decessi di 350.000 unità. Per contro la Francia registra un'eccedenza di decessi di 15 mila. In questi termini, osserva l'*Alleanza*, e se nulla interviene a favore della natalità francese, nel 1950 la Francia conterà 39 milioni di abitanti e l'Italia 50 milioni.

OPINIONI

"GRIGIO E NERO,,

Ciò che Orio Vergani (non) ha visto in Carnia

Riceviamo da un «gruppo di friulani della bassa» e pubblichiamo:

Solamente oggi abbiamo preso visione dello scritto di Orio Vergani, apparso sul Corriere della Sera *del 25-5-1938, intitolato* «Ringraziamento alla Carnia», *come pure dell'invito fatto allo stesso Vergani da Renato Gressani, apparso su* Il Popolo del Friuli *del 31-5-1938.*

Non vogliamo polemizzare. Eppoi conoscendo la generosità e gentilezza, che alberga nell'animo del Vergani, siamo certi di essere compresi. Da uomini pratici quali siamo, guardiamo più alla sostanza che alla forma. E diciamo francamente che lo scritto di Orio Vergani, non ci piace, perchè non risponde a verità, ma ci ha anche lasciati delusi e mortificati.

In tutto lo scritto, Vergani vede una cosa sola in Carnia, grigio e nero. *Ebbene, noi friulani della «bassa» che da alcuni anni abbiamo eretto a nostra dimora, questa bella Carnia, la vediamo ovunque quale è, cioè, ridente e riflessiva, palpitante anche nella sua tristezza. Ma ci permetta il Vergani, se osiamo chiedere, a che cosa allude quando dice:* «Ecco la Carnia. Grigia nera e silenziosa». *Nella sua parte naturale non è grigia, e già il Gressani ha ricordato come il Carducci, abbia dedicato al verde della Carnia dei versi. Nell'espressione dei suoi sentimenti intimi, non possiamo neppure immaginare che il Vergani, abbia notato tanto grigio e tanto nero. Ma quella insistenza voluta, quel caricare quasi in ogni rigo del suo scritto, di nero e di grigio, ci dà da pensare che il Vergani abbia proprio voluto con intenzione alludere all'anima della Carnia.*

Non vogliamo parlare degli spaccapietre, poichè noi che abitiamo in Carnia non sappiamo dove si trovano. Non vogliamo neppure soffermarci nel dire che ci voleva proprio il «giro» d'Italia perchè la Carnia si svegliasse. Vogliamo accennare solamente, che la «gerla» con cui le nostre «donne di Carnia vengono giù dalla montagna, strisciando con l'orlo della lunga gonna, contro il parapetto di sasso della strada silenziosa», *è cosa troppo cara per noi, perchè si ironizzi. La «gerla», per noi è qualche cosa di sacro, che è di orgoglio, e ben lo sanno e ricordano i combattenti del* Freikofel *e del* Pal Picolo, *dove, non le gran dame dai vestiti all'ultima moda della città, ma le nostre umili donne* «grigie nelle gonne e negli scialli» *(ma non nell'anima), salivano per ripidi sentieri e sulle erte vette, con la gerla carica di munizioni, e con il sorriso di conforto sulle labbra, per i difensori dei sacri confini. L'eroina senza medaglia di Timau, è l'espressione tipica di tutte le nostre donne carniche.*

E Voi donne di Carnia, che scendete dalle vostre montagne con la gerla, non Vi rammaricate, se qualche abitante di grandi metropoli, abituato a viaggiare su delle lussuose automobili per strade asfaltate, si è meravigliato nel vederVi, e forse ha sorriso di compassione. Sappiate invece che noi Vi ammiriamo, e siamo orgogliosi, poichè conosciamo e sentiamo tutta la bellezza del Vostro sacrificio. Checchè ne pensi Orio Vergani ed altri. «Grigia, nera e silenziosa». *Quanta ironia in queste parole!*

Ha fatto bene il Gressani a invitare Orio Vergani a visitare la Carnia, «grigia nera e silenziosa» *quando «gli alberghi e le case delle nostre vallate sono lieti di ospitare i villeggianti e gli escursionisti di* Roma, Trieste, Venezia, Bologna, Udine, *ecc. Avrà così modo il Vergani, di osservare tante belle cose» poichè avrà la fortuna di essere accompagnato da un conoscitore profondo delle bellezze naturali e panoramiche della Carnia, quale è Renato Gressani. Noi pure ci permettiamo ed osiamo, di invitare il Vergani in questa nostra bella e ridente Carnia, non però in luglio od agosto, perchè allora non vedrebbe la nostra «vera» Carnia. Noi invitiamo il Vergani, nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, quando maggiormente è «grigia nera e silenziosa». Allora vedrà il Vergani la Carnia dall'animo semplice ma gentile, osserverà la Carnia, nell'intimità raccolta dei suoi focolari, alimentati dalla vivida fiamma dell'amore, sentirà la Carnia, attraverso le sue nostalgiche villotte, così piene di tristezza e di dolore, ma pur così confortevoli al cuore. Vedrà la bellezza della famigliarità carnica, sentirà la dolcezza della poesia carnica, ascolterà il canto festoso ed irruente dei torrenti carnici. Ecco il grigio, il nero, il silenzioso della Carnia.*

gg. a.

La produzione della canapa verrà aumentata

ROMA, 10 sera

In vista delle crescenti richieste di canapa da parte dell'industria tessile nazionale, e dei nuovi impieghi ai quali la fibra italianissima è sempre più destinata, con recente decreto del Ministero dell'Agricoltura la superficie da occuparsi da tale coltura sarà portata nella campagna 1938 a ett. 100.000 contro ett. 86.000 del 1937.

L'assemblea annuale della Cassa di Risparmio di Bologna

Ha avuto luogo mercoledì 8 giugno con un numeroso intervento di Soci l'Assemblea annuale della Cassa di risparmio.

Il Presidente, on. Masetti, illustrò anzitutto le recenti disposizioni di legge in applicazione delle quali il Consiglio di Amministrazione è stato parzialmente modificato nella sua struttura e composizione.

Essendo pertanto venuti a cessare dall'esercizio delle funzioni il Consigliere Presidente conte dottor Gualtiero Isolani ed il Consigliere Vice Presidente conte dott. Filippo de Bosdari, l'on. Masetti assumendo la presidenza dell'Assemblea porse, anche a nome del Vice Presidente dott. Coltelli, e sicuro interprete dei sentimenti degli azionisti, un deferente saluto e rivolse un grato pensiero ai due egregi colleghi che per lunghi anni hanno dato all'Amministrazione della Cassa l'apprezzato contributo della loro esperienza e della loro disinteressata operosità.

Informò inoltre l'Assemblea che il Consiglio ha deliberato di attuare acconci provvedimenti affinchè il loro nome ed il loro ricordo sia associato ad opere di bene.

Il socio gr. uff. avv. Nadalini elogiando la deliberazione del Consiglio, propose fra il plauso dell'Assemblea di adottarla e ricordò le molte benemerenze civili e patriottiche del conte Gualtiero Isolani e della sua famiglia, la cui storia per tanti anni fu legata a quella della Cassa di risparmio e rivolse a lui ed al conte de Bosdari pure esso benemerito della Istituzione il cordiale ringraziamento e l'affettuoso saluto dell'Assemblea sociale.

Il Presidente passò poi ad illustrare le disposizioni di legge riguardanti la revoca del divieto di inquadramento sindacale per le Casse di risparmio e loro affiliazioni e Federazioni nonchè per i dipendenti degli Enti medesimi.

In virtù di tale revoca le Casse di risparmio sono entrate a far parte dell'ordinamento corporativo dello Stato fascista mentre la cessata attività della Associazione nazionale fra le Casse di risparmio italiane viene continuata ed opportunamente integrata dalla Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio che è sorta in sua vece.

Il personale dell'Istituto è entrato a far parte degli organismi sindacali che lo inquadrano a seconda delle categorie. Così, anche giuridicamente, le Casse di risparmio sono venute ad inserirsi nell'ordinamento sindacale-corporativo secondo le direttive del Regime ispirate al superiore interesse della Nazione.

Ricordato poi la recente celebrazione del primo centenario dell'Istituto ed enumerate le elargizioni benefiche che per la circostanza l'Amministrazione dispose, sicuro di interpretare il pensiero della Società degli azionisti, passò a commemorare i Soci mancanti dopo l'ultima riunione: Guglielmo Marconi, ing. Raffaele Stagni, avv. Agostino Pedrazzi, Guglielmo Gardi, Mario Venturoli Mattei, dott. Pietro Vanzini, marchese Filippo Sassoli de' Bianchi, illustrandone le benemerenze e rivolgendo loro un memore, grato e commosso pensiero.

* * *

Il Presidente passò quindi ad intrattenere i Soci sull'andamento degli affari dell'Istituto nel decorso esercizio e sui risultati conseguiti facendo una disamina dell'intera gestione e mettendone in rilievo i fatti più salienti.

Rilevato che il 1937 rappresenta per l'economia italiana un periodo di graduale progressiva attività, fece presente come, grazie alla campagna autarchica fermamente voluta dal Duce, e grazie all'ordinamento corporativo, oggi integralmente in atto, il nostro Paese abbia potuto sottrarsi in gran parte agli effetti della nuova congiuntura mondiale di depressione, mentre in seguito all'impulso dato alla valorizzazione di tutte le risorse nazionali e dell'Impero, l'Italia procede sempre più sicura verso la meta della piena indipendenza economica.

Prese indi in esame, illustrandole opportunamente, le varie voci del bilancio che si compendia nelle seguenti cifre:

attività			L. 1.439.485.242,60
passività			
capitale sociale	L. 1.391.618.968,83		
patrimonio	„ 44.407.000,00		„ 1.436.025.968,83
Rendita	L. 38.593.409,63		
Spese	„ 35.134.135,86		
		Rendita netta	L. 3.459.273,77

Proponendo l'erogazione dell'utile nel modo seguente:

L. 966.273,77 al fondo di beneficenza e pubblica utilità,

L. 2.493.000,— al fondo di riserva.

S. E. Manaresi diede quindi lettura della relazione del Collegio sindacale facendo rilevare i soddisfacenti risultati conseguiti tributando un caldo elogio al Presidente, alla Amministrazione ed al personale dell'Istituto.

Poscia invitò i soci ad approvare il bilancio e le erogazioni degli utili.

L'Assemblea approvò il bilancio e le erogazioni benefiche che andranno ad aggiungersi alle cospicue elargizioni che furono fatte in occasione della recente celebrazione del centenario della Cassa.

* * *

Passando poi alla trattazione della parte straordinaria dell'ordine del giorno « modificazione dello statuto » ricordò come lo statuto attualmente vigente sia ancora quello approvato alla costituzione della Cassa, salvo alcune pochissime modificazioni che lo posero in armonia con le disposizioni legislative via via emanate.

Dovendosi, ora, in virtù del R. D. L. 24 febbraio 1938, procedere alle modificazioni statutarie occorrenti al fine di adeguare la composizione del Consiglio di Amministrazione alle nuove disposizioni emanate, entro il termine del 30 settembre del corrente anno, il Consiglio ha ritenuto opportuno di profittarne per riformare tutta la longeva carta costituzionale della Cassa adeguandola alle necessità e rendendola più consona ai tempi ed utile al funzionamento presente ed ai prevedibili sviluppi futuri dell'Istituto.

Prima di aprire la discussione sui singoli articoli dello statuto il Presidente pose in rilievo, rafforzandole con le vecchie norme, le principali innovazioni dopo di che lo statuto venne esaminato articolo per articolo ed approvato dall'Assemblea, con il proficuo intervento nella discussione di alcuni soci azionisti.

Di questi si rese interprete S. E. Manaresi rivolgendo un saluto ed un pensiero riconoscente e memore a quanti in base agli antichi ordinamenti avevano sì efficacemente operato, specialmente come Consiglieri Direttori alle fortune dell'Istituto ed esprimendo l'augurio, che il nuovo periodo che ora si inizia, veda sempre maggiormente risplendere la vita della Cassa per il bene della città e del Paese.

L'Assemblea poscia procedette alle nomine dei nuovi Soci azionisti. Risultarono eletti:

— Baravelli dott. Giovanni,
— Berti gen.le Raffaele,
— Biagi on. avv. Bruno,
— Comelli dott. Umberto,
— Francia Comi dott. Tito,
— Nannini on. dott. Sergio,
— Zerbini prof. dott. Luigi.

Fu infine riconfermato anche per il corrente esercizio a membro del collegio sindacale il Socio azionista rag. Giovanni Melloni.

In questo momento in cui il Regime tende al massimo potenziamento delle esportazioni italiane, tutti coloro che hanno interesse in affari con l'estero faranno con particolare utilità ricorso ai grandi Istituti di credito muniti di idonea attrezzatura.

La Banca Commerciale Italiana

oltre ai servizi delle sue filiali italiane specializzati per le operazioni di traffico internazionale, mette a disposizione della sua clientela e degli esportatori in generale la propria organizzazione estera costituita da una vasta rete di banche direttamente dipendenti, in

Europa Occidentale: LONDRA, PARIGI, FRANCIA MERIDIONALE.
Europa Danubiana e Balcani: JUGOSLAVIA, UNGHERIA, ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA, GRECIA.
Africa Settentrionale: EGITTO, MAROCCO.
America Settentrionale: NEW YORK, FILADELFIA.
America Meridionale: ARGENTINA, BRASILE, CILE, URUGUAY, COLUMBIA, ECUADOR, PERU', nonchè da corrispondenti in ogni altro Paese del mondo.

SOCIETA' ANONIMA — BANCA D'INTERESSE NAZIONALE
CAPITALE SOCIALE L. 700.000.000 — RISERVA L. 151.087.696,65

Tutte le Filiali, Filiazioni ed Associate della BANCA COMMERCIALE ITALIANA avendo larghe relazioni nei rispettivi Paesi, possono intervenire efficacemente per fornire ai nostri esportatori utili indicazioni sulla possibilità di operare, sui clienti da avvicinare e sugli agenti da utilizzare.

Una richiesta rivolta alla BANCA COMMERCIALE ITALIANA consentirà a chiunque abbia interesse di avvalersi — a titolo pienamente gratuito — dei servizi dell'organizzazione estera del gruppo COMIT.

La Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA - BANCA D'INTERESSE NAZIONALE
CAPITALE SOCIALE L. 700.000.000 - RISERVA L. 151.087.696,65

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Nella Giunta Diocesana di A. C.

Il decennio di Episcopato di S. E. l'Arcivescovo

Martedì u. sc. la Giunta Diocesana ha tenuto una importante riunione, presieduta dall'ill.mo comm. Brosadola. Fra gli oggetti trattati è stato esaminato il programma delle onoranze che l'Arcidiocesi tributerà a S. E. mons. Arcivescovo per il decennio del suo Episcopato.

Oggi il Presule benedice i gagliardetti delle scuole

Presenti le massime autorità S. E. Mons. Arcivescovo benedirà i gagliardetti delle Scuole elementari sul Castello alle ore 17.30 di oggi. Cinquemila alunni delle scuole elementari del Comune assisteranno alla inaugurazione e benedizione dei loro 14 gagliardetti S. E. mons. Arcivescovo benedirà i vessilli alla presenza delle autorità. I millecinquecento fanciulli delle classi 4.a e 5.a eseguiranno quindi canti patriottici nonchè il canto « Vaticinio virgiliano » del M.o Gazzoni che dirigerà con l'accompagnamento della banda presidiaria.

Compiacimento di Udine

per la medaglia d'oro Pertoldeo

Le camicie ner del Friuli hanno appreso con viva fierezza che alla memoria del centurione Alessandro Pertoldeo caduto da prode il 2 aprile decorso in terra di Spagna nel corso della battaglia dell'Ebro sta per essere decretata la Medaglia d'Oro al valore militare. E' questo il secondo altissimo esempio di eroismo fascista uscito dalle file della gente di confine poichè è già stata concessa ad un altro friulano la medaglia d'oro e precisamente, come si ricorderà, alla memoria del Console Generale Alberto Liuzzi.

Il Podestà al saggio ginnico dei Vigili

L'altro ieri terminava il Corso di perfezionamento fisico dei Vigili urbani. Essi hanno dato un interessante saggio di esercizi individuali e collettivi alla presenza del Podestà on. Barnaba. Egli infine rivolgeva ai Vigili brevi parole, congratulandosi e rilevando i compiti importanti di essi.

Istituto Arcivescovile

1.o Gli esami di ammissione al Corso Superiore avranno inizio il giorno di sabato 18 giugno, alle ore 8.30, colla prova scritta d'Italiano.

2.o Gli esami di ammissione al Corso Inferiore avranno inizio lunedì 20 giugno, alle ore 9, colla prova scritta di Italiano.

3.o Il diario delle prove scritte è stato esposto all'albo dell'Istituto.

Borsa missionaria salesiana

Madonna di Castelmonte

Somma precedente L. 5631.45.

Adami Ottavio L. 10; N. N. 10; Mario e Maria Bianchi in morte Maria Tonini 15; Giordani Sabina 5; Bertoni cav. Sante 10. Nel trigesimo morte Giulietta Gabassi, la famiglia Gabassi 25. Di Gaspero dott. Francesco in morte dott. Giuseppe Pitotti 10; N. N. 10 — Totale L. 5.726,45.

Esami alle Scuole Elementari

Gli scolari privatisti, i quali aspirano a ottenere certificati delle Scuole Elementari dello Stato, devono presentare domanda entro il 14 corr. m. alla Direzione della Scuola Vittorio Emanuele III. Gli esami si faranno nei giorni 17, 18 e 20 fino alla classe III; nei giorni 21, 22 e 23 per le Classi superiori.

Viaggio in Germania

Nei giorni 16-20 luglio avrà luogo il III. viaggio di scambio organizzato dal Dopolavoro in Germania.

Le quote sono L. 370 per la III. classe; L. 450 per la II. classe. Quelli, che intendono partecipare, si iscrivano presso il Dopolavoro Provinciale di Udine.

Ricettatori denunciati

Allo scalo merci di S. Rocco, giorni fa, veniva rubato una quantità di metallo con un danno di L. 900 alla Amministrazione dello Stato.

In seguito alle indagini della M. F., parte del metallo rubato fu ritrovato presso i rivenditori Colautti Guido e Battel Giovanni di Udine.

Essi hanno dichiarato di aver fatto l'acquisto da persone sconosciute; però sono stati denunciati come colpevoli di ricettazione.

Numero unico per Mons. Querini

La Parrocchia del Carmine la quale si appresta a celebrare il suo Venerato Pastore domenica prossima, ha fatto preparare un pregevole *Numero Unico*, edito dalle Arti Grafiche Friulane, scritto da brillanti penne. Reca la Benedizione del Santo Padre, il saluto di S. E. mons. Arcivescovo, nonchè il saluto di S. E. mons. Cattarossi e di S. E. mons. Paulini.

Un'iniziativa per Ugo Mioni

Siamo informati che i due signori che si presentano per raccolta di adesioni morali e materiali per onoranze a mons. Ugo Mioni, sotto gli auspici delle Rev. Suore Missionarie della Passione di Trieste, non sono da queste autorizzati a tale missione, anzi sono diffidati dal continuarla.

Ciò serva di regola a quelli che venissero richiesti di contribuire.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 Giugno 1938-XVI

NATI	1
MORTI	3
MATRIMONI	0

Stato Civile

(9 giugno 1938)

NATI: Munisso Giovanni di Giovanni Battista.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Toppano Adelchi fornaio con De Nipoti Lucia casalinga; Fazio Carmelo stagnaro con Focarile Maria casalinga; Iovino Pasquale maresciallo R.G.F. con Simonelli Pellegrina civile.

MORTI: Poressini Santa ved. Cosattini fu Gio. Batta d'anni 56 casalinga; Calderan Armida di Teresa di anni 22 casalinga; Picogna Carmelino di Guglielmo d'anni 26 muratore; Beacco Lucia ved. Bidoli fu Pietro d'anni 74 casalinga; Fattori Rosa ved. Pravisani fu Angelo d'anni 77 casalinga.

Corte d'Assisi

La rapina di Osoppo

Ieri mattina comparivano davanti alla Corte Pezzetta Teresa, Pittini Engenia, Sòlida Antonio di Osoppo. Nella notte del 17 agosto 1937 essi uccisero Baracchini Santa, via della Pezzetta, gettavano il cadavere in un campo, rubavano i denari e i gioielli. Ieri sono stati fatti gli interrogatori degli imputati e dei testimoni.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Centazzo, Levi e Pitassi; si è costituito Parte civile il marito della Baracchini con l'avv. Tessitori.

In Tribunale

— Bertoni Giordano di Giuseppe di anni 46 da Udine è imputato di appropriazione indebita aggravata per complessive L. 7 mila 352 in danno di Galiazzi Luigi nonchè di falso per avere apposto la firma del proprio suocero Zampè Augusto su cambiali.

Il Tribunale ha ritenuto il Bertoni responsabile del reato e lo condannava alla pena di un anno e mesi sei di reclusione e alla multa di lire mille. Difensore avv. Marè.

Nomine e trasferimenti

— Il dott. Luigi Piva, finora vice-Segretario della Unione Provinciale Lavoratori del Commercio, è stato promosso Segretario. Pertanto è stato trasferito a Chieti a reggere quel la Unione Lavoratori del Commercio. Il dott. Piva collaborava nella stampa locale e la sua opera era assai apprezzata.

— Il dott. Leonida Tavasani, finora vice-Segretario del Dopolavoro Provinciale di Udine, è stato nominato Segretario e destinato a reggere il Dopolavoro Provinciale di Terni. Il dott. Tavasani è reduce d'Africa.

All'ospedale

— Thomas Nello di anni 23 fu Attilio da Udine, durante una corsa con ostacoli inciampava, cadeva e si feriva alla testa. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

— Russo Irma di anni 11 di Alberto da Udine, via Monterotondo, con un vetro, si è prodotta una ferita al pollice della mano sinistra. E' stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Contravvenzione

Perchè toglieva erba in recinto di proprietà delle Ferrovie dello Stato è stato denunciato al Pretore De Pauli Anita di Angelo di anni 17 da Udine via Lumignacco.

Varie

— Falotti Sereno di Pietro di anni 27 da Teano è responsabile di lezioni in danno della propria moglie Maria Pasin. Il Falotti ritenuto responsabile del reato venne condannato a mesi quattro di reclusione. Difensore avvocato Gommirato.

— Miotti Ettore da Cusacco di anni 36 è imputato di avere sottratto L. 56 in danno del Comune. Il Tribunale dichiara di non doversi procedere nei riguardi dell'imputato (contumace) per estinzione del reato in seguito ad amnistia. Difensore avv. Pitassi.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato: mattina: Spaghetti al ragù; Minestrone; Vitello arrosto; Cotolette di tonno; Contorni.

Sera: Zuppa di verdura; Pasta al sugo; Goulasch; Uova; Contorni.

Cine S. Giorgio

Questa sera e domani domenica: *Scarpe al Sole*, suggestivi, affascinanti paesaggi alpini, commoventi visioni di eroismi e gloria.

Cine Rex

Riposo.

GRANDE ASSORTIMENTO
di piante pregiate e correnti per
il giardino *e per* viali
Piante fiorite per appartamenti ecc.
BULBI A FIORE
SEMENTI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

S. E. Mons. Arcivescovo alle Orsoline

Nel pomeriggio dell'altro giorno S. E. mons. Arcivescovo, nel cortile dell'Istituto delle Orsoline ha benedetto il gagliardetto dell'Istituto Magistrale e quello delle Scuole elementari. Madrine la signora Emilia Cefis e contessa Laura Mei Gentilucci. Era intervenuta la banda del Dopolavoro. Dopo la Benedizione impartita da S. E. mons. Arcivescovo e un breve discorso di circostanza a nome dell'Istituto, ha rivolto calde parole di ringraziamento alle personalità presenti il prof. don Giov. Tagliapietra.

Con la sfilata e il canto dell'inno a Roma ha avuto termine la suggestiva cerimonia.

Al Tiro a Segno

Nel pomeriggio di oggi cominciano le esercitazioni al Tiro a Segno dei Premilitari, che parteciperanno alle gare provinciali del 3 luglio.

Gare a S. Giorgio

Alle ore 16 di domani, a S. Giorgio di Realis, avranno luogo le gare sportive indette dal Dopolavoro.

Infortuni

— Venturini Giovanni, operaio della Ital-Cementi, manovrando una puleggia si è prodotta una lesione alla schiena. Guarirà in 8 giorni.

— Gli operai Cocco Augusto e Serravalle Emilio, della Impresa Perrucchetti, hanno riportate leggere lesioni, mentre lavoravano. Guariranno in 8 giorni.

BASILIANO

Manifestazione ginnica-sportiva

Domenica, dopo la cerimonia della Leva Fascista, ha avuto luogo il Saggio Ginnico dell'anno XVI.

Tutte le Autorità, nonchè un discreto numero di genitori, sono intervenute ad assistere agli esercizi. Rendeva gli onori una squadra armata di balilla moschettieri. I Balilla e le Piccole italiane in numero di 350, inquadrati nel piazzale dinanzi alla Casa del Balilla e comandanti dal C. M. Enrico Masotti, direttore ginnico-sportivo, hanno dato prova della loro buona volontà ed ottima preparazione, ed hanno riscossi calorosi applausi. Hanno seguito canti corali, accompagnati dalla banda locale. Infine le Forze fasciste sono passate in parata dinanzi alle Autorità.

TRICESIMO

Per la Mostra-mercato animali da cortile

Siamo alla vigilia dell'apertura della mostra mercato animali da cortile, che si svolgerà dal 16 al 19 corrente nel Parco ex Pilosio.

Fra i viali fioriti s'ergono gabbie razionali, disposte in lunghi filari, costruite con modernità igienica, ben predisposte sotto le ombrose e secolari piante, di modo che, le varie categorie vi troveranno comodi collocamenti.

Oltre alle divisioni di galli e galline razze elette e migliorate, vi saranno gruppi di produttori in allevamento, e adulti, razza livornese bianca, razze estere a duplice attitudine, e di quelle italiane ed estere di lusso e sport, tacchini, oche, anitre a coppie, faraone, fagiani e pavoni.

La categoria VI comprenderà i colombi, divisa in sezioni quali colombi di utilità, viaggiatori, e di lusso.

Seguono i conigli per razze giganti, (Fiandra, Normandia, Bianchi ecc.), razze medie e da pelliccia, razza grigia Pacchetti (locale migliorata) e Angora.

Pelli e lane di coniglio Angora, faranno mostra esemplare, affinchè tutti apprendono l'utilità di tale allevamento.

La divisione IX comprende materiale avicolo, disinfettanti, mangimi, ecc.; la divisione X macchine agrarie, attrezzi agricoli, e la divisione XI materiale apistico.

Il Comitato dell'O. N. D., sotto il quale si manovra tutto il complesso di lavoro per una riuscita che deve superare gli anni precedenti, si è associato il gruppo delle massaie rurali per avere abbondanza di campioni da esposizione e da mercato.

Una competentissima Giuria assegnerà con orgoglio ai nostri rurali numerose medaglie e premi messi a disposizione del Comitato da numerosi enti locali e provinciali.

Per la presentazione degli animali è fissato il 15 giugno dalle ore 9 alle 21; il 16 giugno dalle ore 9 alle 12 lavoro della Giuria, alle ore 14 apertura del mercato e concorso fino alle 21.

All'inaugurazione interverranno cospicue Autorità della Provincia.

Rassegna bovina

Per aderire a numerose richieste di agricoltori e per dar loro quel plauso ed indirizzo, di cui oggi abbisogna il parimonio zootecnico, per il 19 giugno è indetta sul Foro boario una rassegna di bovini. Avrà inizio alle ore 9; ed alle ore 15 sarà la consegna dei premi.

A detta rassegna sono ammessi gli allevatori di questo Consorzio veterinario, cioè i comuni di Tricesimo, Reana, Tavagnacco, Cassacco.

Si prevede, che anche questa rassegna, dotata di L. 2.500 di premi, avrà un concorso straordinario.

Queste manifestazioni daranno massimo risalto alla Mostra animali da cortile e alla Rassegna bovina. Però verranno aggiunte altre manifestazioni cui il Dopolavoro Provinciale ha già aderito, raduni folcloristici, cori e danze in costume, concerti, pugilato, calcio ecc.

Il programma dettagliato verrà reso pubblico in questi giorni.

SEDEGLIANO

Trigesimo

Martedì 14 del corrente giugno, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di Sedegliano si farà una ufficiatura funebre nel trigesimo della morte del defunto Don Gerardo Cecchini, Cappellano di Adegliacco.

VERGNACCO

Pioggia, vento, grandine e fulmini

Durante il temporale dell' altra notte, caratterizzato da vento impetuoso, pioggia torrenziale ed in qualche località da grandine che non ha però fatto danno, si sono verificate diverse scariche elettriche. Una di esse è caduta lungo la conduttura dell'energia elettrica comunale in prossimità del cimitero. Le conseguenze furono assai bizzarre dato che tre pali sostenenti i fili sono stati letteralmente spezzati e ridotti in frantumi sparpagliatisi in un raggio di circa 100 metri, mentre gli isolatori sono caduti a terra senza subire alcun danno. Una scarica è caduta sulla cabina di trasformazione di Ribis distruggendo gli isolatori ed un'altra a Remugnano ove bruciò la lampadina della luce pubblica. Nella cabina di ricezione di S. Pelagio una scarica ha guastato il meccanismo.

TRIVIGNANO

Notizie di agricoltori in Germania

Paviotti Alfredo, capo-squadra di 12 nostri agricoltori in Germania, ha scritto una bella ed interessante lettera al nostro Podestà. Dopo aver descritto il viaggio e la buona accoglienza ricevuta, il Paviotti soggiunge:

« Ora noi ci troviamo in Sassonia, a 150 chilometri da Berlino.

« Le nostre case si trovano in mezzo alla campagna, con la villa padronale. C'è molta terra da lavorare. Noi aiutiamo i tedeschi nelle colture estensive di segala, orzo e sopratutto patate. L'azienda è dotata di molte macchine agricole e di stalle numerose. Per quanto al lavoro, l'aria e le abitudini, non ci sono differenze tra qui ed il nostro paese. I momenti critici sono passati; in principio non sapendo una parola di tedesco, si capiva una cosa per un'altra, ma ora, sia pure con fatica, ci intendiamo abbastanza bene.

« In quanto riguarda la paga, siamo contenti. Percepiamo netti 13 marchi settimanali, oltre il vitto, alloggio, pulizia ecc.

« Il nostro cibo viene fornito in natura dal padrone del fondo e cucinato dalle nostre donne.

« Dobbiamo veramente ringraziare il Signore di trovarci così bene. Il trattamento e le accoglienze simpatiche sono sempre come il primo giorno. Tutta la squadra trivignanese fila in perfetto accordo e nessuno manca al suo dovere ».

PALMANOVA

Lezioni di violino

Il prof. Eligio Ciriani di Udine ha aperta nella nostra città una scuola di violino. Per informazioni dettagliate, gli interessati si rivolgano alla Cartoleria Bono, via Udine e via Cividale.

Nei locali del Dopolavoro

Togliamo di peso il trafiletto del nostro collega del giornale: «Il Popolo del Friuli ».

« Le innovazioni del Dopolavoro » — Il presidente del Dopolavoro comunale comunica che a causa dei nuovi impianti (sala di bigliardo, sala di giuoco, sala di lettura, buffet con gelateria e pasticceria) iniziati dal nuovo gestore, il Dopolavoro rimarrà chiuso per qualche giorno ».

La notizia sarà certo appresa con gioia della cittadinanza ben pensante palmarina giacchè fra i nuovi impianti si parla di sale di bigliardo di gioco (non d'azzardo, s'intende!) di lettura, di buffet con gelateria e pasticceria, e non si parla di sale da ballo. Speriamo che il Collega sia nel vero.

CODROIPO

Furto e incauto acquisto di grano

Sono stati denunciati Della Mora Achille di Giovanni di anni 18 da Codroipo, contadino, e Menegazzi Giovanni di anni 30 per furto di quintali 15 di grano in danno della ditta eredi Tekler di Codroipo, furto effettuato dal gennaio ai primi del mese di giugno presso S. Martino per un valore di circa duemila lire. I carabinieri dopo minuziose indagini e interrogatori durati due giorni avevano potuto ottenere la confessione degli indiziati i quali confessarono pure di avere venduto quintali 10 alla fornaia Mermo Palmira e quintali 5 al fornaio Cossatti Provino. I due fornai sono stati denunciati per incauto acquisto. Il Della Mora e il Menegazzi sono stati denunciati per furto continuato.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono [illegible].32)

Pordenone

I festeggiamenti di domani al Collegio Don Bosco

Come abbiamo preannunciato, domani, domenica 12 giugno, si svolge al Collegio Don Bosco l'annuale convegno degli ex allievi salesiani della Diocesi, promosso in occasione del venticinquesimo della prima Messa del Direttore dr. Don Carpenè. Alle ore 7 ci sarà la Messa della Comunione generale. Farà seguito alle ore 8,30 la Messa solenne del Direttore con esecuzione di scelta musica del Campodonico da parte del coro e dell'orchestra, e discorso tenuto dal Cappellano dell'Aeronautica, capitano dr. Don Fasano. Al termine del rito, gli ex allievi terranno l'adunanza plenaria. Alle 17, a chiusura della giornata, si svolgerà la processione di Maria Ausiliatrice, il prof. Don Ugo Masotti terrà un discorso ed il dr. Don Carpenè impartirà la Benedizione eucaristica.

Una pubblicazione sulla Madonna delle Grazie dedicata al novello Arciprete del Duomo

Al Rev.mo Monsignore — Prof. Gioacchino Muccin — novello Arciprete di S. Marco — il pordenonese — Don Umberto Gaspardo — associandosi — alla comune esultanza — augurando — lungo e fecondo governo — della insigne parrocchia — dedica.

Sono le parole che si leggono sulla prima pagina di un opuscolo in cui Don Umberto Gaspardo, con felice pensiero, ha raccolto per i buoni fedeli la traduzione del «Comune» della Messa insieme con quella delle parti proprie della festa della Natività, corredandola in brevi opportune note, la novena in preparazione alla festa stessa, ed alcuni cenni sull'origine ed i progressi della devozione alla Vergine delle Grazie tra noi.

E' un nuovo merito che Don Gaspardo aggiunge ai tanti già acquistati nel campo dell'apostolato liturgico. L'opuscolo uscito in elegante e comoda edizione dalle «Arti Grafiche», porta sulla copertina l'immagine della Madonna venerata nell'insigne santuario pordenonese.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale di giovedì 9: Presidente dr. cav. Valussi; giudici dr. cav. Palermo e dr. Zumin; P. M. dr. cav. Dell'Antonio; Cancelliere rag. Vettorini.

Un furto di pannocchie

Sono in tre: Giovanni e Giuseppe Valdevit di Stefano, fratelli, rispettivamente d'anni 23 il primo e 20 il secondo, residenti a Cordenons dove pure risiede il terzo imputato, Luigi De Zan fu Angelo, d'anni 32. Hanno al loro attivo un furto di 673 pannocchie (del valore complessivo di L. 214) compiuto il 9 ottobre dello scorso anno nella proprietà di Osvaldo Del Zotto in Cordenons. Oggi fanno penitenza con otto mesi di reclusione e ottocento lire di multa ciascuno, beneficiando però della condizionale. Dif. d'ufficio avv. Montereale.

La calunnia è un venticello...

Albano Canzi di Luigi, venticinquenne da Tiezzo di Azzano X, il 22 agosto 1937 denunciò ai Carabinieri di Cordenons, tale Antonio Cristofoli accusandolo di aver pronunciato parole offensive all'indirizzo del Capo del Governo, in quel di Cordenons, e quindici giorni prima a Maniago. Ma la calunnia non resse, e l'accusatore si trasformò in... accusato. Con lui compare in Tribunale, il ventisettenne Giovanni Terenzi di Luigi, da Cordenons, che oltre da essere imputato di concorso nel reato di calunnia, deve rispondere di furto aggravato di cambiali, tra cui una di dodicimila lire, sottratte al povero Cristofori a Fanna, e di tentata truffa — in due occasioni — per essersi fatto consegnare dal suaccennato Cristofori e da sua moglie, del denaro con la scusa di regolarizzare la loro posizione di calunniati. La Corte per la prima tentata truffa, dichiarandola semplice con l'esclusione dell'aggravante, condanna il Terenzi a sei mesi di reclusione e seicento lire di multa (pena sospesa) ed alla liquidazione dei danni alla parte civile; dichiara non luogo a procedere per la seconda truffa perchè il reato è estinto in forza di amnistia; lo ha assolto dall'imputazione di furto aggravato per insufficenza di prove, e da quella di calunnia perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato. Anche il Canzi è stato mandato assolto per insufficenza di prove. Dif. avvocati Camilotti, Perulli e Montereale.

DALLA DIOCESI

CHIONS

Il saggio ginnico della G.I.L.

Davanti ad un pubblico numeroso, presenti le autorità, si è svolto al nostro campo sportivo l'annuale saggio ginnico della Giov. It. del Littorio. Tutti i singoli reparti hanno dato ottima prova di addestramento e di entusiasmo per le sane attività dell'organizzazione. Molti gli applausi alla marziale sfilata dei giovani, con la quale si è concluso il saggio.

S. MARTINO DI CAMPAGNA

Note religiose...

Martedì 21, festa di S. Luigi, saranno ammessi alla prima Comunione venticinque bambini della parrocchia. Sarebbe ottima cosa che i rispettivi genitori si accostassero ai Sacramenti e facessero un po' di festa in famiglia per tale circostanza.

Per il mese del Sacro Cuore, mane e sera si svolgono in chiesa solenni funzioni con la partecipazione di una folla di fedeli.

... e sportive

Gli alunni delle elementari inquadrati nei ranghi della GIL ed istruiti dal maestro Galdino Zanutto hanno dato il saggio ginnastico, riuscito perfettamente e molto applaudito. Assistevano le autorità tra le quali l'Arciprete, e numeroso pubblico.

PRATA DI PORDENONE

Nell'organizzazione giovanile

E' stato eseguito al campo sportivo Non è una manifestazione nuova, ma la segnaliamo per l'impegno dimostrato dai piccoli ed ammirati ginnasti presenti le autorità ed una vera folla. Plaudiamo all'opera in questo campo del maestro Del Bel Belluz e della sig.a Novaga.

Riunione in Municipio

Nella sede comunale è stato festeggiato dalle autorità e da una cerchia di amici, il sig. Olivo Ormenese, neo cavaliere della Corona d'Italia. Gli furono conferite per la circostanza le insegne del grado dopo nobili parole del podestà, avv. Gasperini. Degna corona alla semplice e simpatica cerimonia, l'offerta di quattrocento lire raccolte tra gli amici e gli ammiratori a vantaggio dei poveri del paese.

AVIANO

Riunione del Clero

Martedì 14 corrente, alle ore 8, si terrà in Aviano, la prima riunione dei sacerdoti della Forania per la risoluzione dei casi di febbraio e di maggio.

Recita della filodrammatica

Nel bel salone dell'Asilo, la filodrammatica della Giov. Maschile di A. C. ha dato un applaudito spettacolo. « Le furberie di Scapino » e la farsa: « La consegna è di russare », procurarono al numeroso pubblico accorso un paio d'ore di vero godimento.

Rito eucaristico

Settanta bambini e bambine si sono accostati per la prima volta al Banchetto Eucaristico. I comunicandi sfilarono dall'Asilo al Duomo, accompagnati dal clero e dai congiunti. Dopo la suggestiva rinnovazione delle promesse battesimali, ebbe inizio la celebrazione della Messa durante la quale l'Arciprete pronunciò affettuose parole. Il maestro Mario Della Puppa accompagnò all'organo i vari canti.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il ringraziamento dei Bambi del Giardino d'Infanzia. — Ogni anno i vispi bimbi del nostro Giardino d'Infanzia in una giornata del mese di giugno, si raccolgono in Duomo per assistere ad una S. Messa in ringraziamento al Sacro Cuore di Gesù. Anche quest'anno hanno voluto soddisfare a questo atto di gratitudine e li abbiamo visti giovedì scorso uscire dall'Istituto lindi e puliti coi loro simpatici grembiulini e dirigersi per due verso la casa di Dio e di tutti, accompagnati dalle solerti insegnanti ed infaticabile direttrice. La S. Messa si iniziò alle 9,30, celebrata dal nostro rev.mo Mons. Arcidiacono, che è pure vicepresidente del Giardino d'Infanzia, quindi doppiamente padre di queste innocenti anime. Che quadro attraente contemplare il nostro bel Duomo con cento bimbi, allineati e devoti sui banchi, davanti all'altare del Divin Fanciullo! Quanti canti e quante preghiere hanno saputo innalzare a Dio quei frugoletti! Terminata la S. Messa fu impartita a tutti speciale benedizione; non mancò l'atto di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

Alle ore undici mons. Arcidiacono si recò all'Istituto per la benedizione annuale dei locali a rendere così più attraente ed indimenticabile questa festa di fede e d'innocenza.

Furto in una cabina. — Nella cabina del viale Legino, della Cooperativa Carnica Elettrica, venne un furto di materiale, i ladri dopo essere riusciti a penetrare da un pertugio hanno asportato spezzoni di rame, scaricatori elettrici e coltelli separatisti per il valore di circa duecento lire.

AMARO

Nomina del Segretario politico del Fascio. — Con provvedimento in data 7 giugno corr. il Segretario Federale ha nominato Segretario politico del Fascio locale il fascista Giacomo Tamburlini fu Daniele in sostituzione del fascista Giuseppe Vidale che ha portato a termine il mandato di Commissario straordinario.

I nostri rallegramenti.

RAVASCHETTO

Medaglia di bronzo. — Il sergente motorista Mirco Pustetto Pittini della R. Areonautica, volontario in Spagna, è stato decorato sul campo di Guadalajara della medaglia di bronzo al valore militare.

Al valoroso le nostre felicitazioni.

POLA

Una grave disgrazia presso Bellei

La fine del mese di maggio è stata turbata da una grave disgrazia accaduta presso Bellei. Da alcuni anni lavorano nel territorio di Bellei, Comune di Ossero, alcune compagnie minerarie di bauxite.

Lunedì 30 maggio, mentre parte di operai stavano in una cava estraendo il minerale, avvenne un franamento di terreno che seppellì quasi tutti gli operai. Al grido di aiuto accorsero i compagni di lavoro, prodigandosi con cristiana carità al ricupero dei camerati. Risultò: sette feriti e due morti, uno da Vidovici, frazione di S. Martino in Valle, il dopolavorista Giacomo Saganich, di anni quarantatrè, che lasciò la moglie e tre figlioli; il secondo da Bellei, il giovane fascista Petroni Pacifico, di anni ventitrè.

Sul luogo della disgrazia accorsero il Parroco di Bellei, Don Solis, il medico dott. Marconi ed altre autorità comunali.

Fatta la verifica, i feriti furono d'urgenza trasportati a Bellei per le medicazioni; i due morti a San Giovanni di Cherso, dove mani gentili trasformarono la cappella mortuaria in camera ardente, deponendo fiori ai piedi dei caduti.

Il giorno 2 giugno seguirono i funerali. Presero parte quasi tutti gli operai delle due compagnie Cerlenizza e Pinna. Alle ore 10,30 si svolse il primo a S. Martino in Valle con tre sacerdoti e colla totale partecipazione degli operai e dei dopolavoristi. Il secondo si svolse a Bellei, dove hanno preso parte gli illustrissimi Podestà di Ossero e di Neresine, il Segretario, gli ingegneri Cerlenizza e Pinna. La salma era portata da sei giovani in bianca uniforme, scortata da un gruppo di giovani fascisti, preceduta dalle giovani di Bellei bianco-vestite.

Fatta l'assoluzione in Chiesa, al cimitero, mentre la bara scendeva nel sepolcro, il Podestà di Ossero faceva l'appello fascista: « Camerata Petroni Pacifico », a cui i presenti, fra una commozione generale, rispondevano: « Presente! ».

Onore ai caduti per il pane quotidiano! Certamente il Signore avrà visto il loro sacrificio e ne avrà accolto le anime nel gaudio eterno.

FIUME

La giornata della sofferenza all'Ospedale Civile

Preceduta dalla novena dello Spirito Santo si è chiusa solennemente la Giornata della sofferenza nel nostro Civico ospedale. Esito ottimo, partecipazione al Banchetto Eucaristico numerosa. Si fecero 1280 S. Comunioni. Quanti moribondi passarono a miglior vita, tutti offersero generosamente la propria vita per le Missioni Cattoliche. Sono degni di menzione tra i tanti episodi di questi giorni di Pentecorale: Una giovane sinceramente goriziana, colpita da un accesso polmonare, moriva dicendo: Padre, questa giovane esistenza l'offro a Gesù affinchè mandi tante vocazioni missionarie.... Una giovane madre che lasciava tre teneri bambini e il marito nella più grande angoscia, moriva talmente rassegnata e contenta: Sia fatta la Volontà di Dio diceva: «Iddio mi vuole con se; gli ho offerto questa mia vita per la santità dei missionari, affinchè conservi buoni i miei piccoli». Un padre di famiglia colpita da una malattia che non perdona, dopo tre mesi di sanatorio moriva baciando con grande fede il Crocefisso e versando l'ultima lacrima dalle profonde ciglia con voce esile ripeteva: La mia vita te la dono a te, o mio Signore, per le Missioni, ma tu salvi mia moglie e i miei bambini».

Questi e altri episodi commoventi hanno coronata la giornata della sofferenza cristiana a vantaggio della diffusione del Regno di Dio attraverso le vie del mondo.

Festa onomastica

Nella faustissima ricorrenza onomastica di S. E. gr. uff. mons. Vescovo dott. Antonio Santin, nostro Amministratore Apostolico, il Rev.o Capitolo, Clero, l'Azione Cattolica e tutti i fedeli della Diocesi porgono all'Eccellentissimo Presule i migliori auguri onomastici, pregando la Divina Bontà a voler essere larga delle sue grazie e celesti carismi a vantaggio d'un tanto pio e santo Pastore che tanta scia di bene ha lasciato ai figli che ne piangono la prossima dipartita.

Parrocchia dell'Immacolata

Si è iniziato il triduo predicato in onore di S. Antonio di Padova dal m. r. P. Beniamino da Enego, Vicario del Convento dei PP. Cappuccini di Gorizia e si chiuderà colla solennità del gran Santo dei miracoli. Alle ore 7 celebrerà S. E. Rev.ma mons. Vescovo con la Comunione generale: e alle 19 sfilerà la processione per le vie delle parrocchie.

Festa Patronale

Anche in quest'anno un apposito Comitato sta alacremente lavorando per i festeggiamenti che tutta la città tradizionalmente suole tributare ai Santi Patroni Martiri Vito e Modesto.

Auto che precipita in un burrone

Un morto ed un ferito

VERONA, 10 matt.

Una automobile del Genio Militare, che aveva a bordo il geometra Alberto Terenzi di anni 29, domiciliato a Pavia, e l'impiegato della amministrazione Militare, Renzo De Boni di anni 29, nell'entrare nella nostra città, reduci dal forte Viola, dove si erano recati per ragioni di servizio, mentre percorrevano una stradicciola di montagna nelle vicinanze di Cerro Veronese, la macchina usciva di strada e precipitava, rotolando per oltre 150 metri lungo una ripidissima scarpata. Durante la paurosa caduta, dalla vettura si staccava una porta ed il geometra Terenzi veniva proiettato fuori, rimanendo ucciso sul colpo. Il De Boni ed un autista militare riuscivano a rimanere nell'interno fino a che la macchina non si fermava in fondo alla scarpata. L'autista ne usciva illeso ed il De Boni riportava soltanto contusioni in varie parti del corpo di lieve entità. Egli veniva qualche tempo dopo soccorso e trasportato alla casa del fratello, dott. Gastone, sanitario della Croce Rossa che era stato avvertito della sciagura. Si ritiene che la caduta della macchina si sia verificata in seguito a franamento della strada.

Alle 18 di ieri, 9 corrente, spegnevasi santamente

Maria Garagnani

Insegnante

Ne danno il doloroso annuncio la mamma GIULIA ZUCCHINI Ved. GARAGNANI, i fratelli Dott. MARIO, Rag. ALDO con la moglie LAURA PAGLIARI, Prof.a ANNA col marito Arch. UMBERTO RIZZI, le zie, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 10.30 nella parrocchia del Meloncello, ove saranno celebrate Messe continue dalle ore 7 presente la Salma.

Bologna, Via Saragozza 215.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 134

La ferrovia Pekino - Hankow

tagliata dai nipponici

TOKIO, 10 sera

Si annuncia che i nipponici hanno tagliato la ferrovia Pechino - Hankow a sud dell'incontro con la ferrovia di Lunghai.

Il Chuga Shogyo, riferendosi alle proteste britanniche per i bombardamenti di Canton, le definisce infondate e dannose per le relazioni anglo-nipponiche. Aggiunge che il Giappone è spiacente che qualche non combattente sia perito, ma che il fatto è inevitabile date le ostilità. Il giornale aggiunge che è erroneo voler ritenere Canton una città indifesa e che gli anglo-americani debbono sapere che essa è invece armata.

Secondo notizie pervenute all'Asahi da Hong Kong, la Francia avrebbe ottenuto dalla Cina rossa il diritto di sfruttamento nelle miniere provinciali dello Yunnan in cambio di aiuti tecnici ed economici per la costruzione della ferrovia Kwangsi - Yurnan - Szechwun.

L'Asahi riferisce che il Governo delle Indie Olandesi ha proibito la vendita delle cartelle del debito pubblico cinese, emesse per la difesa nazionale.

Profonda indignazione ha suscitato il fatto che il Consolato sovietico di Hakodate nell'Hokkaido ha rifiutato il permesso di pesca nelle acque del Nord, vietandovi anche la navigazione ai nipponici. Sembra che il rifiuto sia una rappresaglia per il fermo di una nave da carico sovietica, trovata nelle acque territoriali nipponiche. L'organizzazione dei pescatori e le autorità nipponiche hanno iniziato conversazioni con l'incaricato di affari sovietico a Tokio.

L'invio in Cina di Consiglieri militari francesi?

PARIGI, 10 sera

Vari giornali britannici e giapponesi hanno pubblicato che, prima della sua partenza per Mosca, il signor Sun Fo, inviato speciale di Cian Kai Scek, accompagnato dall'ambasciatore cinese a Parigi, si è incontrato a più riprese col Ministro delle Colonie francesi, Mandel Egli avrebbe sollecitato l'appoggio della Francia e, fra l'altro, l'invio di consiglieri militari in Cina. Queste notizie sono smentite dal Quai d'Orsay; ciò non di meno, secondo un giornale di destra avrebbero avuto luogo colloqui tra Mandel ed esponenti di parecchie banche israelitiche, le quali avrebbero fornito fondi per l'invio di materiale bellico in Indocina dove una ferrovia sarebbe in costruzione per collegare Dong Dang a Nan Ning, villaggio situato sullo Yang - Kiang. Così, in un prossimo avvenire, le munizioni e le armi potrebbero essere incanalate verso la Cina. Si tratterebbe sopratutto di materiale da guerra sovietivo. Il primo tronco della ferrovia in questione, cioè il prolungamento della linea Hanoi-Dong-Dang, sarebbe già in via di costruzione.

Il Governo generale dell'Indocina avrebbe ricevuto in proposito, cioè per il completamento dei lavori, 15 milioni di franchi. Secondo il giornale, nel momento in cui si levano numerose proteste contro i bombardamenti di Canton, questo intervento non potrebbe che creare gravi incidenti tra la Francia e il Giappone.

Il Ministero degli esteri cinese trasferito a Ju-nan-fen

TOKIO, 10 sera

I giornali dànno molta importanza alla decisione presa da Ciang Kai Scek di trasferire il Ministero degli esteri a Ju-nan-fen capitale della provincia della Yunan. Il governo avrebbe scelto Yu-nan-fen vicina all'Indocina francese perchè la ferrovia Canton-Hankow è stata messa fuori uso dai giapponesi con le loro incursioni aeree.

Con il trasferimento del centro diplomatico della Cina rossa Yu-nan-fen il Niki Niki *scrive che la politica francese di influenza nella Cina sud occidentale aumenterà fortemente e l'Indocina diverrà il maggior tramite per i rifornimenti di armi e munizioni alle truppe di Ciang Kai Scek.*

Il giornale osserva poi che sarò molto interessante conoscere quale sarà il futuro atteggiamento della Gran Bretagna in seguito all'abbandono della vallata dello Yang Tze da parte di Ciang Kai Scek, dati i grandi interessi britannici investiti in quella zona.

Un'informazione da Sciangai dice che 26 capi comunisti sono entrati a far parte del Kuomintang in seguito ad una decisione del Comitato centrale di controllo del Kuomintang stesso, presa il 3 giugno scorso a Chunkung; ma si rileva che questa immissione di comunisti è fortemente osteggiata dal comitato centrale esecutivo del Kuomintang che risiede ad Hankom e che non ha mancato di fare le proprie rimostranze il 5 giugno scorso.

Un cruento episodio nelle vie di Sciangai

SCIANGAI, 10 sera

In una delle vie più frequentate della città, è avvenuto stamane un cruento conflitto in cui due persone sono rimaste uccise e 3 gravemente ferite.

L'incidente ha prodotto in città una grande impressione.

Alcuni membri di un'associazione nazionalista cinese clandestina avevano teso un agguato a un certo Yu, membro influente della «Sciangai Cotton Bill Association», il quale giunto a tiro delle loro rivoltelle è rimasto gravemente ferito, mentre due dei suoi accompagnatori rispondevano al fuoco degli aggressori.

Una vera fucileria ne è seguita nella quale uno degli accompagnatori è rimasto ucciso e l'altro ferito.

Distaccamenti di polizia cinese e giapponese subito intervenuti, hanno abbattuto a colpi di rivoltella uno degli aggressori. Nei circoli competenti di Sciangai si è del parere che l'attentato abbia un movente politico e che sia in relazione al controllo che i giapponesi hanno posto sui cotonifici di Sciangai.

Jouhaux ammette il fallimento del Fronte popolare

PARIGI, 10 sera

Prendendo la parola a Bordeaux, il capo della Confederazione generale del lavoro, Jouhaux, ha dovuto confessare con amarezza il fallimento della politica del Fronte popolare, ma egli ha tuttavia affermato:

« Noi non abbandoneremo il Fronte popolare, nonostante tutte le delusioni patite ».

L'oratore ha poi ribadito le rivendicazioni principali del Fronte popolare, fra cui la riorganizzazione del credito, la nazionalizzazione delle assicurazioni, a cominciare da quella sulla vita, e la nazionalizzazione della rete di trasporto ad alta tensione.

I lavori di bonifica di Olettà visitati da S. E. Teruzzi

ADDIS ABEBA, 10 sera

Il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, allo scopo di rendersi personalmente conto dello stato dei lavori di bonifica, in corso nella zona occidentale, ha visitato stamane alcune concessioni, gestite dai nostri agricoltori. A Olettà, al generale Teruzzi, che è stato ricevuto dai coloni con altissime acclamazioni al Duce, l'on. Crollalanza, Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, cui è affidata l'opera d'avvaloramento della zona, ha fornito le notizie relative ai comprensori, ove sarà sviluppata la colonizzazione demografica e ove 5000 ettari di terreno sono già stati appoderati, mentre sono in via di ultimazione 82 casette coloniche in muratura e il fabbricato per la direzione dell'azienda, e avranno inizio quanto prima i lavori per la Chiesa, la scuola, la posta, la Caserma dei Carabinieri e la Casa del Fascio. I poderi sono già stati consegnati ai capi famiglia, che, forniti del bestiame, delle macchine e degli attrezzi necessari, hanno potuto portare a termine i lavori di preparazione per le immediate semine, in maniera che al prossimo arrivo delle famiglie, queste possano trovare gli indispensabili prodotti per il loro sostentamento. Il Sottosegretario di Stato, visitato il gruppo di case coloniche già ultimato, ha esaminato anche gli orti che, quasi esclusivamente, assicurano il fabbisogno orticolo di Addis Abeba, nonchè alcune riuscitissime colture sperimentali di te, china e ricino.

Lasciata Olettà, tra calorose e sempre rinnovate manifestazioni delle popolazioni metropolitane e indigene, il Sottosegretario si è recato successivamente ad Addis Allam, ove ha passato in rivista la centuria della Milizia ed ha visitato la chiesa copta, interessandosi agli affreschi che la decorano; a visitare i cantieri stradali fatto segno a vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte delle maestranze; ad Ambò, ove, dopo aver assistito allo sfilamento in parata d'un Battaglione della Milizia, che eseguiva il passo romano, il generale Teruzzi visitava l'ospedaletto da campo e la Caserma della Milizia, facendo infine ritorno ad Addis Abeba.

Attentato comunista contro un parroco polacco

VARSAVIA, 10 sera

Secondo informazioni della stampa, il Superiore della parrocchia di Chnynov, nei pressi di Ostrovo, nella Voivoda di Posen, è sfuggito miracolosamente ad un attentato. Infatti la bomba lanciata contro l'ecclesiastico da parte di ignoti, che si ritiene essere comunisti, esplodeva fuori tempo, assicurando così l'incolumità del prelato.

L'assegnazione del Premio letterario aeronautico

PADOVA, 10 sera

La Commissione aggiudicatrice dei 64 lavori, presentati per concorrere al primo Premio letterario aeronautico della Fiera di Padova, riunitasi sotto la presidenza di S. E. Marinetti, Accademico d'Italia ha ritenuto meritevoli del primo premio i seguenti lavori: « Aeroporto », romanzo di Ignazio Scurto di Novara; « Il libro del volo », visioni e notizie a sfonod storico, di Giuseppe Lo Duca da Vado Ligure; « Aria madre », lirica di Civello Castrello, di Baseria di Salerno. La proclamazione verrà fatta solennemente nel salone della Fiera di Padova dinanzi alle autorità, Domenica dodici giugno, alle ore 11.30, dal Presidente della Commissione.

Iscrivetevi fra gli « Amici de « L'Avvenire d'Italia » e fatevene propagandisti presso parenti e conoscenti.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 10 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card Marchetti Selvaggiani, della Pontificia Opera della Preservazione della Fede;

mons. Felici, Nunzio Apostolico in Jugoslavia;

mons. Scheiwiler, Vescovo di San Gallo;

mons. Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria, Amministratore Apostolico di Fiume;

mons. Theelern, Vescovo di Nicopoli (Bulgaria);

padre Donato da Welle, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini.

La partenza del Ministro d'Ungheria

Stamane, col rapido delle 10.30, è partito S. E. il sig. Giorgio De Barcza, già Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede ed ora destinato a rappresentare il Governo a Londra. Con lo stesso treno è partito, pure diretto a Parigi, ove si tratterrà alcuni giorni, S. E. il dott. Charles Roux, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Si trovavano a salutare il Ministro partente numerose personalità ecclesiastiche e laiche. Notiamo l'Ambasciatore d'Italia ed i Ministri di Gran Bretagna, Jugoslavia, l'Incaricato d'affari della Lettonia ed altri, tutti accreditati presso la Santa Sede, nonchè il barone Villani, ministro d'Ungheria presso la Reale Imperiale Corte d'Italia col personale, il barone Thierry e mons. Luttor, della Legazione d'Ungheria presso la Santa Sede. Vi era, inoltre, S. E. monsignor Montini, Sostituto della Segreteria di Stato, con la rappresentanza della medesima e numerosi membri della Colonia ungherese.

Istruzioni sulla custodia del Santissimo Sacramento

Il fascicolo degli *Acta Apostolicae Sedis*, uscito in data 10 giugno, contiene una lunga *instructio* della Sacra Congregazione della disciplina dei Sacramenti intorno alla diligente custodia del Santissimo Sacramento. Il documento richiama l'attenzione del clero specialmente sui canoni 1269 del Codice di Diritto Canonico, già illustrato e raccomandato in una precedente istruzione della medesima Sacra Congregazione in data 26 maggio 1929, pubblicata sugli *Acta Apostolicae Sedis*, volume 21, pag. 631 e seguenti.

Mons. Borgongini Duca visita la Fiera di Padova

PADOVA, 10 sera

Ha visitato oggi la fiera di Padova S. E. Mons. Francesco Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso la Real Corte, accompagnato dal presidente della Venerabile Arca del Santo.

Il Prelato ricevuto dal Podestà di Padova e dal commissario della Fiera s'è interessato particolareggiatamente d'ogni setore, manifestando quindi ai dirigenti la sua amirazione per questa eloquentissima manifestazione del prodotto italiano.

La legislazione tedesca sulla stampa

MILANO, 10 sera

(ICS) « Bibliografia fascista » di maggio 1938 porta un articolo di Giuseppe Donato che recensisce il volume, testè uscito in Svizzera del dott. Gustavo Chaudet: « La réglementation administrative de la presse dans les principaux pays. — Etude de droit comparé ». Da questo articolo, riprodotto anche dal « Bolletino del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti » (maggio 1938), togliamo il brano dedicato alla Germania.

« La facoltà dell'esercizio professionale i giornalisti tedeschi la ottengono mediante l'iscrizione ad una «Reichskulturkammern» (Camera della stampa) che « raggruppa tutte le persone che si occupano della produzione, riproduzione, lavoro tecnico, diffusione, vendita, ecc. dei giornali ». Non possono fondare giornali coloro che abbiano avuto un antenato non ariano dopo l'anno 1800 e non possono occupare nei giornali posti importanti. Gli editori devono comunicare al presidente della Camera della stampa i nomi dei proprietari e degli eventuali creditori ipotecari e fornire la prova che tali persone sono di razza ariana. Devono inoltre indicare gli azionisti col numero di azioni rispettivamente possedute, e infine devono depositare la lista degli abbonati.

Uno speciale decreto interdice agli istituti di diritto pubblico, società ecc. che abbiano fini professionali o confessionali, di pubblicare giornali. Così pure è proibita la vendita di periodici ebraici o diretti alla popolazione ebraica.

In proposito l'A. rileva: « Mentre in Germania è dichiarata guerra a tutto ciò che non è di razza ariana e alla stessa religione cattolica, in Italia il governo vede più alto e più ampiamente. Esso non tocca nè la religione nè la razza, ciò che lo pone senz'altro su un terreno più solido ».

« Per essere qualificati giornalisti in Germania, a parte i titoli civili e politici, bisogna essere stati un anno nella redazione di un giornale tedesco o, in mancanza, provare con documenti di essere in possesso di una preparazione equivalente. Chiunque non sia iscritto alla Camera della stampa non può attribuirsi il titolo, di giornalista e i giornalisti che cessino temporaneamente l'esercizio della professione hanno l'obbligo di porre accanto al loro nome le lettere: a. D. oppure i. R. (im Ruhestand, letteralmente: in riposo).

« Gli articoli 20 e 21 della legge fissano le norme sulla responsabilità. E' abolita la figura del redattore o gerente unico responsabile di tutto ciò che si pubblica nel giornale, giacchè ciascun redattore porta la responsabilità di ciò che scrive. Il redattore-capo (direttore) è responsabile dell'andamento generale del giornale; egli inoltre deve:

a) vigilare affinchè nulla venga pubblicato senza che uno dei redattori se ne assuma la responsabilità.

b) pubblicare in ciascun numero del giornale il nome e cognome suo, dei suoi eventuali sostituti e dei redattori ordinari;

c) fornire il nome del redattore responsabile di uno scritto a chiunque dimostri di aver diritto a conoscerlo.

« I finanziamenti ai giornali devono essere preventivamente autorizzati dal presidente della Camera della stampa ».

Le feste Salesiane a Torino

L'esecuzione della Messa del Palestrina

TORINO, 10 sera

La seconda giornata del Triduo solenne pel 50.o di Don Bosco Santo ha avuto carattere di omaggio riconoscente delle Figlie di Maria Ausiliatrice e delle allieve ed ex allieve degli Istituti Salesiani. Alle ore 6 celebrò S. E. mons. Emanuel, Vescovo di Castellamare di Stabia. Disse il discorso S. E. mons. Coppo, Vescovo di Palcopoli ed impartì la benedizione pontificale S. E. mons. Rotolo, che poi celebrò alle 7,30. Alle 10 celebrò il solenne pontificale S. E. mons. Olivares, Vescovo di Negri e Sutri. Una massa imponente di Figlie di Maria Ausiliatrice eseguì con finezza e sentimento la Messa Papa Marcello, il noto capolavoro di Pier Luigi da Palestrina. L'esecuzione fu molto apprezzata e giudicata degna del massimo encomio.

Nel pomeriggio seguirono altre solenni funzioni, sempre presenziate da una folla enorme di fedeli. Alle ore 17 disse il discorso S. E. mons. Cognata, Vescovo di Bova ed impartì la benedizione pontificale S. E. mons. Muncrati. Alle ore 20,30 discorso di S. E. mons. Rotolo e benedizione pontificale di S. E. monsignor Cognata.

Il "Foglio di disposizioni,,

Le ispezioni alle Federazioni dei Fasci e alle Provincie risicole

ROMA, 10 sera

Il Foglio di disposizioni n. 1086 del Segretario del P. N. F., in data odierna, resa: Domenica, 12 giugno XVI, i seguenti camerati ispezioneranno le Federazioni dei Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno segnato, con particolare riferimento alla organizzazione e al funzionamento delle Colonie climatiche:

Adelchi Serena (Firenze); Vincenzo Zangara (Belluno); Dino Cardini (Pavia); Giovanni Marinelli (Asti); Fernando Mezzasoma (Como); Michele Pascolato (Brescia); Edoardo Malusardi (Cosenza); Luigi Deffenu (Aquila); Giulio Ginnasi (Grosseto); Tommaso Bottari (Padova); Stefano Bonfiglio (Pola); Natale Schiassi (Nuoro); Attilio Bonino (Reggio Calabria); Carlo Bergamaschi (Rieti); Alberto Giombini (Campobasso). Con lo stesso Foglio il Segretario del Partito comunica che, dal 15 al 25 giugno corrente, saranno compiute Ispezioni alle Provincie risicole con particolare riferimento all'applicazione del contratto di lavoro e delle norme, contenute nei Fogli di Disposizioni numero 812, 999, 1042 e 1079, secondo il seguente ordine: Edoardo Malusardi (Pavia); Alberto Giombini (Novara); Attilio Bonino e Giulio Ginnasi (Milano); Carlo Bergamaschi e Stefano Bonfigli (Vercelli) e dal giorno 12 al 20 c. m., le seguenti Ispettrici visiteranno le Provincia a fianco indicate, con particolare riferimento ai posti di ristoro, ai nidi dei figli delle mondariso e all'assistenza da prestarsi alle lavoratrici in risaia, a mezzo delle visitatrici fasciste: Clara Franceschini (Vercelli e Milano); Laura Marani (Novara); Giuditta Stelluti Scala (Pavia). Le ispezioni saranno effettuate senza preavviso.

Le nozze della sorella di Re Faruk

ALESSANDRIA, 10 sera

Ieri a bordo del *Marco Polo* proveniente da Caifa è giunta ad Alessandria la Missione Iranica incaricata dallo Scià di chiedere al Re d'Egitto la mano di sua sorella Principessa Fauzia per il proprio figlio Sciahbur Mohamed.

Il settimanale *Akher Saa* aggiunge di sapere che lo Scià di Persia dopo il matrimonio del figlio, sarebbe deciso ad abdicare allo scopo di permettere a suo figlio di regnare aiutato dai suoi consigli.

Violento terremoto registrato dall'Osservatorio Bendandi

FAENZA, 10 sera

Stamane per lo spazio di oltre tre ore, nei numerosi strumenti sismici dell'Osservatorio Bendandi, si sono avute importanti registrazioni di terremoto di una violenza estrema, quale da vario tempo non si era registrata. Il movimento tellurico si è iniziato alle ore 11,05 con una serie di tremiti preliminari, che in seguito, amplificandosi, hanno raggiunta la fase massimale verso le 11,45, con ampiezze talmente vistose, tanto che le penne sono state divelte dalla violenza della commozione endogena.

Da un minuzioso esame dei sismogrammi si rileva che il perturbamento è stato contrassegnato da varie scosse multiple; ha avuto prevalente direzione di est, ed è avvenuto distante diecimila chilometri.

* * *

Il terremoto è stato registrato anche dai sismografi della Fordham Universitè di New York che ne hanno stabilito l'epicentro a 10 mila miglia di distanza, nella direzione dell'Australia.

CRONACA SPORTIVA

I quarti di finale della Coppa del mondo

Non avevamo dunque torto quando dicevamo che il torneo ad eliminazione diretta è il più adatto per fornire le sorprese più grandi e più inaspettate. Fra le varie annunciate negli ottavi di finale, avete assistito a quella Germania-Svizzera che ora nella ripetizione della partita si è confermata con la vittoria svizzera. La sorpresa non deriva tanto dall'andamento delle due gare, quanto dalle previsioni che si facevano rispetto ad esse. Plaudiamo alla Svizzera per il bel successo ottenuto, ma oltre al plauso dobbiamo aggiungere un rimprovero: il sistema di giuoco adottato dagli Elvetici. La squadra rossocrociata è sempre stata nota pel suo giuoco fluido e pressochè scevro da ogni rudezza. Ora invece, nella presente Coppa del Mondo, ha pensato bene di attenersi ad un sistema energico sin troppo. La gara Svizzera-Germania giuocata giovedì ha veduto un vero infuriare degli svizzeri: le punizioni sono fioccate, ma la Germania ha dovuto arrendersi. Commentare tale sistema è inutile, in quanto ogni sportivo lo riconosce contrario alla più elementare regola di cavalleria; tutt'al più si può ricordare agli svizzeri che spesso l'arma della cattiveria, in campo agonistico, si ritorce contro chi la usa, specie quando si trova dinanzi ad un avversario di temperamento focoso.

I quarti di finale contemplano l'incontro Svizzera-Ungheria. La squadra magiara è in periodo di ottima forma, e perciò può giuocare con tutte le sue armi migliori di stile e di correttezza: tuttavia non si deve dimenticare che essa possiede atleti non sempre docili, che potrebbero benissimo ridurre a mal partito chi volesse imporsi con metodi non perfettamente legali. Andate un po' a stuzzicare Toldy e vedete che guadagno potete ricavare. Questo dal lato agonistico. Dal lato tecnico si deve preferire senz'altro la squadra magiara. E' vero che la Svizzera è lanciatissima, è vero che l'Ungheria può essere non perfettamente carburata perchè ha avuto una prima partita che è stata uno scherzo, ma è anche vero che il divario di classe è molto grande, e che l'Ungheria non può cadere in un difetto di sottovalutazione dell'avversario, perchè ora lo conosce perfettamente. Si potrà obbiettare che tale conoscenza l'aveva anche la Germania al suo secondo incontro, ma a ciò si ribatte che la Germania giuocava con maggior preoccupazione, nella stessa maniera che il pugile favorito si trova spaesato quando vede di non potere sbarazzarsi dell'avversario che è definito un « cacciavite » quindi se non vince per f. c. rischia quasi sempre di perdere ai punti. Chiaro no? Orbene concludendo su questa prima partita dei quarti di finale, indichiamo come vincente prima del limite l'Ungheria.

L'altro incontro giuocato giovedì, ha visto la vittoria della squadra Cubana sulla Romania. Vittoria di stretta misura ma a quanto pare più che legittima. Dico a quanto pare perchè i Rumeni prima, durante e dolo l'incontro hanno sempre sostenuto la loro piena superiorità sulla squadra Americana. Putroppo i fatti danno torto ai perdenti quindi Cuba entra nei quarti di finale con le carte in regola, pronta ad incontrare la quadrata compagine Svedese. Una gara fra queste due formazioni è certamente interessante, perchè vede alle prese due scuole completamente diverse. Palleggi veloci; finte ubriacanti da parte dei Sud Americani, esattezza al millimetro, sfondamento progressivo da parte degli Scandinavi. Altra volta, nella Coppa del Mondo disputata in Italia, la scuola Svedese ebbe la prevalenza su quella Sud-Americana rappresentata dall'Argentina. Potrà averla anche in questo torneo? A nostro parere sì, ma non per effettiva superiorità, bensì perchè la squadra Cubana risente delle fatiche di due partite in sette giorni, mentre la Svezia scende per la prima volta in campo, in possesso della sua maggior freschezza.

Se è interessante l'incontro fra queste due squadre, bisogna riconoscere che il vertice dell'interesse sarà raggiunto da Cecoslovacchia-Brasile. Se là sono due scuole che si incontrano, qui sono i maestri delle due scuole che daranno saggio delle loro possibilità e dei loro virtuosismi. La scuola danubiana è infatti rappresentata ora dalla sola Cecoslovacchia, poichè l'Austria è scomparsa e l'Ungheria si è allontanata dalla perfetta ortodossia di quella tecnica. La scuola dell'America del Sud considera il Brasile come maggior esponente poichè in questi ultimi tempi ha assommato in sè le prerogative dell'Uruguay e dell'Argentina. I critici Francesi sono tutti per la squadra Americana; noi preferiamo distinguere: con terreno regolare l'estro potrà prevalere sulla potenza, con terreno sdrucciolevole si ripeterà quello che è già successo domenica scorsa: la difesa brasiliana farà spesso scivoloni pericolosi, permettendo così la penetrazione avversaria.

Dell'incontro che più ci interessa, cioè quello fra Italia e Francia parlerò domani e a lungo; per ore accenno solo ai Francesi troppo faciloni che in Italia esiste un proverbio: Non dir quattro....

E. T.

Gli arbitri e i guardialinee *nei quarti di finale*

Il Comitato delle regole di gioco e dell'arbitraggio, riunitosi questa sera con la partecipazione dell'avv. Mauro, ha così designato gli arbitri e i guardialinee per i quarti di finale della Coppa del Mondo:

A Lilla: Ungheria - Svizzera, arbitro Barlassina (Italia); guardialinee Beranck (Germania) e Bouture (Francia); *a Colombes*: Italia - Francia, arbitro Baert (Belgio), guardialinee Wutrich (Svizzera) e Eklind (Svezia): *a Bordeaux*: Brasile - Cecoslovacchia, arbitro Hertzka (Ungheria), guardialinee Scarpi (Italia) e Delesalle (Francia); *ad Antibo*: Svezia - Cuba, arbitro Krist (Cecoslovacchia), guardialinee Weingartner (Germania) e Sdez (Francia).

Le delibere del D. D. S.

Il D. D. S. della F.I.G.C. nel settimanale comunicato omologa i risultati delle gare di Serie B. Inoltre ha omologato le classifiche dei campionati 1937-1938 con la riserva che le promuovende in Serie A saranno indicate dopo la qualificazione tra Alessandria, Modena e Novara.

Le retrocesse in Serie C invece sono l'Associazione Calcio Brescia, la Unione Sportiva Cremonese l'Associazione Calcio Messina.

Per quanto riguarda il campionato della Serie C il D. D. S. avverte che secondo quanto disposto dal D. F. al N. 10 del comunicato N. 35 del 28 maggio, in merito all'aumento dei gironi della Serie C, il Direttorio stesso avuto il benestare dalla presidenza federale per il momento indicherà come retrocesse in I Divisione le ultime tre squadre di ogni girone ad eccezione dei gironi centro meridionali per i quali le retrocedenti saranno due.

Per il girone A è promossa alla Serie B la Spal, mentre retrocedono in I Divisione l'Associazione Sportiva Forlì, Mantova Sportiva, U. S. Caratese. Per il girone B è promossa l'Associazione Sportiva Fanfulla e retrocesse il Dopolavoro Isotta Fraschini, l'A. S. Parma, il G. S. Galbani.

Per il girone C è promossa l'A S. Casale e retrocesse la Polisportiva Valpolcevera, l'Associazione Calcio Derthona, l'Associazione Calcio Pinerolo. Per il girone D è promossa l'Associazione Calcio Siena e retrocesse l'U. S. Sempre Avanti Piombino. U. S. Cezio Parducci di Viareggio. Per il girone E è promossa l'U. S. Salernitana e retrocesse l'A. S. Cosenza e l'U. S. Cagliari.

CICLISMO

Girardengo convoca a Novi I candidati per il Tour

Girardengo C. T. della F. C. I. ha convocato a Novi i seguenti candidati al Tour: Bini, Mollo, Di Paco. Dopo il Giro del Piemonte dovranno essere a Novi: Bartali, Favalli, Bergamaschi e Servadei. Infine faranno parte del gruppo anche Vicini, Trogi, Rossi Giulio, Martano e Simonini.

Girardengo ha detto che la formazione definitiva della squadra sarà annunciata solo dopo il Giro del Piemonte.

TIRO A SEGNO

A domani l'inizio del Torneo Emiliano-Romagnolo

Domani si iniziano al Poligono di Ferrara le gare per il Torneo Emiliano Romagnolo.

Si conferma sempre più la partecipazione quasi totalitaria di tutte le rappresentanze delle Sezioni di Tiro a Segno efficenti della Regione.

Molte di queste anzi hanno già inviato la loro adesione per più di una squadra. Non meno fervore di entusiasmo si riscontra nelle Sezioni degli Ufficiali in Congedo, i quali in questi ultimi tempi, hanno dimostrato con il loro interessamento di voler prender parte attiva alla vita sportiva delle Sezioni di Tiro a Segno, Gioventù Italiana del Littorio e O. N. D., completano i quadri.

I premi giunti sono numerosissimi e di valore considerevole.

Sappiamo anche che sono state ritoccate quà e là le premiazioni di qualche gara per aumentarne in numero ed in valore i relativi premi. Abbiamo avuto l'assicurazione che tanto nel tiro di classifica per la carabinetta, come in quello di pistola libera, le medaglie d'oro saranno portate a tre per ogni 10 concorrenti. Aumentati pure saranno i premi in oggetti, in quelle categorie dove maggiore sarà l'affluenza dei concorrenti.

Intanto al Poligono di Tiro si sta completando l'attrezzatura per rendere sempre più degno la manifestazione.

La Sezione si è preoccupata di rendere più agevole la permanenza dei tiratori nella nostra città, disponendo tutti i servizi logistici inerenti, dai mezzi di trasporto, che verranno eseguiti dai nostri autotramvai posti di ristoro nei pressi del Poligono.

Sabato, nella prima giornata di tiro, parteciperanno le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche, dell'O. N. D., e quella della G.I.L.

Compreso pure il tiro per le Giovani Fasciste, Giovani Italiane, Piccole Italiane, Dopolavoriste Signore e Signorine.

Nel pomeriggio di Sabato avrà luogo il Tiro Collettivo alle Sagome. Tiro nuovo per Ferrara, che desterà certo viva curiosità in tutti.

Ogni giorno in seguito a una speciale organizzazione, saremo in grado di tenere al corrente i nostri lettori dei risultati delle gare dei giorni precedenti.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO
DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.
Un astuccino di 6 pillole L. 0,70.
Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

Da Affittare in Riccione Marina
MESE DI AGOSTO — E' a disposizione: VILLA - ISTITUTO MISSIONI AFRICANE - E' adatta per colonie balneari d'Istituti e Collegi — Ambiente con Cappella, capace di 40 letti, escluse stanze per personale dirigente.
PER INFORMAZIONI rivolgersi: Superiore Istituto Missioni Africane
Riccione Marina - (Forlì)

MOLTO CALDO ? POCO ALCOL
bevete - APEROL - poco alcolico - disseIante - BARBIERI padova

Uff. Propag. S.A. Stabilimenti Recoaro

Come dal frutto
Spremuta Recoaro, la bibita deliziosa, sana, fresca, energetica che dovete preferire in ogni stagione. Composta con la salutare Acqua di Recoaro e puri succhi di aranci o limoni scelti e trattati con uno speciale sistema scientifico, la spremuta Recoaro porta nel vostro organismo le preziose vitamine eccitatrici delle attività vitali.
L'illustre igienista Professor Comm. Oddo Casagrandi, della R. Università di Padova ha constatato che le spremute Recoaro presentano un tenore di acido ascorbico (vitamina C) superiore in media a quello riscontrato in spremute allestite al momento con succo di agrume. Bevendo spremute Recoaro difendete e mantenete la vostra salute.
CHIEDETE
SPREMUTE RECOARO
BERRETE VITAMINE
PRODUZIONE DELL'AZIENDA DEMANIALE DI RECOARO

Anemia ?...
GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO
In tutte le Farmacie

FIAT

Famigliare!

La 1100 6 posti
6 posti comodissimi

La qualità, le doti della 1100 sono ormai universalmente attestate da un successo crescente.

Su un telaio maggiore, appositamente progettato, con lo stesso motore brillantissimo, ecco ora la "6 posti": la prima vettura utilitaria a 6 posti che esce in Italia.

motore 4 cilindri, testata d'alluminio, valvole in testa su sedi riportate.

sospensione anteriore speciale a ruote indipendenti.

guida con comando a tirante singolo per ogni ruota.

cambio a 4 rapporti, con 3ª silenziosa e sincronizzatore.

freni idraulici ed ammortizzatori sulle 4 ruote.

silenziosissima.

L. 25.500
5 ruote gommate e accessori
Prezzo franco filiali Fiat in Italia.
CRISTALLI SECURIT

95 km. all'ora - meno di 10 litri per 100 km.

La vettura utilitaria della famiglia italiana